

COMUNE DI ANGHIARI

Studio storico relativo alla ricostruzione delle fasi di sviluppo urbano della città di Anghiari e del suo territorio dal periodo antico all'attuale



Prof. arch. Gabriella Orefice

2005

Indice

Cronologia

Medioevo	p. 3
XV secolo	p. 15
XVI secolo	p. 21
XVII secolo	p. 28
XVIII secolo	p. 33
XIX secolo	p. 49
XX secolo	p. 77
Fonti bibliografiche	p. 97
Fonti documentarie	p. 100
Appendice documentaria	p. 101

Abbreviazioni

APTOFM	Archivio della provincia Toscana dei frati Minori di Firenze
ASA	Archivio di Stato di Arezzo
ASCA	Archivio Storico Comunale di Anghiari
ASF	Archivio di Stato di Firenze

Avvertenza

Lo studio si è svolto su binari paralleli che hanno visto da un lato la raccolta di notizie relative alla storia urbanistica ed edilizia di Anghiari, effettuata tramite l'analisi delle fonti bibliografiche, e dall'altro la ricerca di dati documentari inediti, svolta in archivi e biblioteche pubbliche .

Particolarmente significative, per i risultati ottenuti, sono state le fasi di studio relative alle ricerche condotte presso i fondi dell'Archivio di Stato di Firenze e presso gli archivi locali.

La ricca ed eterogenea documentazione conservata presso questi ultimi è stata consultata con qualche difficoltà a causa della dislocazione dei fondi in diverse sedi e in relazione ai disagi dovuti alle attività di inventariazione e di sistemazione in atto.

Le attività di ricerca sono state quindi rese possibili dalla disponibilità e la collaborazione dei responsabili della Biblioteca e dei funzionari degli Uffici Comunali, che ringrazio.

La forma cronologica in cui lo studio si presenta è stata scelta in accordo con il responsabile del Piano Strutturale, Arch. Carlo Natali, quale quella più congruente al lavoro di progettazione in corso.

Per la sua stessa natura, per l'ampio ambito temporale di riferimento e per le ragioni ricordate, lo studio non presenta e non può presentare caratteri di esaustività, ma si propone come strumento di base per la conoscenza dei principali fenomeni di trasformazione intercorsi nel territorio in esame.

CRONOLOGIA

MEDIOEVO

- Fino al sec. XI mancano documenti attendibili per la ricostruzione della storia di Anghiari (il primo del 1048, è conservato nell'Archivio di Città di Castello) e le uniche notizie, di carattere leggendario, sono riportate dagli *Annali della Terra di Anghiari* dello storico locale Lorenzo Taglieschi, secondo il quale, Anghiari fu fondata nel 384 da Bernardino di Lucio dei re di Angheria (Angera) in Lombardia, che vi fu signore fino al 404.

465 - I discendenti di Bernardino fondano le chiese di Tubbiano e di S. Leo, quest'ultima in onore di Leone I, Magno, figlio di Quintiano dei Conti di Anghiari, divenuto papa il 12 maggio 440 e morto nel 461; nella chiesa, costruita nel piano di Anghiari, vengono conservate alcune reliquie del suo corpo.

485 - I soldati di Teodorico, re degli Ostrogoti, assaltano e semidistruggono Anghiari.

495 - Rolando fa costruire in Anghiari, in onore del fratello papa Giovanni I (523-526), la chiesa di S. Giovanni (si dice realizzata sul luogo dove sorgeva il Tempio di Giano), che verrà incorporata nel secolo XII nella Badia Camaldolese.

540 - Totila, re dei Goti, si trattiene molti giorni ad Anghiari operando distruzioni e devastazioni.

587 - Quinziana, nipote di Rolando e figlia di Nemio, ultimo conte di Anghiari, sposa il francese Gallo Galbino, Vicario dell'imperatore Tiberio in Toscana, unione da cui hanno origine i Conti di Galbino e di Montauto. Quinziana succede al padre nei suoi possedimenti tranne che per la Contea di Anghiari.

589 - Il piano di Anghiari è inondato dal Tevere

e per molto tempo rimane incolto.

726 - Liutprando, re dei Longobardi, fa traslare il corpo di S. Agostino dalla Sardegna a Pavia; secondo la tradizione passa poi da Anghiari dove fa edificare una chiesa in onore del santo.

760 - Desiderio, duca di Tuscia e successivamente re dei Longobardi, restaura e riedifica la Terra di Anghiari, dieci anni prima devastata dalle truppe di Rachis, vi costruisce il cassero e la assegna di nuovo agli antichi conti.

773 - Anghiari passa sotto il dominio diretto di Carlo Magno che nell'801, con privilegio dato in Roma, ne investe Rainerio Sidonio di Galbino, pronipote di Gallo Galbino; i suoi discendenti prenderanno successivamente il titolo di Conti di Montaguto de Barbolani.

814 - Lodovico Pio dichiara Arezzo e altre città della Toscana libere e non sottoposte alle leggi imperiali; essendo «murata intorno» Anghiari è indicata nei documenti di questo periodo con l'appellativo di 'città'.

825 - Da questa data sembra che si cominci l'uso di seppellire in chiese e cimiteri.

910 - Anghiari è quasi rasa al suolo dagli Ungari, chiamati da Alberico Marchese di Toscana.

945 - La città è ricostruita dall'imperatore Ottone II e posta sotto la protezione dei suoi conti; da questo momento inizia un periodo di prosperità con aumento degli abitanti e dei traffici.

984 - Si costituisce in Anghiari una congrega di preti e di frati, con l'impegno di cantare 40 messe alla morte di ognuno di loro.

Prima metà dell'XI secolo - Anghiari e gli altri centri della Val Tiberina sono governati dai Longobardi che consolidano le loro posizioni nella valle del Sovara, incastellandone tutti i punti strategici, quali Toppole, Pianettole, Valialle, Upachi, Sorci; feudatari del vescovo di Arezzo, con lui intrattengono rapporti ambivalenti alternando la protezione e all'usurpazione di beni. In questo periodo Anghiari è un piccolo nucleo murato abitato da una consorceria di Longobardi, caratterizzato dalla presenza al suo interno del palazzo del signore, della chiesa della consorceria o consortile e delle case di qualche vassallo minore; come sede di una *curtis*, al suo interno trovano posto servi con funzione di domestici, soldati, lavoratori, artigiani.

1075 - Alberigo di Rainieri Sidonio di Galbino, pronipote dell'altro Rainieri di Galbino che era stato investito della Contea di Anghiari, regge la Contea di Montauto e la Vicaria di Anghiari, concedendo agli abitanti di governarsi tramite i 4 Priori di Comunità, da eleggersi per estrazione ogni 6 mesi. Viene istituito nel 1078 anche il Consiglio Generale di cui fa parte di diritto ogni capofamiglia.

1082 - Un documento riferisce della vendita dei beni, che comprendevano la Terra di Anghiari con tutte le sue ragioni, orti, chiese, uomini e vassalli, fatta da Alberigo di Ranieri di Galbino, al fratello Bernardino, figlio di Bernardo e di Sidonia, che consolida in tal modo il suo potere sul contado ampliando i possessi fondiari e rafforzando il suo esercito privato. La vendita, oltre numerosi feudi e diritti sparsi nel territorio, riguarda il castello *de Anglare et cum suis pertinentiis et cum ecclesiis et pertinentiis earum*.

1087 - Il castello di Toppole viene citato per la prima volta come corte; nel 1142 è donato ai Camaldolesi, insieme a parte dei castelli di Pianettole e di Valialle. Alla fine del XII secolo Toppole con il viscontado di Anghiari è assegna-

to ai da Galbino, mentre alla fine del XIV secolo è ceduto alla Repubblica fiorentina.

1095 - Il conte Bernardino cede il Castello di Sorci al Sacro Eremo di Camaldoli.

1100 - Il conte Bernardino fonda e dota le chiese di S. Girolamo e di S. Stefano fuori di Anghiari.

1102 - Risale a questo anno il *Catasto della Lira*, prima stima dei beni di Anghiari, che assommano complessivamente a 400 soldi.

La congregazione benedettina, istituita a Camaldoli da San Romualdo fra il 1009 e il 1012, si diffonde rapidamente anche nel territorio aretino, soprattutto nel Casentino e in Valtiberina; diverse abbazie vengono fondate fra il XI e il XII secolo in Valtiberina su terre donate ai monaci dai feudatari locali, in particolare dai conti di Galbino e di Montedoglio, tra di esse nel territorio di Anghiari, viene costruita l'abbazia di S. Bartolomeo. Le abbazie camaldolesi danno vita alle prime forme organizzate di economia agricola della Valtiberina: le terre di pertinenza dei monasteri, dopo essere state disboscate e messe a coltura sono divise in *tenimenta* e concesse a famiglie di coloni che pagano un censo l'anno in moneta, con la facoltà di lasciarle in eredità.

1104-1105 - Con testamento, stilato mentre si trova gravemente ammalato nel suo castello di Montorio, Bernardino Sidonia insieme alla moglie Imeldina, nomina i Camaldolesi eredi di tutti i suoi beni, alla condizione che questi costruiscano un monastero nella chiesa di Papiano o in un altro dei suoi possessi, perché vi sia seppellito (*Reg. Cam.*, vol. II, n. 666). Il monastero, dedicato a S. Bartolomeo, viene eretto ad Anghiari tra il settembre 1104 e la fine di marzo 1105, quando papa Pasquale II lo conferma in assegnazione ai Camaldolesi (*Reg. Cam.*, n. 611), nel 1106 viene ratificata da Gregorio Vescovo di Arezzo al Priore di S. Bartolomeo l'eredità del Conte Bernardino, consistente nella Pieve di S. Maria di Micciano e nella chiesa e corte di Viaio. Non si conoscono le

ragioni della fondazione del monastero ad Anghiari invece che a Papiano, come indicato, quando la tendenza prima e dopo l'XI secolo era di insediarsi in luoghi deserti da mettere a coltura e successivamente realizzare infrastrutture e formare borghi per i *familiars*. Dal testamento di Bernardino che concede la libertà ai servi e un terzo dei diritti sul castello agli uomini di masnada, ha origine la costituzione del Comune, pur all'interno di un rapporto dialettico con la signoria feudale del Priore di S. Bartolomeo. La struttura sociale è basata su classi, *maiores/minores*, *milites/pedites*, *arimanni/villici*, derivanti la prima dagli uomini di masnada, termine con cui viene indicata una schiera o compagnia di uomini armati, dalla quale esce la nobiltà locale accomunata dal possesso della terra che fa lavorare in conto diretto o affitta, la seconda dai servi liberati, e si compone di affittuari, livellari, salariati agricoli; entrambe giurano fedeltà al Priore di Camaldoli, da cui ricevono leggi e governo; tra i *maiores* anghiaresi vengono eletti i Consoli col concorso del Priore di S. Bartolomeo e dei Consoli uscenti.

I ruderi del Monastero o Badia di S. Bartolomeo, compresi nella mole articolata del Cassero o Monastero di S. Martino al Cassero detto "Conventone", sono stati individuati probabilmente durante i lavori effettuati sul complesso nel 1956 per destinarlo a scuola media, quando sono affiorati resti di muratura squadrata in grossi blocchi. Il nucleo conventuale originario, sorto su un più antico monastero femminile benedettino, distrutto nel 1175 è trasformato in fortilizio dai Perugini fra il 1337 (anno in cui si registra la caduta della campanile della Badia a causa di un fulmine) e il 1347. Le pareti esterne del complesso erano più alte di almeno tre metri e presentavano merli fino al terremoto del 1917. Intorno a questo complesso è possibile si sia formato il primo nucleo urbano detto "Cascine"; persa la sua funzione militare, il complesso del cassero è nuovamente destinato a monastero nella prima metà del XVI secolo su progetto dell'ingegnere granducale Giovan Battista Camerini e, col nome di S. Martino, assegnato alle monache Agostiniane, mentre nel 1565 sul primitivo cimitero viene costruita una cappella, ultimata

nel XVII secolo con la imponente quadratura del soffitto. Trasformato in Conservatorio di educazione e scuola nel 1785, per volere del granduca Pietro Leopoldo, il monastero è soppresso dai francesi nel 1808 e venduto nel 1816, anche se rimangono a disposizione del vescovo la chiesa e la sagrestia.

La formazione del Comune di Anghiari nel periodo del Consolato è stata spesso analizzata dagli storici, data la particolare e documentata fase di costituzione della stratificazione sociale: tuttavia i giudizi sulla genesi del Comune non sono concordi. Per Modigliani, anche all'interno della contrapposizione *maiores/minores*, sembra mancare l'elemento borghese, tutti vivono della terra o come proprietari o come livellari e salariati agricoli mentre per Davidsohn il comune nasce dall'affrancamento dei servi di Bernardino Sidonia sul letto di morte e la sola classe dei servi affrancati è all'origine del comune. Per Caggese, Anghiari è all'origine il tipico comune di castello o curtense e il primo nucleo è feudale, formato da militi e masnadieri; tre sono le classi sociali: *maiores*, i militi, *mediocres*, i liberi agricoltori e artigiani, piccoli proprietari di fondi rustici e urbani, ed infine i *minores*, coloro che prestano opera a giornata.

1109 – Dopo la morte di Bernardino, non essendo più sottoposti ai da Galbino, gli Anghiaresi chiedono di essere governati dai Monaci di Camaldoli.

1111 - L'imperatore Enrico V prende sotto la sua protezione l'ordine di Camaldoli, riconoscendo a tutti i loro monasteri l'indipendenza da ogni autorità feudale e la sola sudditanza all'impero e al Papato; tra gli altri ne beneficia anche il monastero di S. Bartolomeo di Anghiari *cum castellis, ecclesiis, monasteriis, feudo, harimannis et cum omnibus que fuere Bernardini*. Successivamente Federico I cede al monastero anche i diritti sulle acque e sui mulini, e il priore di S. Bartolomeo fa costruire nuove condotte d'acqua nei possessi agricoli di Viaio e di S. Croce (*Ann. Cam.* n. CCCVII, 473-75).

1117 – 1118 - Rainerio di Bernardino dona ad Anghiari la corte di Castiglion fatt' al Becco, men-

tre, l'anno successivo Rolandino, conte di Montedoglio, assegna al Priore di Anghiari il Monastero di S. Salvatore di Selva Monda e di S. Cassiano.

1119 - Un inverno assai rigido causa un periodo di carestia e grande mortalità fra la popolazione, una situazione che si ripresenta nel 1126, e ancora nel 1135, questa volta a causa di una primavera troppo calda e siccitosa.

1126 - La chiesa di S. Stefano in Pian di Anghiari viene riconfermata da Papa Onorio II al vescovo di Città di Castello, nella Decima del 1274-75 è citata fra le chiese suffraganee della Pieve di Micciano assieme alla vicina chiesa di S. Girolamo, oggi scomparsa. (*Ann. Cam.* T.IV app. VI)

1139 - Il Vescovo Mauro dona la cappella di S. Giovanni Battista al Priore di S. Bartolomeo.

1142 - Vengono citati per la prima volta i castelli di Pianettole e di Valialle, donati in parte da Quintavalle di Moneauto ai camaldolesi, che li restituiscono nel 1176 in cambio di quello di Toppole. Due anni dopo vengono istituiti dal Priore di Camaldoli i Viscontadi di Pianettole e di Valialle. Successivamente, nel XIV secolo, Pianettole è signoria dei Tarlati sino alla consegna nel 1385 del castello ai fiorentini, mentre nel 1491 il castello di Valialle è occupato e distrutto dai fiorentini.

In questo stesso anno Astolfo di Guidolotto, nipote di Quintavalle, lascia eredi universali dei suoi beni i Monaci di Camaldoli

1147 - Gli Anghiaresi sono in lite con il Priore di S. Bartolomeo; nella lite, composta da Azone, priore di Camaldoli, i Consoli ottengono il riconoscimento di un terzo delle entrate della 'terra' di Anghiari. (*Reg. Cam.*, vol. II, n. 1041)

1149 - Il Vescovo di Arezzo dona all'Abate di Anghiari la chiesa di S. Ilario di S. Sepolcro assegnandoli la giurisdizione spirituale su entrambe le città.

1153 - Anghiari stabilisce un patto con Quintavalle, coi Comuni di Valialle e Pianettole e con gli abitanti dei Borgo S. Sepolcro, per la difesa comune contro i nobili esterni al Castello.

Seconda metà del XII secolo - Si assiste a un progressivo affrancamento dalla soggezione feudale del Priore di Camaldoli, attraverso rapporti diretti che il Comune stabilisce con l'imperatore. Nel 1163 Rainaldo di Colonia, legato di Federico I, concede a vari Comuni, compresi Anghiari e Sansepolcro, una serie di privilegi fra cui, fondamentali, il riconoscimento dell'indipendenza da qualsiasi autorità feudale e la diretta dipendenza dall'imperatore. Il diploma salvaguarda anche i diritti di libertà personale degli immigrati nel castello, il che fa aumentare la popolazione e diminuire la forza economica del sistema feudale. Durante il XII secolo il castello di Montorio (Mons Aureus) fa parte integrante di Anghiari e rientra nel suo distretto; oltre che nel citato diploma di Rainaldo di Colonia questa situazione è riconosciuta in un diploma imperiale del 1174, in cui sono citati gli *homines de Anglari vel de Monte Aureo*.

1158 - Ugolino, Conte di Corciano, e il Castello di Toppole si sottopongono ad Anghiari per quanto riguarda la giustizia, mentre dal punto di vista amministrativo rimangono legati alla Dogana di Arezzo.

1162-63 - Dopo le lotte coi signorotti esterni che arrivano a distruggere le mura del Borgo S. Sepolcro, nobili e cattani sono accolti all'interno di Anghiari e di Borgo, a patto che provvedano a distruggere i loro castelli e con licenza di costruirvi la casa. Tale diritto sarà codificato dal Priore della Badia nel 1181. (*Ann. Cam.*, LXXXIII, S. 27). Lo *Statuto* del 1162, che secondo alcuni studiosi potrebbe però risalire ad una data posteriore (prima metà del XIII secolo), detta norme sulla costruzione e distruzione degli edifici privati, sulla tutela delle terre abbandonate e sull'esproprio di piccoli terreni. Inoltre vengono emanate disposizioni per quanto riguarda i rifiuti gettati dalle fi-

nestre, l'obbligo di costruire "necessari" o "comodi", la manutenzione della Fonte di S. Martino e la pulitura del pozzo di Borgonovo, il mantenimento delle mura *qui circumdant castrum in bono stato* e la necessità di terminare il *fossatum*. Per quanto riguarda le strade e le piazze si stabiliscono regole per conservarle in efficienza all'interno del castello come in tutto il territorio di Anghiari, si danno indicazioni per restaurare il ponte alla Porta di S. Martino, secondo quanto indicato dal "maestro di legname". Si decide inoltre di aprire la strada di "Ronco Frieri nel querceto Bonevite" sino alla Fonte di Ronco Frieli e da lì alla via del Colle, che deve essere larga tre piedi e realizzata a spese dei proprietari confinanti. Nello *Statuto* sono descritti anche i confini del castello di Anghiari, compresi fra Riomandro, da Acquamola fino alla via del Colle e da lì fino alla chiusa di Gottefredi; per la via del Colle fino al Riodi Bocca Nera, discendendo al Pozzo di Campalone e dal pozzo per quella strada fino al Ponte di Acquamala fino a ritornare a Riomandro.

Gli *Statuti* di Anghiari vengono riformati più volte; per quanto riguarda il periodo medievale ci sono pervenuti quelli datati 1375 e 1387.

1164, 25 giugno - Risale a questa data un atto notarile con cui Tommaso Becket, arcivescovo di Canterbury, rifugiatosi presso l'Abbazia camaldolese di S. Bartolomeo, ottiene da Rolando di Montedoglio, signore del borgo, una parte delle *carbonaie* del castello di Anghiari. poste sotto la Porta degli Auspici, con la licenza di fabbricarvi *una cappelletta ed una stanza ad uso di romitorio*. Ricevuto il beneplacito del Priore Generale di Camaldoli, gli *spitalieri* della Congregazione di S. Antonio di Vienne, detti del *Tau*, costruiscono in quel luogo un oratorio, dedicato a S. Antonio, delle celle e un ospedale destinato alla cura del *fuoco sacro*. Il desiderio di avere una struttura ospedaliera lungo una delle strade di accesso alla città, induce gli Anghiaresi a contribuire nel 1174 all'ampliamento della primitiva costruzione, conosciuta anche con il nome di Conventino di S. Tommaso Cantauriense, che rimane coinvolto nelle distruzioni operate sul sistema difensivo della città nel

1175 dagli Aretini.

Ultimo quarto del sec. XII - Si intensifica il ruolo di Arezzo come città egemone nei confronti del territorio circostante fino all'alta Valle del Tevere. Le azioni belliche sono dirette in particolare contro il feudalesimo delle campagne e, in specie, contro quello ecclesiastico dei Camaldolesi. Nel quadro di questa azione politica gli Aretini nel 1175 distruggono i castelli di Anghiari e Montorio, che viene ricostruito nelle vicinanze col nome di Castiglion Fatalbecco e che resta dominio incontrastato del Priore di Camaldoli come è dimostrato dal carattere signorile dello Statuto che verrà redatto tra il 1230 e il 1240. Dopo il 1200 il Priore di Camaldoli istituisce il Viscontado di Castiglion Fatalbecco e nel 1243 ne concede la metà in feudo ai da Montauto (*Reg. Cam.*, voi. IV, n. 2269). Verso la fine del XII secolo si assiste all'affiancamento di funzionari imperiali, detti *balitori*, alle magistrature comunali.

1181 - I Consoli di Arezzo consentono la ricostruzione di Anghiari; in particolare viene eretto un nuovo cerchio di mura che comprende anche il borgo formatosi a nord-est, con due porte, una di S. Martino o Fiorentina verso il mercatale, e una di S. Angelo o "di sotto". In questa occasione, il Priore di S. Bartolomeo, per riaffermare i suoi diritti di alta proprietà, concede a livello perpetuo molti lotti per abitazione al canone annuo di una candela.

1182 - Nei patti sottoscritti tra Anghiari e Arezzo, quest'ultima riceve un lotto fabbricabile all'interno del castello e, a livello, una piazza quadrata nella parte alta di Anghiari dentro la vecchia cinta, vicino alla chiesa distrutta di S. Bartolomeo; a loro volta gli Anghiaresi si impegnano a comprare 20 case in Arezzo.

1183 - L'Abate di Camaldoli prende possesso del castello e di metà del territorio di Toppole.

1187 - Nella mediazione fra Impero e Comune, si inserisce il Priore di Camaldoli che investe i da

Galbino del Viscontado di Anghiari, tre anni dopo (1190) ai da Galbino vengono affiancati i Montedoglio. I Visconti hanno il ruolo principale di amministrare la giustizia; essi hanno inoltre l'obbligo di costruire una casa nel terreno avuto a livello all'interno del castello e di farvi risiedere sette dei loro *homines* equiparati nei doveri fiscali agli Anghiaresi. Dopo che nel 1196 i da Galbino rinunciano al Viscontado, la giustizia è affidata ai *balitori* imperiali.

1188 – Nelle carbonaie di Anghiari viene iniziata la costruzione di un romitorio che, per concessione dell'Abate di Camaldoli, viene ampliato in convento e assegnato agli agostiniani.

1196 – Dall'imperatore Enrico VI viene concesso ai Conti di Monteguto di poter fare nella corte di Castiglion Fattalbecco un mercato settimanale.

1197- Alla morte di Enrico VI, l'organizzazione di burocrati imperiali si sfascia e per circa 30 anni il Comune è retto da *rectores*, *consules* e *potestates*, affiancati dal Consiglio dei Comune i quali, al momento di entrare in carica, giurano un *constitutum*, prima legge scritta di Anghiari. Essi amministrano la giustizia, trattenendo per se un terzo dei proventi come salario, mentre un terzo va al Priore di S. Bartolomeo e un terzo al Comune. In questo periodo, nel passaggio dai Consoli al Podestà, si assiste al progressivo affrancamento di Anghiari dal Priore di Camaldoli, dimostrato dalla nuova ripartizione degli introiti della giurisdizione, e al progressivo ingresso nell'area di influenza di Arezzo, sancito dalle nomine a Visconte e Podestà, da parte del Priore, di uomini graditi alla città egemone. All'interno della contrapposizione tra le città toscane, la sudditanza di Anghiari ad Arezzo crescerà progressivamente e verrà istituzionalizzata con gli *Statuti* di Arezzo del 1327 che sanciscono il diritto della città ad eleggere i Podestà di Anghiari.

1197 - Con il consenso degli Anghiaresi e dei Conti di Montedoglio gli abitanti di Borgo S. Sepolcro

deviano il corso del Tevere più vicino a loro, di modo che Anghiari acquista circa due miglia di pianura.

1198 – Con Bolla di papa Innocenzo III, i Camaldolesi ampliano la loro autorità in Valtiberina ottenendo il patronato delle pievi di S. Maria a Micciano (di fondazione longobarda, VII sec.), di S. Leo a Corsano, di S. Maria a Sovara (VIII-IX secolo) e di S. Biagio a Valialle. La pieve di Micciano, incendiata e distrutta dai ghibellini dopo la battaglia di Monteaperti nel 1260, viene ricostruita l'anno successivo dal vescovo di Arezzo sotto i buoni auspici di papa Alessandro IV. Eretta sulla preesistente Pieve dell'Annunziata, la pieve di Sovara, dipendente dalla Diocesi di Sansepolcro, viene ampliata e decorata nel Quattrocento, quando assume la conformazione attuale a tre navate, mantenendo comunque l'abside romanica.

Fine XII secolo – Essendo cresciuta la popolazione, con licenza dei monaci della Badia, Anghiari viene ampliata e dotata di una seconda cinta di mura con due porte, dette di S. Martino e di S. Angelo; il mercato che si faceva alla Piazzola viene trasferito di fronte alla chiesa di S. Agostino, nel Borghetto, dove si costruisce anche un pozzo.

XII-XIII secolo – Il castello di Montauto è residenza dei nobili di Galbino. Nel 1385 Niccolò da Montauto chiede a Firenze la proprietà perpetua della Contea che ha come confini a sud il torrente Rio, affluente sotto Galbino della Sovara, a est il crinale della collina di Anghiari a occidente della Pieve di Micciano e il fiume Sovara, a ovest i Monti di Catenaia e il torrente Chiassa. La contea comprende i centri di Galbino, della Barbolana, del Ponte alla Piera e di Chiaveretto. Nel 1502 il castello, alleato agli Aretini, viene distrutto dai fiorentini e posto sotto la giurisdizione di Anghiari per poi tornare nel 1513 in possesso dei Montauto, che ricevono da Cosimo I il titolo di Cavalieri di S. Stefano. Alla fine del XVIII secolo la Contea viene soppressa.

1200 - Gli Anghiaresi eleggono Consoli contro la volontà del Priore della Badia, successivamente

nel 1232 si rifiutano di versargli il terzo dei proventi di giustizia dovuto, per questo vengono ammoniti dal pievano di Micciano.

1202 – Il conte di Anghiari Guglielmo di Rainerio concede una casa vicina a S. Agostino per ospitare la Cancelleria e l'archivio delle Scritture.

1204 - Il castello è ricostruito e si riorganizzano i turni di guardia alle mura, ripartendoli in funzione della proprietà fondiaria, dei *tenimenti* e delle *domus*.

1210 – Per espressa volontà dell'imperatore Federico II, i conti di Anghiari passano sotto la giurisdizione della Repubblica d'Arezzo.

1224 – Secondo alcuni storici S. Francesco recatosi alla Verna si ferma ad Anghiari dove pianta una croce nel luogo dove più tardi viene eretta la Cappella della Croce.

1227 - 1230 - Si hanno le prime notizie circa la figura del Podestà. L'avvento dei Podestà corrisponde alla fine dell'egemonia dei maggiori proprietari fondiari e all'equilibrio di più forze. Gli *Statuti* corrispondono al massimo sviluppo del libero comune e alla composizione di ruoli e interessi diversi espressi dal Podestà come rappresentante di diritti signorili e imperiali, dai Consiglieri del Comune rappresentati degli uomini del luogo, e dal Priore di S. Bartolomeo che, insieme agli altri, provvede alle più importanti incombenze politiche e amministrative. Il Podestà, di nomina imperiale e in genere forestiero, ha il potere supremo, pur avendo uffici prevalentemente giudiziari; riceve il giuramento dei *fideles* o terrazzani, uomini dai 18 al 70 anni, e dai tre maggiori ufficiali del Comune: giudice, sindaco e camarlingo. Il Sindaco ha il ruolo di bilanciare il potere degli altri ufficiali, compreso il Podestà, sindacando su querela la loro attività. Il Camarlingo, eletto tra i locali, ha funzioni prevalentemente amministrative. Il Consiglio dei *boni homines* anghiaresi ha il compito di promuovere istanze locali e di temperare il potere esterno del Podestà. L'*Arenghum*

o *contio*, *parlamentum*, *concilium*, riunione di tutti gli elettori, si riunisce al suono della campana o al segnale dei banditori; il suo potere è limitato dalle attribuzioni del Consiglio dei *boni homines* e dal suo essere diviso in tre classi: *maiores* (cavalieri, giudici e nobili), *mediocres* (proprietari o livellari senza nobiltà), *minores* (coloro che prestano opera a giornata). Formalmente il Priore di S. Bartolomeo è ancora il Signore del Castello, riceve un terzo degli introiti giudiziari, partecipa all'elezione degli ufficiali minori, anche se in realtà il suo potere è ora molto limitato. Il Comune ha, come si è visto, rendite proprie che servono a pagare gli ufficiali minori, ha inoltre un proprio territorio, *curia* o *districtus*, di circa due tre chilometri di raggio, che ha per confini: a nord il rio di Bocca Nera e il pozzo di Campaione, a est la reglia dell'Acquaviola, a sud il rio Mandro, a ovest la via dei Colle. Nei rapporti tra cittadini e tra cittadini e Comune, l'origine dei diritti e dei doveri è nella proprietà fondiaria, rustica o urbana; e la proprietà privata è nettamente distinta da quella pubblica, segno del superamento del diritto signorile e dei vincoli originati dalla donazione di Bernardino Sidonia. Numerose sono le norme per la difesa della proprietà privata e le prescrizioni affinché i possessi siano recintati, per evitare l'accesso ad estranei o animali altrui. Il possesso della casa è il pegno obbligatorio per gli abitanti, in quanto fonte delle prestazioni dovute alla comunità; ai turni di guardia sulla cinta difensiva e alla riparazione di mura, strade, piazze e pozzi pubblici sono tenuti finanziariamente coloro che posseggono case o tenimenti di terre lavorative e tra questi in particolare coloro che abitano in prossimità delle opere pubbliche; gli esecutori materiali delle riparazioni sono scelti dal Podestà fra i *minores* e i proprietari sono tenuti a pagar loro la giornata. Dalla colletta per il salario al Podestà si desume che le famiglie proprietarie presenti in Anghiari erano circa 260.

1227 - Il primo Podestà è Guido Gottifredi, probabilmente un anghiarese; inizialmente coloro che devono ricoprire questa carica sono infatti scelti fra i cittadini o i nobili del contado, successiva-

mente sono cittadini di Arezzo o eletti da Arezzo, che in questo modo perfeziona la propria egemonia sul contado.

1228 - Viene scavata una “reglia” o gora o canale per mulini, detta l’Acquaviola, che dal Tevere sotto Montedoglio percorre il piede della collina di Anghiari e si immette nuovamente nel Tevere presso Citerna; lungo il suo percorso vengono costruiti 11 mulini che, insieme a quelli della Val Sovara (tra i quali i più importanti sono il mulino Ubertelli e quello della Fossa) anch’essi impostati su una reglia, sono per lungo tempo alla base dell’industria agricola della zona. Nella città, in questo periodo in forte espansione edilizia, è inoltre molto attiva l’industria delle costruzioni: i maestri di pietra e legname costituiscono l’unica corporazione riconosciuta dal Comune.

1234 – Il grande freddo provoca morti e la perdita dell’intero raccolto dell’uva, tanto che, come ricordano le cronache, anche i matrimoni vengono celebrati con l’acqua.

Nel mese di giugno i fiorentini entrano in Arezzo per cui molti aretini si rifugiano ad Anghiari, ritenuta più sicura, dove iniziano a costruire una alta torre, finita successivamente dal vescovo di Arezzo Guido Tarlati.

1244 – Vengono assegnati all’Abbazia di Anghiari e all’Eremo di Camaldoli tutti i beni e le ragioni di Pianettole e delle sue chiese e della Pieve di S. Maria di Sovara.

Metà del XIII secolo - La confluenza dei Eremitani di S. Antonio nella famiglia degli Agostiniani regolari segna probabilmente la data di inizio dell’edificazione della chiesa di S. Agostino sulle primitive strutture della Cappella di S. Antonio. La chiesa trecentesca, a navata unica, che ribalta la primitiva orientazione della cappella, prospetta inizialmente con il fianco destro sulla piazza del Borghetto.

1256 - I fiorentini, scacciati da Anghiari i ghibellini, saccheggiano Pianettole e Toppole, smantellano Carciano e depredano la Val di Sovara.

Nello stesso anno Quintavalle di Ildobrandino, conte di Valialla, giura fedeltà nelle mani dell’Abate di Anghiari.

1258 – Papa Alessandro IV conferma ai Camaldolesi tutte le chiese, i castelli e possessioni, distinguendoli per Vescovado: in quello di Arezzo, oltre alla Pieve di S. Bartolomeo di Anghiari con i castelli e le altre pertinenze, sono comprese la Pieve di S. Maria di Micciano e la corte di Verazzano. Del Vescovado di Città di Castello fanno parte il monastero di S. Sepolcro con tutto il Borgo, sue chiese e pertinenze, la chiesa di S. Pietro a Pianettole con il castello e pertinenze, la Pieve di S. Maria di Sovara e la chiesa di Valialla con il suo castello.

1261 – Gli uomini del Castello di Valialla giurano fedeltà al Priore di Camaldoli per la Badia di Anghiari.

1268 – Guglielmino, vescovo di Arezzo, viene sconfitto da Corradino di Svevia; alcune bande di cavalieri tedeschi entrano nel territorio di Monterchi e mettono a ferro e fuoco il castello di Sorci, venendo poi scacciati dagli Anghiaresi.

1281 – Per la grande abbondanza di produzione in tutta la Toscana, si assiste al crollo del prezzo dell’uva in Anghiari.

1287 – Gli aretini atterrano molti castelli, e in particolare quelli di Sorci, Carciano, Bivignano e Valialla.

1289 - I discendenti dei da Galbino, perseguitati dagli Aretini, cedono loro Anghiari, mantenendo solo il feudo di Montedoglio. Fino al 1321 la Podesteria è retta quindi dagli Aretini, che, l’anno successivo, concedono agli anghiaresi di governare con i loro statuti e di eleggersi il vicario.

1290 - Durante la guerra tra Firenze, Arezzo e Città di Castello, i Fiorentini, dopo un assedio di tre mesi, espugnano Anghiari e nel mese di settembre distruggono tutte le opere fortificate.

1301 – Donna Amata Visdomini, signora del castello di Carciano, lo vende a messer Brendaglia di Boninsegna di Arezzo.

1303 – Prima riforma degli *Statuti* di Anghiari.

1306 – I conti di Montedoglio donano il possesso della Badia Tedalda ai monaci benedettini perché lascino il Romitorio di Cerbaiolo ai Frati di S. Francesco che già lo abitavano.

1307 – Nel mese di dicembre un grave incendio si sviluppa nei pressi della Porta degli Auspici, colpendo la via del Borghetto dove bruciano 6 case.

1309 – Con decreto pubblico si ordina la costruzione di un ospedale e di un monastero sotto il titolo di S. Martino, da realizzarsi nella via che prenderà il nome di Ruga di S. Martino (poi Borgo della Croce o Borgo Maestro), dichiarandolo terzo santo tutelare della terra d'Anghiari. Lungo lo stesso percorso viario risulta nel 1360 presente un monastero di Clarisse distrutto agli inizi del XV secolo. Sul preesistente complesso viene fondato nel 1614 il Monastero di S. Maria Maddalena, risale al 1635 il rinnovo della facciata della chiesa in cui nuovi interventi di trasformazione interna sono eseguiti a partire dal 1746. Il convento, soppresso nel 1785 viene trasformato in Conservatorio di educazione e scuola, nuovamente soppresso nel 1808 viene riaperto, ma le suore lo lasciano definitivamente nel 1857 per trasferirsi nel più ampio ex Convento della Croce, resosi disponibili dopo l'allontanamento dei Minori Osservanti.

1321 – Nel tentativo di conquistare S. Sepolcro, il vescovo d'Arezzo, Guido Tarlati, invade con le sue truppe il Piano di Anghiari arrivando sino a S. Leo e Tubiano, incendiandone le case.

1321-22 - Dopo aver conquistato Anghiari e l'alta Valle dei Tevere, Guido Tarlati ne investe il fratello Pier Saccone di Pietramala. Il vescovo fa ampliare il Mercatale di Anghiari e vi aggiunge la loggia con le fonti. A sua volta Pier Saccone fa co-

struire lo stradone di collegamento con Sansepolcro sul tracciato di un vecchio canale: «doveva essere mantenuta di quella larghezza di 19 braccia che fu fatta e star sempre netta e li suoi fossi spazzati». La costruzione dello stradone è espressione della provvisoria unità politico-territoriale raggiunta sotto i Tarlati. Tra i provvedimenti presi per Anghiari, si attribuiscono al vescovo, che vi pone il suo stemma, la realizzazione del pozzo di S. Agostino, della Torre del Castello, della fonte del Mercatale e della loggia che serviva per reggere la piazza; le cronache ricordano che «dirizò ancora con bel disegno una colonna di pietra nell'entrar della Loggia che si chiama il pietrone».

1337 - Nel novembre un fulmine colpisce il campanile della Badia di Anghiari, che rovina demolendo otto case, seppellendo sotto le macerie 6 persone.

1339 – I perugini, a cui Anghiari viene ceduta nel 1336, trasformano in Rocca l'antico monastero di S. Bartolomeo e iniziano la costruzione del Palazzo di Residenza del Vicario in un'ala del cassero, ampliato successivamente dai fiorentini. Per il buon governo della città i perugini inviano vicario, cancelliere, medico e maestro di scuola, da quest'ultimo, Ser Michele di Bigliaffo hanno origine le due famiglie anghiaresi Maestro e Bigliaffi. Da Niccolò di Goro di Perugia, detto carro o carroccio che i perugini conducevano in guerra, inizia la famiglia dei Carrocci.

1346 – Per ordine dei perugini vengono bruciate o portate via tutte le scritture pubbliche e private di Anghiari, di modo che «rimase spenta la memoria di tutte le cose passate».

1340 – Nel mese di marzo nel territorio di Anghiari si sviluppa la peste, che uccide i tre quarti degli abitanti. Una compagnia di «buoni e honorati cittadini», la prima rammentata in Anghiari, detta la Compagnia nera dal colore della cappa, fabbrica una chiesa in onore della Ma-

donna della Misericordia nella Via Vecchia dentro la città. Con i lasciti testamentari in favore della Madonna del Borghetto, “fatta di coccio” posta sul muro della cancelleria, e con le elemosine si costituisce la Fraternita di S. Maria del Borghetto, con rendite di più di mille staia di grano l’anno, i cui magistrati si riuniscono nella sede della Cancelleria. Secondo gli impegni presi nel 1309, iniziano nel 1359 la costruzione dell’Ospedale di S. Martino.

1352- 1384 – Pier Saccone Tarlati, protetto dai Visconti, si impossessa nuovamente di Anghiari; spogliatone da Firenze nel 1360 per i suoi rapporti coi Duca di Milano, nel 1383 Anghiari viene accordata al figlio Bartolomeo con atto di accomandigia a Firenze.

Nel 1356 Marco di Galeotto Tarlati abita nel castello di Sorci.

1353 – Una grave scossa di terremoto colpisce San Sepolcro facendo circa 2.500 morti: gli Anghiaresi vanno «con muratori e con materia a riedificar le mura del Borgo e le case guaste e rovinate per li terremoti che in tutto furono con i forastieri 300 lavoranti».

Secondo gli «Annali Camaldolesi» Maso Tarlati di Pietramala, essendo stato trasformato in fortilizio dai perugini l’antico monastero di S. Bartolomeo, si offre di costruirne uno nuovo. Ciò avviene per concessione del Capitolo Generale dai Camaldolesi a condizione che mantenga l’antica titolazione e vi siano compresi granaio, officine e cimitero; il nuovo edificio assume le forme attuali nel 1447, mentre il campanile è innalzato nel 1456. Conosciuto come la Badia di Anghiari, il monastero rimane ai Camaldolesi sino al 1508, per passare poi agli Abati Commendatari ed essere soppresso nel 1787, quando il titolo passò alla Prepositura. (I. Ricci, *L’abbazia di Anghiari*, in «Rivista Camaldolese» II, aprile 1927)

1359 – Il Plebato di S. Maria della Sovara comprende le chiese di S. Lorenzo “de Domazano”, S. Angelo “de Sarci”, S. Floridio “de Celle”, S. An-

drea “de Catiliano”, S. Donato “de Caniano”, S. Salvatore “de Cutiliano”, S. Clemente “de Thopole”, S. Martino “de Curliano”, S. Fiora “de Mazzano”, S. Pietro “de Monte”, S. Angelo “de Opachi”, S. Giovanni “de Curtis”, S. Rosello, S. Ilario “de Sichetto”, S. Lucia “de Subinallia”, S. Lorenzo “de Precolle”, S. Maria “de casale”, S. Angelo “de Colonata”, S. Martino, S. Pietro de Valialla”. S. Biagio “de Voltenana”, S. Andrea “de Galbina”, “Ecclesia de Sorsi Cotto”

1360 – Nella Ruga di S. Martino si costruisce il Monastero di S. Croce per le monache di S. Chiara, francescane.

1369 – Il conte Reibaldo di Manfredi di Montedoglio lascia alla figlia il patronato della chiesa di S. Crescentino (poi S. Simone) nel Piano di Anghiari.

1381 – I Tarlati «per potere difendersi e offendere i nemici» rinforzano le mura di Anghiari, aggiungendo fossati intorno e costruendo una casamatta o “secreta” nel fondo della Torre. Nello scontro fra i fiorentini che tentano di conquistare la città e gli anghiaresi fedeli ai Tarlati nascono le due fazioni *Fuori*, guelfi, e *Rentro*, ghibellini.

1385, 9 giugno – Nella Chiesa di S. Agostino si raduna il Generale Consiglio dei dodici buoni uomini, dei Priori di Comunità e di 37 uomini della terra e del contado di Anghiari, alla presenza del Vicario per fare sottomissione a Firenze della terra, della Rocca e del Cassero.

Marco di Simone Tarlati lascia il castello di Sorci e si trasferisce nel mese di agosto a Urbino; i fiorentini «fecero ridurre Sorci a piccolo cerchio, e la torre e fortezza di catenaia fecero diroccare sino ai fondamenti per levare totalmente il rifugio alla famiglia da Pietramala. Rimane ai Montedoglio il solo castello di Chitignano.

31 ottobre - Il governo della Repubblica Fiorentina, sottomessa Arezzo e il suo contado, costituisce il Vicariato di Anghiari, retto da un vicario indicato da Firenze, che deve essere cittadino fio-

rentino, popolare e guelfo, che si chiami 'Vicarius Angiaris, Verone, Vallis Capresis, Montanine, Pontenani' (Firenze, nel Palagio dei Priori, 4 gennaio 1385. I territori della giurisdizione comprendono oltre all'area di Anghiari quella di Caprese e di Pieve S. Stefano e parte dell'area orientale dei Casentino e cioè: Anghiari, i castelli di Pianettole, Sorci, Montacuto, Toppole, il castello o fortilizio di Colli e Castiglioncello, il comune di Carciano, la villa di Catigliano, il castello di Pieve S. Stefano, il fortilizio di Pietranera, il comune di Rocca Cinghiate, i castelli di Mignano, Baldignano, di villa o palazzo di Collelungo, i luoghi di Sigliano, Tramontone, di Acquafredda, i castelli di Ruoti e la sua villa, di Sintilliano, i comuni di Buiciano e Buicianello e di Valsavignoni, la villa di Civitella, Fratelle, Schiantacappa, Branciolini, Calcine, Monteverde, Latiliani, Palazzo di Migliari, il comune di Cerignoni, la villa di Canaleie. Ne fanno parte inoltre numerosi comunità e ville oggi appartenenti ad altri comuni come Chiusi della Verna, Bibbiena, Pratovecchio, Castel Focognano, Subbiano, Capolona, Talla, Castiglion Fibocchi. La residenza dei Vicario è fissata nel Castello di Anghiari e da essa il magistrato non può assentarsi salvo licenza dei Comune di Firenze. Suo compito principale è quello di assicurare nelle terre di sua giurisdizione la fedeltà politica a Firenze, procurando di difenderle, conservarle e mantenerle nell'obbedienza del Comune di Firenze e della parte Guelfa e di garantire l'integrazione economica dei territorio all'interno dello stato fiorentino eliminando residui privilegi locali e feudali "che non lasci imporre nuova gabella o pedaggio - si delibera - senza espressa licenza dei Comune di Firenze". Viene revocato qualunque divieto fatto in precedenza circa il portare dai luoghi dei vicariato alla città o nel contado di Firenze, grano, biade, vino, olio, vettovaglie o "qualsivoglia grascia". I fiorentini che si sono riservati le gabelle sulle mercanzie e i panni, istituiscono la Dogana e il primo doganiere, il fiorentino Ludovico Giandonati, compra da Guidone di Berghio per 50 fiorini d'oro una casa posta di fronte alla Fonte su cui costruisce la Dogana e l'abitazione dei do-

ganieri.

Il primo vicario è Rainero di Alvigi Peruzzi fiorentino, il quale accresce il Palazzo della Residenza acquistando alcune case situate sotto il Cassero. Al suo servizio vi è un ufficio composto da un cancelliere, un notaio dei malefici, due cavallari, sei famigli e tre messi.

1387- Vengono eletti sei deputati per la composizione degli statuti e delle leggi criminali; si istituiscono nuovi uffici quali i grascieri, i viai, gli stimatori, gli operai dell'Ospedale di S. Martino e di S. Agostino, ed ancora sindaci, soprassindaci, visitatori dei luoghi incolti e ragionieri. I nuovi *Statuti* sono approvati dalla repubblica Fiorentina il 14 agosto 1387. Viene inoltre rifatta la stima dei beni immobili di ciascun abitante e forestiero posti fuori del Castello di Anghiari. Viene eletto un Gonfaloniere per la fazione "di Fuori" e un capitano del Popolo per quella "di dentro". La repubblica invia al Gonfaloniere da Firenze il nuovo gonfalone, un drappo listato di rosso e di bianco, con l'arme della repubblica e della Comunità, mentre al capitano manda il sigillo d'argento con la sola arme di Anghiari

Un nuovo grave episodio di peste colpisce Anghiari, causando molti morti e costringendo gli abitanti ad abbandonare la città e a riversarsi nel contado; come ricorda Taglieschi «in quell'occasione si fabbricarono molte case fuori del Castello, intorno alla Piazza, per il Terrato, in Cospaia, in via Portolana e per la Ruga di S. Martino, che quasi di numero pareggiavano quelle di dentro».

1388 – La repubblica Fiorentina concede ad Anghiari il mercato da tenersi nel giorno di mercoledì, libero ed esente da qualsiasi gabella, privilegio che viene confermato nel 1502.

1395 – Si costituisce la Compagnia dei Bianchi o Compagnia di S. Antonio nella piazza di Anghiari, nella casa di Andrea del Pecora, i cui adepti prenderanno il nome di Disciplinati o Fustigatori.

XV SECOLO

1400 – Nuovi episodi di peste e carestia costringono gli abitanti di Anghiari a insediarsi in modo sparso sul territorio.

1405 – La chiesa di S. Giovanni Battista, annessa alla Pieve di S. Maria a Sovara, con tutti i suoi beni, viene aggregata alla Religione di Rodi, per concessione di Innocenzo VII e unita all'Ospedale di Rinaldelli di Città di Castello.

1407 - Viene rinnovato l'atto di accomandigia a Firenze da parte dei figli di Bartolomeo Tarlati e della loro madre, Anfrosina di Montedoglio, che sarà poi bandita dall'alta Vai Tiberina per i suoi maneggi con i nemici della Repubblica Fiorentina, dopo la battaglia di Anghiari (29 giugno 1440) combattuta ai piedi dei colle tra l'esercito fiorentino e quello del Duca di Milano, condotto da Niccolò Piccinino.

- Gli anghiaresi ottengono dalla repubblica fiorentina il privilegio di fare il 2 settembre, giorno della decollazione di S. Giovanni Battista, una fiera libera da gabelle nei fossi di Anghiari.

1410 – Gio Agnolo detto Meloro di Bigliaffo fonda per testamento un ospedale, ad uso delle donne, che prende il nome di S. Maria, nelle case di sua proprietà nel Borghetto di Sopra; fonda inoltre una cappella nell'Abbazia di Anghiari col titolo di S. Giovanni Battista:

1421 – A spese della comunità, della Fraternita e delle due Compagnie di S. Antonio e Nera, si dà avvio alla costruzione della Cappella della Croce, nello stesso luogo dove era il Monastero della Cro-

ce «dipinta e indorata da Mastro Antonio di Giovanni Gorgieri, pittore fiorentino quale lasciò i suoi discendenti in Anghiari».

1426, 18 novembre – Relazione di Nanni Strozzi, commissario dei Dieci di Balìa, e di Jacopo di Guerrante di Jacopo, Vicario di Anghiari, delle commissioni fatte a Pietro di Gubbio, Castellano di Anghiari.

1429 – Frosino di Cece da Verrazzano, vicario di Anghiari, edifica dai fondamenti il tabernacolo delle Morella, detto dal suo nome la Maestà di Frosino, restaurata da un suo discendente nel 1511, con l'aggiunta di due colonne, degli stemmi e dell'iscrizione.

1437 – Risale a questo anno, come suggerisce la data posta in facciata sotto lo stemma, la costruzione o meglio la ristrutturazione, con l'accorpamento di più unità edilizie medievali, di Palazzo Taglieschi, posto nell'antica Piazza del Borghetto, perno dello sviluppo della borgata quattrocentesca, come testimoniano una casa in via della Torre, che riporta in prospetto la data 1446, il portale del Battistero datato 1442, lo stesso anno che si legge sulla facciata della chiesa di S. Agostino, sotto l'occhio modanato, riaperto con i restauri operati agli inizi degli anni settanta dello scorso secolo.

1439 – Nel Borghetto di Sotto (oggi via Taglieschi) viene costruita una chiesa in onore di S. Giovanni Battista con il fonte battesimale, per evitare di doversi servire di quello della Pieve di Micciano.

Baldaccio di Anghiari dona per l'opera 400 grossi d'argento; il fonte, concesso nel 1442, è rimosso e collocato nella Pieve di Sovara nel 1569.

1440 – Dopo la sconfitta dell'esercito di Filippo Maria Visconti, in quella che verrà chiamata da quel momento la battaglia di Anghiari, (tanto importante che la Signoria darà incarico a Leonardo da Vinci di affrescare con le scene della battaglia una delle pareti della sala grande di Palazzo Vecchio) i fiorentini ordinano che a spese della comunità venga edificata una cappella con dipinta la Madonna della Vittoria nel luogo dove era stato messo in fuga il Piccinino. La cappella è eretta al di qua della Gora in luogo detto Caciella a un miglio da Anghiari e nei pilastri vengono scolpite le armi della Comunità del Vicariato di Anghiari e la data.

1441 – Vengono atterrati le torri, casseri e mura di Sorci, Ronco e Valialla.

1443 – Brucia il tetto della Chiesa di S. Agostino.

1444 – A partire da quest'anno si fabbricano le nuove mura del Castello di Anghiari «più alte e più grosse di quello che erano prima», con concessione da parte della Repubblica Fiorentina di 100 fiorini della tassa del Monte delle Graticole.

1451 – Alle ore 1 di notte del 1 luglio un forte terremoto colpisce Anghiari, atterrando una parte delle mura del cassero.

1455, 26 novembre – Fra Anghiari e i Conti di Montauto viene sottoscritta la 'terminazione' fra i relativi territori.

1455-1487 – Nel libro di contabilità della Fattoria di Anghiari dei Camaldolesi sono citati i seguenti beni immobili: il Podere con casa nel Piano di Micciano, il Podere di Castiglionco in Valle, il Mulino d'Albiano «con tereno alato», il Podere di Montidoglio, il Podere di Monteauto «loco Mondone», il podere della Motina, il Podere al Colle, il Podere di Renzo del Riccio, il Molino del-

le Santucce e il Molino della Fossa.

1460 – Viene ampliata la Porta Fiorentina «avanzandosi verso la piazza con una Porta Grande ad uso di baluardo edificata con le pietre di Valialla, donate dalla Repubblica alla Comunità per questo il dì 15 novembre», interponendo fra la nuova e la porta vecchia un ponte levatoio «che veniva a fare ornamento e fortezza ad Anghiari».

XV sec. - Nel corso del secolo la chiesa di S. Agostino è oggetto di ripetuti interventi, in particolare viene portato a termine l'ampliamento absidale che interessa una parte delle mura retrostanti, su cui viene eretto il torrione a pianta semiellittica, con muratura a scarpa, lavori a cui nel luglio 1463 la comunità anghiarese è chiamata a contribuire con l'offerta di pietrame. Nel 1464 si costruisce anche il nuovo campanile a torre posizionato sull'angolo nord-orientale del transetto, per il quale nel 1492 i Priori di Fraternità fanno fondere una campana grossa, dandole il nome di S. Maria Vittoria. Nel 1472, a spese del fiorentino Antonio Canigiani, vicario di Anghiari, si realizza la nuova facciata con paramento in pietra a filaretto di macigno. Per quanto riguarda l'interno della chiesa vengono costruite varie cappelle: nel 1452 Michelangelo di Duccio Ducci, già gonfaloniere di Anghiari, finanzia l'erezione della Cappella di S. Nicola da Tolentino; nel 1461 Luca di Piero di Anghiari con i fratelli promuove la costruzione della prima cappella di destra e la realizzazione di un nuovo tetto, mentre le ultime cappelle vengono edificate fra il 1484 e il 1493. Contestualmente a questi lavori si attua l'ampliamento del convento a scapito della Piazza del Borghetto: nel 1468 infatti una parte di essa, compreso il pozzo scavato nel 1323, viene recintata per costituire in chiostro, mentre l'edificio si estende su una parte dell'antiva Via di Ronda.

1464 - Viene realizzato il nuovo campanile della Badia.

1466 – Si concede a Borgo di Matteo della Rocca



1- Vienna, Osterreichische Nationalbibliothek Kartensammlung, *Atlas von Stosch* 43/10 - Pianta del territorio di Montepulciano, Arezzo, Sansepolcro. Particolare con l'immagine di Anghiari..

S. Casciano, abitante di Anghiari, di costruire un portico con tre colonne in pietra da allora chiamate le colonne di Borgo, sito nell'attuale Piazza Baldaccio; successivamente chiuse per farci una bottega, le logge vengono riaperte durante il restauro dell'edificio nel 1928.

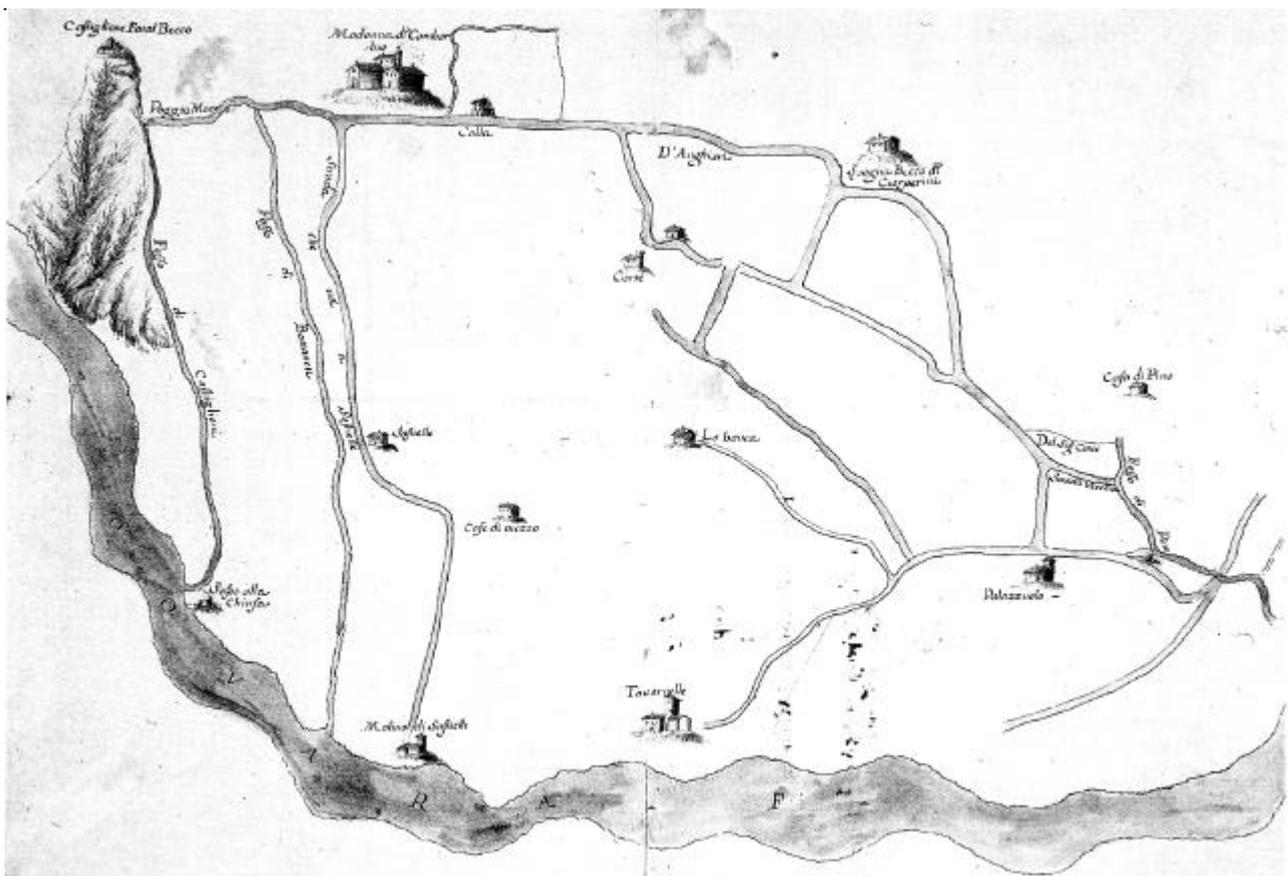
1468 – A causa della guerra contro i veneziani, vengono rafforzate le difese di Anghiari con la costruzione di nuovi fossi, ponti e merli.

- Il mercato viene spostato nella Piazza del

Mercatale, fuori Porta Fiorentina.

- Il 7 giugno il Generale Consiglio ordina che tutte le meretrici di Anghiari «che erano in buon numero» debbano risiedere in un unico luogo, a tale scopo viene scelta, per installarvi il postribolo, la Via Vecchia.

1471 – Per la piena crolla il ponte sul Sovara e la comunità lo ricostruisce con spesa di 35 fiorini «a dirittura di Valialla»



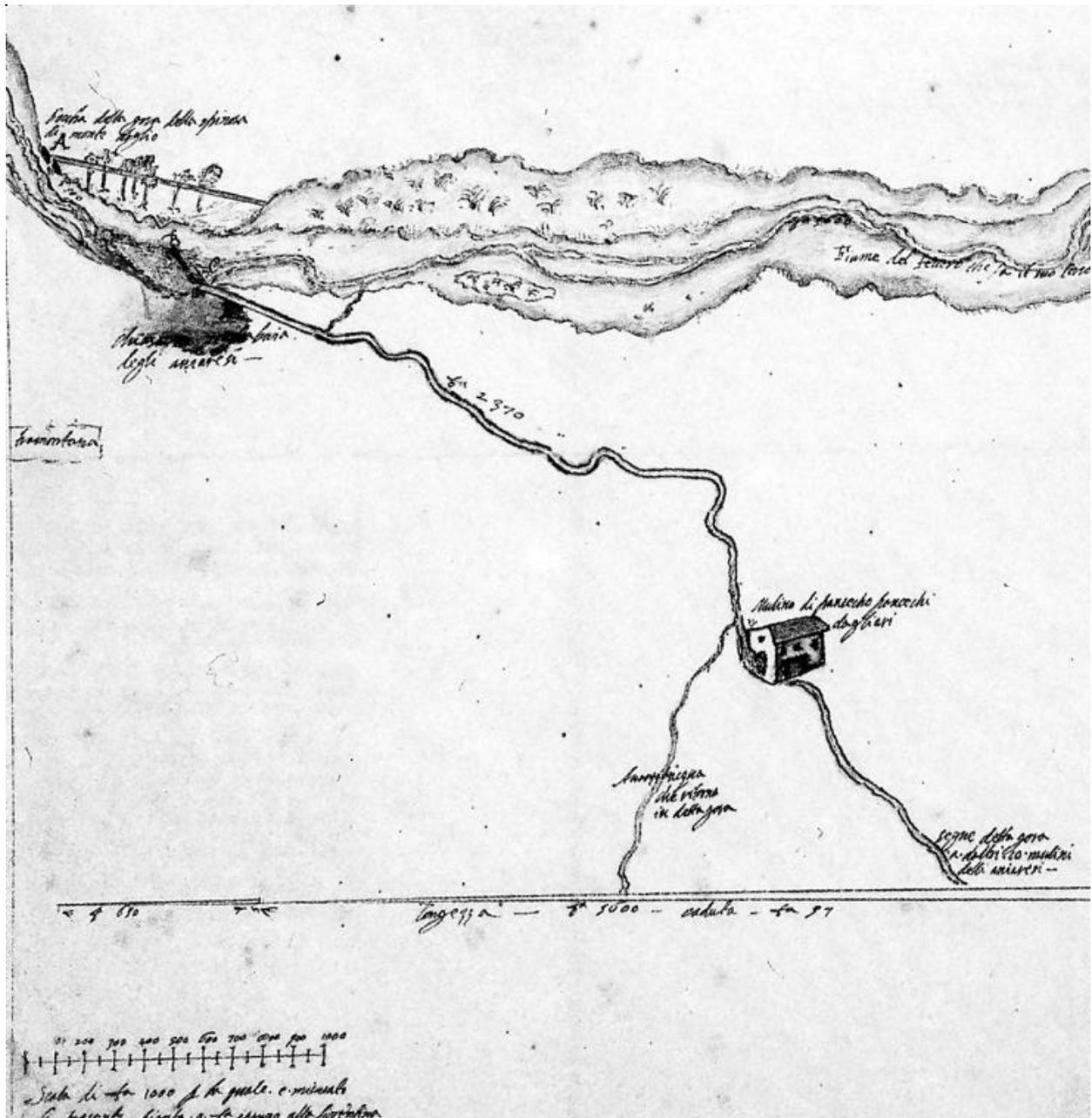
2- ASF, *Piante antiche dei confini* 1, c.4. Pianta di una parte della Contea di Montauto al confine con il Torrente Sovara, 1696. Realizzata per causa di confini, la pianta individua gli insediamenti della Madonna del Combarbio, di Castiglion Fatalbecco, di Spoglia Becco e di Tavernelle.

sotto la Torre, inoltre, per sicurezza della Porta Fiorentina viene realizzato il Torricino.

1492, 5 ottobre – Il cardinale Giovanni de' Medici, futuro Papa Leone X, scrive da Calenzano a suo fratello Piero, perché si adoperi presso il Papa per

fargli assegnare l'Abbazia di Anghiari.

1497 – La comunità fa costruire dai fondamenti un lavatoio pubblico presso la fonte di S. Giuseppe, a cui dà l'appellativo di Stroscia (termine con il quale si indica abbondanza d'acqua che da un canale ricade in una vasca).



4 - ASF, Piante dei Capitani di Parte Guelfa, cartone XX, 19. Pianta del fiume Tevere da Iniazi a S. Sepolcro levata il dì 22 e 23 settembre 1625. Veduta schematica della porzione di terreno fra il Tevere e la Reglia dei Mulini di Anghiari, in cui è indicata, come riporta la legenda, la chiusa di gorgha buia degli aniaresi quale è di sassi iaia posticci e non tiene l'acqua per non essere di muraglia ferma, vi compare anche il mulino di Francesco Franceschi daghiari

XVI SECOLO

1499 – 1595 - Mantenendo le strutture della Cappella della Croce da cui prenderà l'intitolazione, con il contributo di Zabobi di Niccolò Bigliaffi, si costruisce una nuova chiesa su disegno di fra' Antonio da Poppi. Nel corso del Cinquecento proseguono i lavori, ma a partire dal 1563 si decide di trasformare il complesso in convento, per cui, fra il 1574 e il 1588, si realizza un chiostro con porticato doppio su pilastri in laterizio, decorato nel 1621 ad opera di Bastiano d'Antonio Pontenani. Nel 1564 viene costruito il coro voltato e due anni dopo la chiesa è consacrata dal Vescovo di Sansepolcro Niccolò Tornabuoni, mentre i frati Osservanti vi si stabiliscono definitivamente nel 1568. A partire dagli anni '80 del secolo le famiglie più importanti vi costruiscono altari, tra cui quello dedicato al Beato Bartolomeo, uno dei promotori dell'iniziativa, realizzato a spese della famiglia Magi. L'edificio è completato nel 1595 con la costruzione in facciata del loggiato, sotto il quale si apre la porta di accesso al convento, detta *porta del martello*. Ampliato nei due secoli successivi per rispondere alle crescenti esigenze della comunità monastica e soppresso dai francesi nel 1810, viene richiesto dalla Comune di Anghiari che progetta di adibirlo a Gendarmeria o a Ospizio. Usato temporaneamente nel 1817 come presidio sanitario durante un'epidemia, è assegnato nel 1821 in proprietà alla Fraternalità del Borghetto; nel 1852 vi si trasferiscono le monache agostiniane di S. Maria Maddalena che, malgrado il passaggio in proprietà demaniale, sino al 1908 vi organizzano la Scuo-

la Elementare Femminile e l'Educatore per Giovani. Nel 1906, ripropostasi la necessità di un ospedale, la Fraternalità delibera la concessione gratuita al comune per la destinazione sanitaria.

1502, 24 giugno – L'artiglieria di Cesare Borgia, detto il Valentino, spiana l'alta torre di Anghiari, anche se si suppone che siano stati gli stessi abitanti a demolirla, preoccupati che le continue cannonate non la facessero cadere sulle case sottostanti; la torre viene riedificata nel Seicento.

1506 – Si costituisce la Compagnia del SS. Sacramento presso la Badia, con veste turchina.

- 20 settembre - Viene fatta selciare la ruga o Borgo della Croce in mattoni sino alla metà; il resto della strada, relizzato in sassi è ultimato solo nel 1547.

1507 – La Compagnia di S. Antonio fa fabbricare davanti alla chiesa una loggia con colonne di legno. I vicini infastiditi il 16 luglio le danno fuoco e sono condannati a ricostruirla a loro spese con colonne di pietra.

1510 – Si pavimenta la Piazza del Mercatale con mattoni messi per taglio; viene lastricata anche la Strada dalla Porta Fiorentina al Palazzo del Vicario e di lì sino alla Badia, distribuendo la spesa per 2/3 ai padroni delle case prospicienti la via e 1/3 alla Comunità.

1512 - Gli Anghiaresi combattono strenuamente prima di aprire le porte del Castello all'esercito

di Vitellozzo Vitelli, sostenitore di Piero de' Medici, bandito dai Fiorentini. In questo periodo le contrapposizioni tra le diverse fazioni fiorentine sono l'occasione per il formarsi in Anghiari di due partiti; le lotte tra gli anghiaresi si concludono con l'uccisione di Ilioneo di ser Paolo Taglieschi, l'uomo più facoltoso della città e partigiano dei Medici.

1513 – Nella Chiesa di S. Agostino viene eretta la Compagnia del Soccorso «ove i fratelli tengono cappella con l'immagine della Beata Vergine e sotto alla detta chiesa, e convento tengono segregato un oratorio dove si radunano».

1517 - Anghiari, nonostante la debolezza delle mura e la scarsità delle munizioni, resiste all'esercito di Francesco Maria della Rovere.

1520 – Una Torre con casolare rovinato, posta nel Castello di Valialla nel territorio del Vicariato di Anghiari è data a censo con tutte le sue pertinenze a Pirro e Ascanio del fu Eugenio di Anghiari per 1 scudo.

1527 - In occasione dell'epidemia di peste viene fondata la Confraternita di S. Rocco che, grazie alla creazione di un cimitero fuori città, si occupa di dare sepoltura ai morti.

- Nel Vicariato di Anghiari sono censiti 3840 fuochi per un totale di 14.350 bocche.

1536 - La Comunità di Anghiari concede l'autorizzazione a costruire una chiesa e un convento dedicato al culto mariano sul luogo in cui la Madonna sarebbe apparsa l'anno precedente ad una pastorella. La chiesa del complesso, che prende il nome di Convento della Madonna del Combarbio, viene eretta su disegno dell'architetto Giovan Battista Camerini di Bibbiena, ultimata nel 1544 e dedicata a Maria S.S. del Carmine. L'anno successivo viene finito il convento con il chiostro e tutte le altre pertinenze, mentre risale al 1567 la costruzione del campanile. Soppresso dal granduca Pietro Leopoldo nel 1783, dopo la rinuncia

da parte dei Carmelitani ai beni del Camparbio, il complesso è affidato nel 1805 dagli Anghiaresi ai Padri Eremiti di Camaldoli che operano il recupero del convento e il restauro della chiesa su disegno del fiorentino padre Michele Rigogli. Definitivamente soppresso nel 1808 viene però affidato nel 1812 alla giurisdizione della Pieve di Micciano. Da quel momento si susseguono interventi di restauro alle strutture fatiscenti; la chiesa è inserita nel 1917 fra gli edifici monumentali della provincia, ma i terremoti che si susseguono fra il 1917 e il 1919 ne lesionano le strutture.

1537 - Con Cosimo, figlio di Giovanni delle Bande Nere, la famiglia dei Medici torna a governare la Toscana. Prima col titolo di duca e poi di granduca, egli riunisce nel Principato gran parte del territorio toscano e organizza lo stato in modo centralizzato, avocando a se e alle sue magistrature ogni decisione. Per far questo, sempre più frequente e puntuale diviene l'intervento legislativo che tocca ogni questione inerente la gestione della cosa pubblica, con particolare interesse all'ambiente e agli insediamenti. Il mantenimento e la costruzione dei circuiti murari e delle fortificazioni, il controllo di strade, fiumi ed argini, la realizzazione di chiese, conventi, cappelle e degli stessi palazzi privati, sono controllati da appositi uffici (particolarmente interessante per la gestione del territorio e del patrimonio architettonico l'opera dei Capitani di Parte Guelfa) che operano sempre sotto la supervisione dello stesso Cosimo.

1545 – Per uno scudo annuo, viene data a censo a Paolo Andrea detto il Torso una torre nel Castello di Anghiari, sita vicina alla sua casa, a condizione che non chiuda nessuna via e non leda nessun diritto sia pubblico che privato.

1550, febbraio - Da una lettera di Bastiano Bindi si apprende che è in costruzione il monastero di Anghiari «allato alle mura di quella terra», infatti per volontà della popolazione anghiarese il com-

plesso del Cassero viene adattato a monastero su disegno dell'ingegnere granducale Giovan Battista Camerini e con la titolazione a S. Martino è assegnato alle monache agostiniane. Nel 1562 al monastero viene assegnata gratuitamente una parte delle carbonaie di Anghiari. Le ripe e le carbonaie interne ed esterne alle mura di tutte le terre murate del Ducato appartengono al Principe e non alla Comunità, quantunque queste siano obbligate al mantenimento dei muri; le ripe non devono avere una profondità minore alle 5 braccia.

1553 – A causa delle scorrerie dei francesi, per ordine di Cosimo de' Medici viene nuovamente fortificata Anghiari. Su disegno di Girolamo Magi viene realizzato il Bastione fra la Porta di Sotto e S. Agostino, iniziato già molti anni prima, e avviato il cantiere del Bastione del Vicario. Esiste una supplica inviata dalla Comunità di Anghiari al Duca Cosimo in cui gli abitanti chiedono che «a loro spese possano fare li bastioni intorno a dette mura o quelle rassettare», grazia che viene loro concessa purché continuino a servire il granduca nella realizzazione delle mura di Sansepolcro.

1555 – Viene realizzata nel Palazzo del Vicario la nuova prigione.

1557, 13 settembre – L'alluvione del fiume Sovara che allaga «tutto il suo piano, traendosi dietro case, arbori, vigne e campi», causa ingenti danni.

1558 – Sono pavimentate in mattoni la via della Piaggia, via della Tomba. Il tratto posto fra le due Porte di sotto e quello davanti alla Dogana.

1559, 9 aprile – Con molta solennità il simulacro della Madonnaviene traslato dalla Chiesa della Croce a quella di S. Martino del Cassero .

1562 – Nel palazzo Pretorio viene riammattonata la sala, rimessa sulla facciata l'arme ducale, rifatta la scala, scavati i fondamenti per lo sprone dietro al palazzo per il quali si costruiscono 148 braccia di muro. Per i lavori è pagato fra gli altri il

mastro Agostino Comanducci.

1563 – Con fondi della Comunità, della Fraternita e di privati si dà avvio ai lavori di ampliamento del Convento della Croce « e perché la fabbrica si tirasse avanti con buon ordine, ne fecero fare il modello in Fiorenza, e nel medesimo tempo aggiunsero il coro in volta con il campanile...La chiesa fu poi arricchita di belle cappelle di pietre conce, accompagnate da tavole di famosissimi pittori» a spese delle principali famiglie di Anghiari «tanto che di vaghezza e di ornamento eccede tutte le altre chiese di Anghiari».

1564 – Per iniziativa di alcuni giovani anghiaresi che si erano assunti il compito di soccorrere i poveri ammalati e di seppellire i morti, in cinque mesi si dà inizio e si termina la fabbrica della chiesa e Compagnia dello Spirito Santo del Terrato, con lo spogliatoio e l'ospizio per i Padri Capuccini, sul luogo dove era una antica Maestà. Soppressa per decreto granducale nel 1785, la compagnia viene ripristinata il 5 novembre 1791, per essere nuovamente soppressa durante il governo d'occupazione francese. Ricostituitasi dopo la caduta di Napoleone, acquista anche il nome di Santissimo Crocifisso, per poi essere comunemente chiamata Confraternita della Misericordia, sodalizio che viene sancito nel 1856 quando la compagnia anghiarese si affilia all'Arciconfraternita fiorentina di cui adotta anche il tipico cappuccio.

1565 – Viene redatta la prima stima o *Estimo del Comune di Anghiari* in cui sono descritti e stimati tutti i beni esistenti nel territorio del comune, sia appartenenti ai "terrazzani" che ai forestieri. Le stime sono fatte da cinque uomini eletti e poi riviste da altri cinque eletti a questo scopo. I proprietari vi sono elencati in ordine alfabetico con distinzione se anghiaresi, 532, o forestieri, 73. Fra i maggiori possidenti vi sono i Magi, i Ligi, i Ducci e i Testi, oltre alla Compagnia di S. Antonio e alla Compagnia della Misericordia.

- Per mantenere una promessa fatta nel 1224 dal

suo antenato Alberto a S. Francesco, il conte Federico Barbolani fa erigere un piccolo convento nella Contea di Montauto, a nord-ovest da Anghiari, due miglia sotto il castello omonimo. Alla semplice costruzione affidata ai Cappuccini, nel 1567 viene aggiunto un sacello dedicato a S. Francesco. Il complesso è consacrato il 15 giugno 1578. Soppresso nel 1810 e riaperto nel 1814, viene restaurato fra il 1888 e il 1892. Abbandonato dai Cappuccini, nel 1956 viene trasformato in sede della Casa per Esercizi Spirituali *S. Francesco Regis*.

1570, 30 maggio - Si posizionano i termini di pietra per dividere il piano di Anghiari da quello di S. Sepolcro., secondo la ricognizione fatta da Giovanni di Piero di Val di Marina, ingegnere inviato dai Capitani di Parte di Firenze

- Il 14 giugno viene reso noto il Bando sulle Strade degli Ufficiali dei Fiumi di Firenze emanato dal granduca, in cui è richiesto ad ogni proprietario l'attestazione di averlo letto o di averne ascoltato la lettura e l'impegno a obbedire ai precetti e a seguirne le prescrizioni.

- 10 luglio il cancelliere Cesare Tizi risponde alla Circolare del Magistrato dei Nove che chiede notizie circa i luoghi pii, confraternite, spedali esistenti nei territori di Anghiari, Pianettele, Carciano, Toppole. Nella terra di Anghiari vi sono a quella data: la Compagnia di S. Maria della Misericordia «in loco detto 'La porta di sotto' governata da secularj», la Compagnia di S. Antonio nel Mercatale, la Compagnia di S. Maria del Soccorso «che è una Cappella nella Chiesa di S. Agostino», la Compagnia di S. Rocco, la Compagnia di S. Giovanni. Vi sono inoltre la Compagnia di S. Maria dello Spirito Santo «in loco detto Terrato», la Compagnia del Rosario della Madonna, nella chiesa di S. Martino nel Borgo «governata da donne», la Compagnia di S. Maria nella Pieve di Micciano nella Villa di Valle, la Compagnia di S. Maria della Neve nella chiesa di S. Donato nella Villa di Tubbiano, lo Spedale di S. Maria della Concezione in Anghiari «in loco detto S. Giovanni, governato da ecclesiastici», la Fraternita

di S. Maria del Borghetto d'Anghiari, lo Spedale di S. Martino nel Borgo di Anghiari, annesso con detta Fraternita. In Pianettele sono presenti la Compagnia del Corpus Domini e la Fraternita di S. Antonio.

- Viene costituita la Compagnia del Corpus Domini per accompagnare il viatico agli infermi, con cappa turchina e lume, e seppellire i «miserabili»

1571 - Il fiorentino Filippo Spina, Vicario di Anghiari, fa fabbricare a servizio della giustizia le forche nel luogo detto Cacciella, a spese del Comune di Monterchi. Fa lastricare il cortile del Palazzo che fa chiudere da muri con una porta di pietra e inoltre, per sicurezza del palazzo e di tutta la terra di Anghiari fa terminare il Bastione, realizzato completamente in mattoni, a suo tempo progettato da Giovanni Camerini di Bibbiena.

1575 - Antonio Geri di Anghiari fabbrica nel piano, presso il confine con Borgo S. Sepolcro, una cappella o maestà dove fa dipingere una Madonna Nunziata.

- Nella Villa del Toppo si scopre una Madonna dipinta sopra la porta di una casa rovinata, con le elemosine dei fedeli, viene fabbricata in quel luogo una chiesa, che prende il nome della Visitazione, per una Compagnia in abito bianco.

1576 - Viene costituita la Compagnia della SS Concezione di Maria Vergine nella Chiesa della Croce; nel 1589 i Nuti costruiscono l'altare su cui viene posta la tavola dipinta dal Passignano.

1577, 18 giugno - Breve di Gregorio XIII al vescovo di Arezzo perché conferisca la perpetua vicaria da lui recentemente eretta nella chiesa di S. Bartolomeo di Anghiari, a Anghiattino Borghi di Modigliana, chierico aretino.

- I Castelli di Chiusi e Caprese passano dal Vicariato di Anghiari a quello di Pieve S. Stefano.

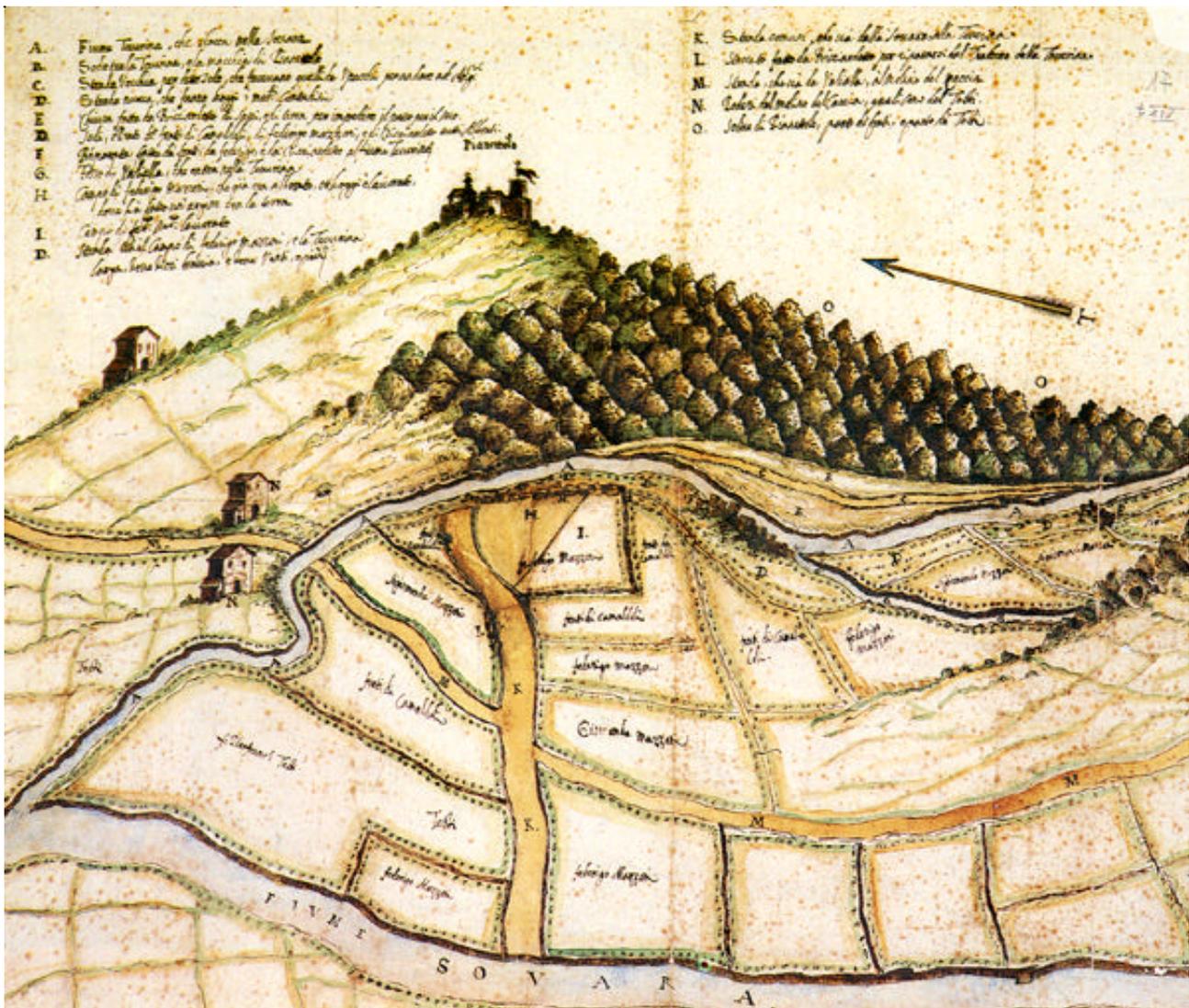
1588 - Viene ammattonata la strada del Terrato.

1591 - Si cominciano a cavare le fondamenta del-

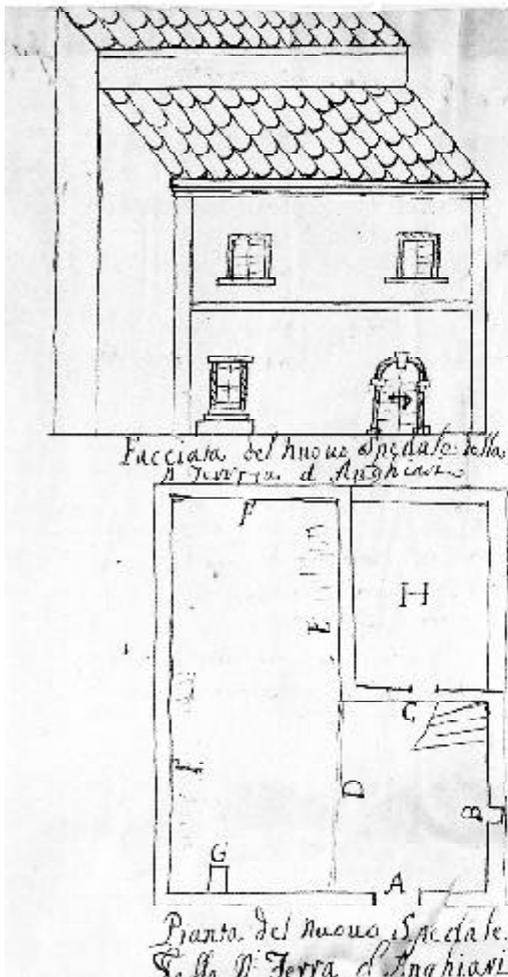
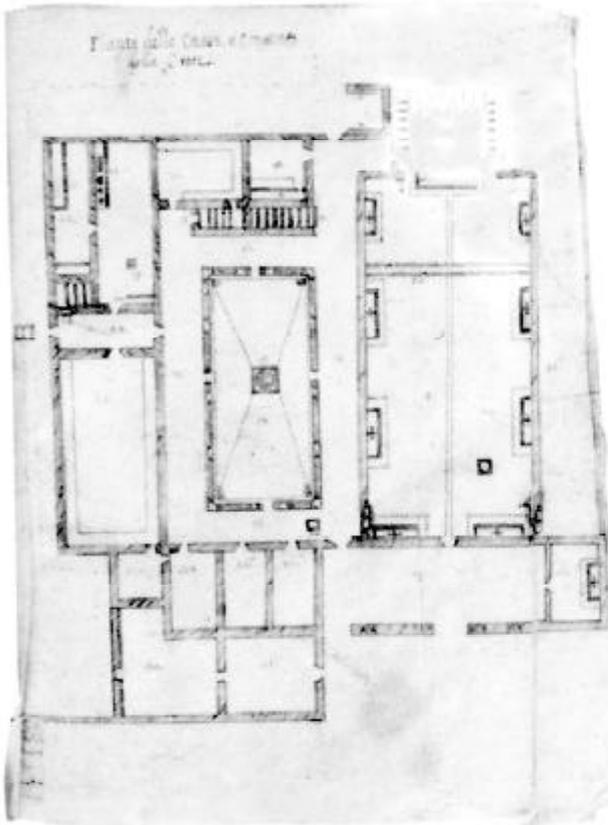
la nuova Beccheria nel Fosso; i fondi necessari ad eseguire l'opera, 521 fiorini, derivano dalla vendita delle quattro botteghe site sotto la Loggia. Per levare le beccheria da quel luogo e realizzare la nuova fabbrica, su disegno di Gherardo Mechini, la Comunità compra dagli Ufficiali dei Fiumi di Firenze un tratto delle mura castellane, lungo 10 braccia, largo 12 e 10 per altezza.

1597 – Viene costruita dagli eredi di Pirro Mazzoni una cappella privata, con la titolazione di S. Giovanni Battista, fuori della Chiesa della Croce a cui si appoggia la loggia esterna.

1598 – Con l'assenso del Granduca viene ricostruita nello stesso luogo la Torre, comprando dai Capitani di Parte il sito. Nella nuova torre, terminata il 12 ottobre 1603, viene trasportato l'orologio e la campana del Cassero



5 - ASF, *Piante dei Capitani di Parte Guelfa*, Cart. XIV, 17, XVII sec. La veduta mostra i due insediamenti di Pianettole e Valialla, situati sui versanti opposti del torrente Teverina, affluente del Sovara.



- A Porta, massiva dello spedale.
- B Camino o focolare quasi di pancia.
- C Scala e porta che conduce nella camera de sacerdoti, i quali che si fermano nello spedale.
- D Lastello di legno che divide la stanza da due letti di due in due, cioè la sua elevatura in mezzo.
- E Site dove sono accomodati i letti e i poveri.
- F Finestrone a piedi dello spedale che corrisponde su la strada maestra.
- G porta di dove entra lo spedale, se nel pavimento di sopra il quale è del ista grandezza del primo e con l'istesso ordine.
- H Camera dove sono letti di 12 sacerdoti che alloggiano nello spedale.



6 - APTOFM, ms. VII G. 214, *Pianta e disegno della Chiesa e del Convento della Croce*, 1647-1652.

7 - Anghiari, Chiesa di S. Croce, Anton Maria Susini, *Veduta di Anghiari*, 1649.

8 - ASF, *Piante dei Capitani del Bigallo* IV 6. *Ospedale di S. Martino di Anghiari*, Sec. XVII.

9 - ASF, *Piante antiche dei confini* 1, c. 27, *Confini fra Anghiari, Citerna e Monterchi*, XVII sec.



XVII SECOLO

fine XVI - inizi XVII secolo - Si costituisce in Anghiari l'Accademia degli Scompigliati, che secondo gli studiosi, svolge prevalentemente attività teatrali, allestite nel Salone di Corte del palazzo Pretorio, dove è permanentemente allestito il *palco del Teatro*, con *prospettive* dipinte da artisti di chiara fama, come quella rappresentante Padova realizzata nel 1589.

XVII secolo - Sono ricordate la Compagnia della Visitazione (o del Pugno) che possedeva il Podere di S. Leo, comprendente diverse terre oltre a una fornace e una casa per uso del lavoratore a S. Leo nel Piano, un Mulinaccio nel Piano, una casa nel piano nella Villa di sopra «detta la casa del Bigio»; la cinquecentesca Fraternita di S. Maria del Borghetto, la Compagnia del Sacco o delle Sacre Stigmate.

1604 - Nella chiesa di S. Leo ad Anghiari vengono scoperte le reliquie di S. Leone Papa.

1612 - A causa del costo delle riparazioni che continuamente richiedeva, viene atterrata la Porta degli Auspici che faceva parte del primo circuito delle mura del castello di Anghiari «La qual devastazione fu biasimata dal Granduca Cosimo II che il 27 settembre si trovava in Anghiari, il quale ordinò che si levassino gli sporti da tutte le case della piazza e del Borgo della Croce; che non andò tutto dicembre che furono levati via».

1614 - Viene fondato il Monastero di S. Maria Maddalena, probabilmente sulle preesistenze di

un antico ospizio o spedale per viandanti intitolato a S. Martino, posto lungo Borgo la Croce o Ruga di S. Martino, oggi Corso Matteotti, realizzato per decreto pubblico nel 1309. A partire dal 1635 iniziano le opere di rinnovamento della facciata della chiesa.

1617 - Viene scoperta miracolosamente in Anghiari un'immagine della Vergine sul muro di una stanza al piano terreno di una casa del Sig. Bigliaffi, sotto lo Spedale detto dei Bigliaffi; il 17 marzo 1619 si delibera di rimuovere l'immagine e di metterla in deposito nella chiesa della Compagnia di S. Antonio, cosa che fu fatta il 18 aprile 1621 «con animo di fabbricare una nuova chiesa» con le elemosine raccolte, proposito che trova attuazione solo il 27 maggio 1629 quando si dà inizio alla costruzione della chiesa «in luogo detto il fosso e poggio di Anghiari, fuori delle mura del Castello, ove fu fabbricato un vano ben grande a uso di chiesa», che nel 1737 non è ancora finito per mancanza di assegnamenti mentre l'immagine miracolosa continua ad essere tenuta in deposito nella chiesa di S. Antonio.

1625, 22-23 settembre - Viene rilevata la *Pianta del Fiume Tevere da Injari e Borgho a S. Sepolcro*, in scala di braccia 1000 in cui è delineata la *chiusa di gorga buia degli aniaresi quale è di sassi iaia posticci e non tiene l'acqua per non essere di muraglia ferma*, da cui parte la gora che porta l'acqua agli undici mulini della Comunità di Anghiari. Le controversie fra Anghiari e S. Sepolcro per le acque del Tevere erano cominciate già nel XII secolo, quando il corso del fiume era stato spostato verso il Bor-

go allargando il confine del Contado di Anghiari di circa un miglio e mezzo. Nel 1228 sulla base di un concordato stabilito fra i conti di Montedoglio e le comunità di Anghiari, Citerna e Borgo S. Sepolcro era stata costruita la *gora di gorgha buia* per servizio dei mulini esistenti; nella pianta seicentesca quello che è indicato nelle piante successive come Mulino di Catorcio è individuato con il nome del proprietario Francesco Franceschi.

1629 – Si costituisce la Compagnia del Sacco o delle Sacre Stigmate. Il Marchese Gio. Batta del Monte, Abate di San Bartolomeo di Anghiari, lascia per legato cento scudi in contanti da mettere a frutto perché siano impiegati, una volta terminata «la chiesa nuova» per acquistare un ciborio, o un pulpito, una pittura o una tavola.

1631, 19 ottobre – Per evitare l'ingresso dei contadini in Anghiari e il contagio della peste i deputati della Sanità mettono guardie alle porte chiudendo «la porta della strada, la porta di Sotto e le due della Croce, tenendo solamente aperta quella del Fosso e quella del Terrato».

- 20 novembre – Gli abitanti di Borgo S. Sepolcro propongono di coordinare i giorni di mercato, per loro il sabato e per Anghiari il mercoledì. Proposta che viene considerata frutto della crisi economica che tocca i due paesi.

- 16-17 dicembre – Si festeggia la fine della peste con fuochi e spari di archibugi e si pensa a chiudere il lazzaretto.

1632, 5 gennaio – Finita la pestilenza si riapre la scuola, che era stata chiusa per quattro mesi.

- Per volontà di alcune persone viene fondata la Compagnia della Visitazione di Maria Vergine, a cui viene costruita una chiesa dedicata a Maria Vergine nella Villa dell'Intoppo, in prossimità di Anghiari. Si mantiene con le elemosine sino al 1666 quando è indicata come erede universale del patrimonio di Gio. Batta Ligi, fra le uscite dei suoi libri di conti sono elencate le spese di

mantenimento di muraglie, tetti e suppellettili di due chiese.

1641 - Il Refettorio del convento della Croce è adibito a Libreria pubblica.

1644, 22 luglio – Partito dei Signori Ufficiali dei Fiumi di Firenze perché sia accomodata la Strada Maestra che dalle Capannelle conduce alla Penna.

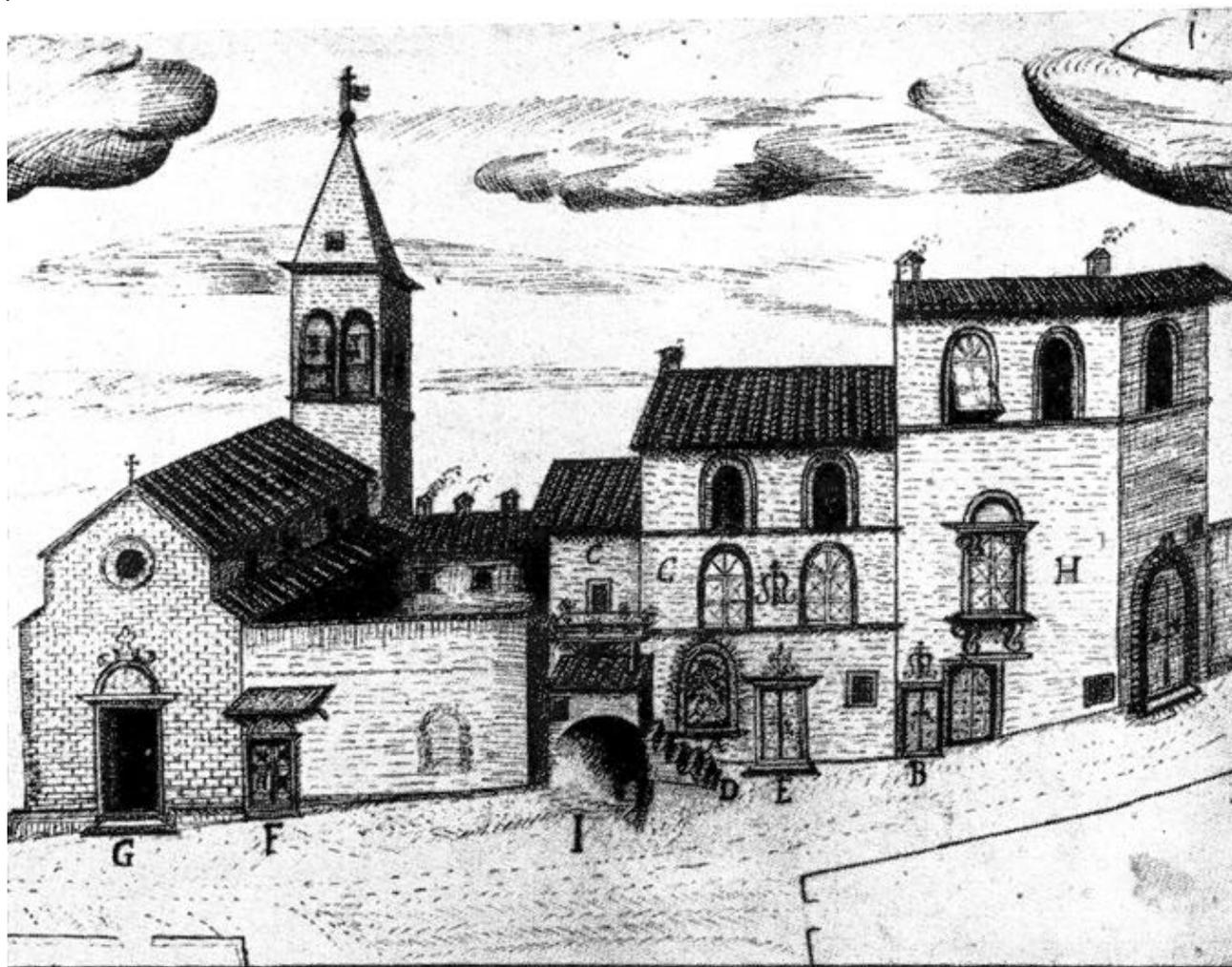
1644-1645 - Vengono fatti lavori alle mura di Anghiari, come «soprastanti alla fabbrica» si alternano Cristofano di Leonardo, Carlo Chiarini e Carlo Ducci.

1647, 22 dicembre – Dato che gli Aretini sono disposti a contribuire per la loro parte, i *Signori Ufficiali dei Fiumi* di Firenze il 21 agosto 1650 ordinano che sia riassetata la strada di Pietramala che da Anghiari va ad Arezzo,

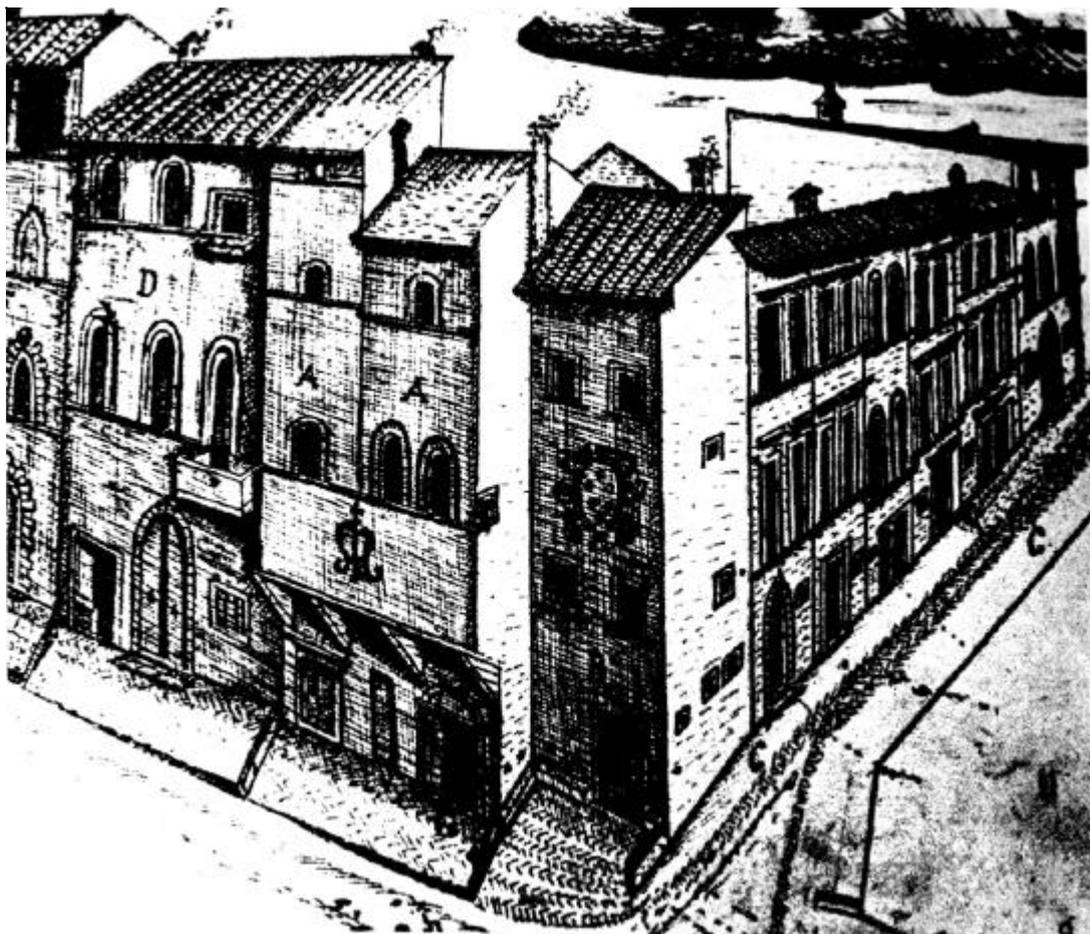
1650, 20 giugno – Viene effettuata una visita ai confini per verificare i termini fra il Vicariato di Anghiari e la Contea di Montauto.

1686 – In una lettera di Leopoldo Tomansi del 22 gennaio si cita una pianta del territorio di Anghiari. Una successiva lettera di Donato Marcheschi di Anghiari a Gio Isidoro Alfani del 4 agosto contiene una pianta schematica e la descrizione dei confini fra la Contea dei Montauto e il Vicariato di Anghiari, confini che suscitano continue controversie sino alla firma di un nuovo concordato nel 1785.

XVII secolo – Lungo via del Fosso, oggi via Trieste, strada realizzata riempiendo di terra il fosso esistente esterno alle mura, durante il Seicento vengono costruite case appoggiate al vecchio circuito murario.



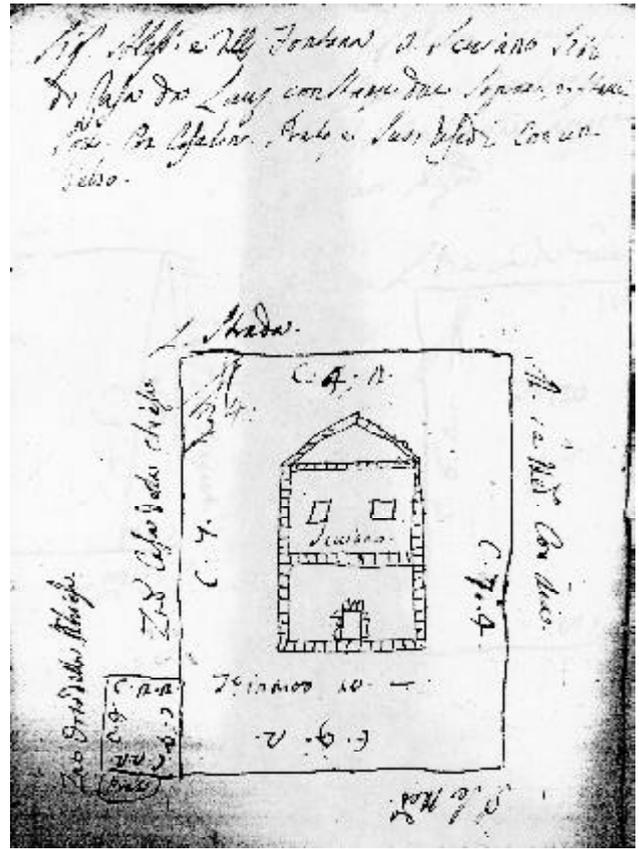
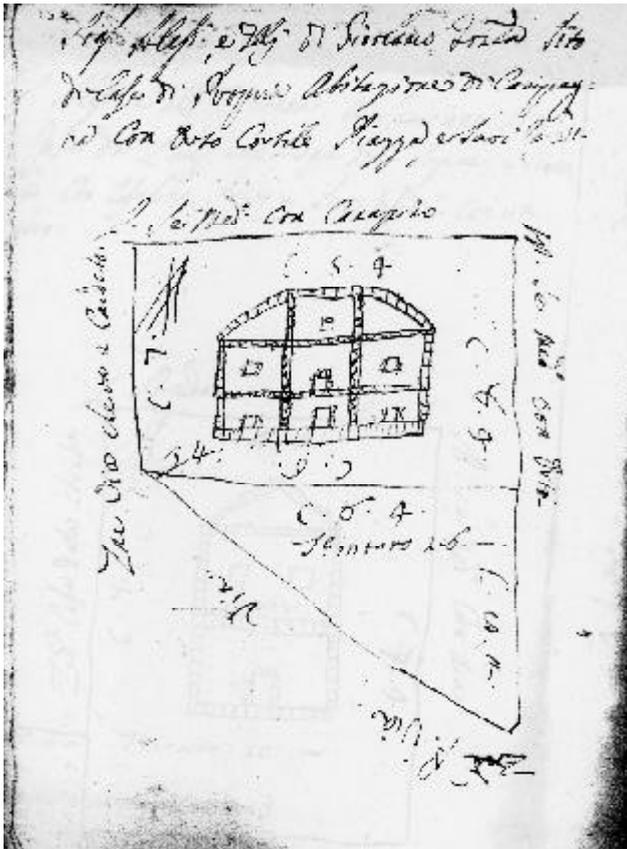
10 - Anghiari, *Museo Palazzo Taglieschi*, La piazza del Borghetto con la chiesa di S. Agostino in un disegno del 1656



11 - Anghiari, *Codice Corsi*. Veduta degli edifici situati all'angolo fra il Borgo maestro e la via del Terrato, parzialmente demoliti per la costruzione di Palazzo Corsi.



12 - Anghiari, *Museo Palazzo Taglieschi*, *Codice Taglieschi*. Veduta della piazza del Mercatale con le logge, le fonti e la colonna detta "il Petrone", su cui nel 1526 è posto il Marzocco fiorentino e a cui vengono appesi i bandi e fustigati i rei.



13 -ASCA, f. 944, Pianta della cura di S. Donato a Scivano, 1751. Esempi di raffigurazioni di proprietà.

XVIII SECOLO

1717-1718 – Secondo il *Quaderno della distribuzione della Colletta annuale della Comunità di Anghiari et annessi* nei vari popoli, che compongono la comunità, hanno entrate 103 possidenti, che pagano a diverso titolo (possesso di parrucca, cavalli o muli e servitori), così suddivisi: 1) Badia d'Anghiari - 1 vicario, 1 giudice, 1 cancelliere, 3 camarlinghi, 1 medico, 1 cerusico, 1 doganiere, 2 barbieri, 1 macellaio, 1 cavallaro, 1 soprastante, 2 messi, 1 setaiolo, 1 fornaciaio, 1 vetturale, 3 legnaioli, 4 donzelli, 3 cappellai, 1 borsaio, 1 pastaio, 4 fornai, 1 muratore, 2 armaioli, 1 cappellaio, 2 vasai, 1 tessitore, 3 osti, 1 segatore, 1 fabbro, 1 bettoliere, 1 vetturale, 1 sarto – vi sono inoltre 118 lavoratori salariati; S. Girolamo, 14 possidenti e 34 lavoratori; Pieve di Micciano 10 possidenti e 33 lavoratori; Viaio 4 possidenti e 9 lavoratori, S. Leo 11 possidenti e 22 lavoratori; Tubbiano 1 possidente e 17 lavoratori; Pieve di Sovara 4 possidenti e 17 lavoratori; S. Donato in Scoiano 3 possidenti e 5 lavoratori; S. Salvatore 2 possidenti e 4 lavoratori; S. Maria di Casale 8 possidenti e 21 lavoratori; Valialla 2 possidenti e 7 lavoratori; S. Lorenzo, 4 possidenti e 19 lavoratori; Montedoglio 14 possidenti e 38 lavoratori; Corzano 14 possidenti e 18 lavoratori; Toppole 10 Possidenti e 11 lavoratori; Pianettole 14 possidenti e 24 lavoratori; Castiglioncello 11 possidenti e 26 lavoratori.

1737 - L'avvento dei Lorena sul trono di Toscana dà l'avvio ad una serie di riforme e di interventi strutturali che hanno risvolti significativi più che nelle città, nel territorio della regione e

sulle comunità rurali, caratterizzate da situazioni di arretratezza e di carenza, soprattutto per quanto riguarda infrastrutture e servizi. Ruolo fondamentale nella politica di riformismo posta in atto, prima dalla Reggenza e poi, a partire dal 1765 in modo più sostanziale e illuminato da Pietro Leopoldo, ricoprono i provvedimenti legislativi emanati nella seconda metà del secolo, che toccano il regime proprietario e produttivo. La soppressione di molti conventi e monasteri e della quasi totalità delle compagnie e confraternite laicali con la vendita o la riassegnazione dei beni fondiari ed edilizi, favorisce un nuovo impegno da parte dei privati nel campo delle attività agricole e manifatturiere.

- 31 dicembre - Viene compilato l'elenco dei luoghi pii laicali compreso nella Cancelleria di Anghiari, vi fanno parte la Fraternita di S. Maria, le Compagnie della Misericordia, della Visitazione detta dell'Intoppo, di S. Antonio Abate, della Vergine del Soccorso, del SS. Sacramento, dello Spirito Santo e l'Opera della Madonna delle Grazie.

Per quanto riguarda la Fraternita di S. Maria, dalla lunga relazione che riguarda la storia dell'istituzione che ha origine nel 1348, si sa che possiede a questa data 259 pezzi di terra tutti allivellati, un mulino sul fiume, detto *Mulino del Comune*, allivellato con altre terre a Felice Valenci, un altro mulino detto *Pistrino* nel Comune di Citerna, una casa nel Mercatale di Anghiari allivellata a Paolo Miccioni, una casa «posta nel Castello di Anghiari che serve per il Monte Pio, per Scuole Pubbliche, dove vi è il Gra-

naio di detta Fraternita e l'Ospizio dei padri Cappuccini».

La Compagnia della Misericordia possiede una casa nella piazza del Castello di Anghiari allivellata a Onofrio Galli, una casa nella piazza del Mercatale, allivellata a Francesco Comanducci, una casa con orto, siti e piazze in luogo detto Ravagni nella Cura di Micciano, allivellata a Ottavio Fabbroni.

La Compagnia della Visitazione ha un podere in localita Lolvareggio nel Comune di Corciano, posto in montagna, allivellato a Mattias e fratelli Ligi, una selva a Massanota, due case fuori della Porta di Anghiari, una casetta dentro alla porta e una casetta nella villa dell'Intoppo, tutti beni allivellati.

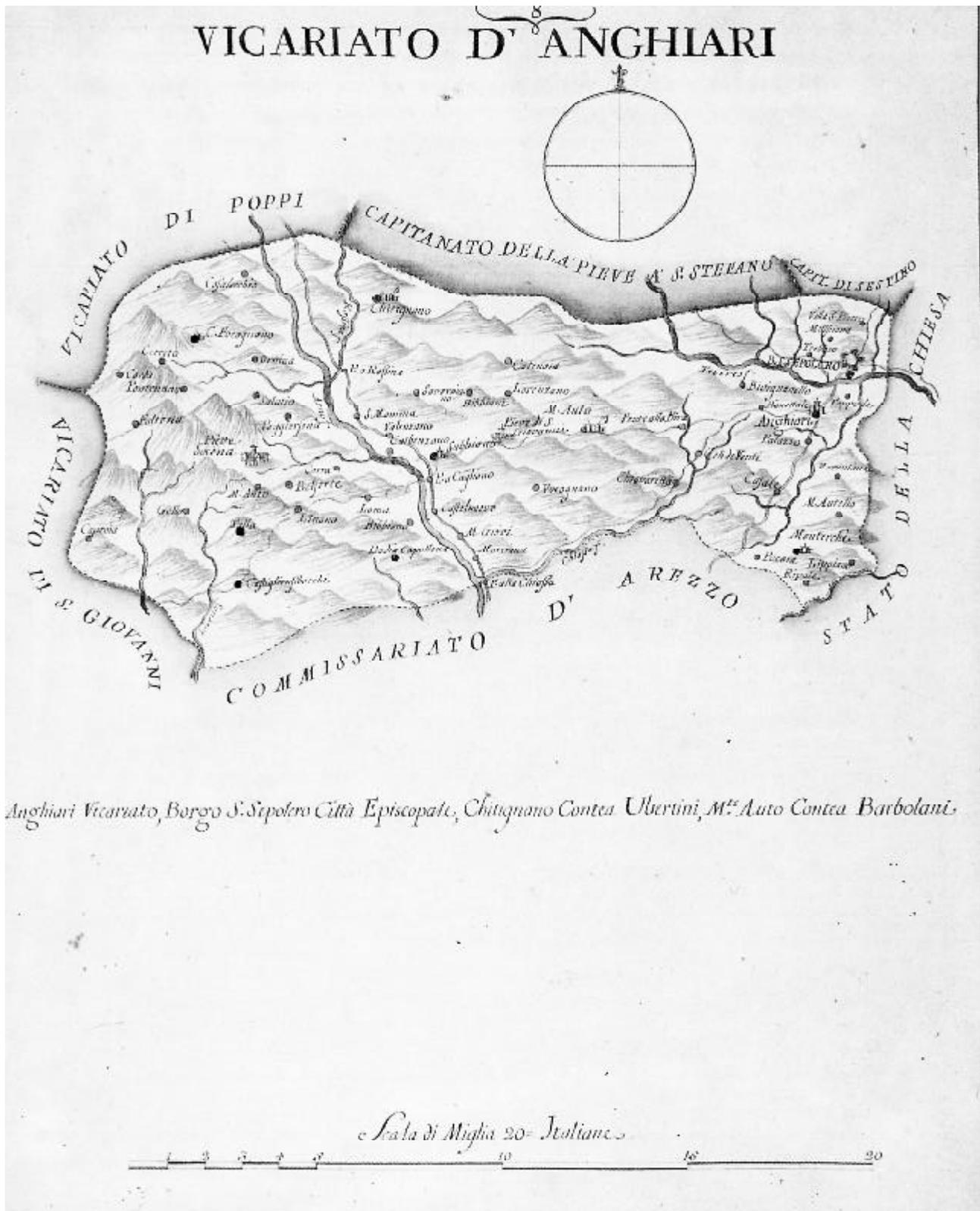
1741 – Vengono eseguiti i nuovi Estimi per il territorio di Anghiari, per i quali sono nominati come agrimensori Gio. Batta di Cesare Testi e Matteo di Amadio Miccioni, la stima è fatta a scudi, lire e soldi. L'Estimo è compilato diviso in dodici Cure e volumi: 1- Cura della Badia di S. Bartolomeo ; 2- Cura di S. Donato di Tubbiano ; 3 - Cura di S. Leo ; 4 – Cura di S. Girolam; 5 - Cura di Viaio ; 6 -Cura di S. Maria a Micciano); 7 – Cura di S. Maria a Sovara ; 8 – Cura di S. Lorenzo ; 9 - Cura di S. Donato in Scoiano; 10 - Cura di S. Salvatore (anno 1753); 11 – Cura di Valialla (anno 1753); 12 - Cura di S. Maria in Casale.

Nella Decima sono contenute le descrizioni dei beni immobili; fra le più circostanziate vi sono quella situata «Al palazzo ovvero alla Valle» dove Girolamo di Alessandro Fontana possiede una «Ragnaia da Beccafichi, casa da lavoratore e aia e orto sulla strada che da Anghiari va a Monterchi»; o quella alla «Giardinella», dove i fratelli Bartolomeo, Camillo e Gaudenzo Morgalanti hanno un'altra «Ragnaia o Uccelliera da Tordi »; a Maraville, invece, Cesare e Camillo di Pietro Paolo Testi posseggono «Un Palazzo ad uso di villa di stanze 15 con giardino murato, stanze da tirar seta, con 2 pozzi o cisterne, ghiacciaia, con terreno prativo con muro avanti ... col chiuso della

Ragnaia e Peschiera» posto all'incrocio fra la strada dell'Intoppo con quella della Stroscia. Le case descritte nella decima sono di solito composte da due sole stanze sovrapposte o da quattro vani con loggia o colombaia o tutte e due. Carlo e fratelli Tuti posseggono nella piazza del Mercatale «di là dalla Loggia» una casa ad uso di osteria che confina «con altra casa nuova verso la Porta Nuova colla bottega ad uso di armaiolo; Paolo di Bartolomeo Micciani detiene «sotto la Fonte del Mercatale una casa di stanze due con fucina da fabbro»; al Terrato vi è invece un «Fattoio da olio» di proprietà del Tenente Cesare Morgalanti «che vi ha più case di cui una con loggia sopra e cantina», mentre nel Borgo alla Croce e addecimata la Casa del Doganiere.

1751 – Risale a quest'anno la compilazione della *Pianta della Cura di S. Donato a Scuiano*, libretto di piante semplicemente e rozzamente disegnate, in cui sono riportati il nome del proprietario, il toponimo, la destinazione d'uso, lo schema grafico del lotto con le misure dei lati e i nomi dei confinanti. Oltre alla Chiesa di S. Donato, in essa sono censiti i seguenti edifici: Cristofano e fratello di Camillo Gambi = a *Cardeto Sito di casa di propria abitazione di stanze n° tre sopra, stalle e cantina sotto. Con aia, cappanna, piazze e suoi resedi*; Alessandro e fratelli di Girolamo Fontana = *Sito di case di propria abitazione di campagna con orto cortile piazza e suoi resedi*; Alessandro e Fratelli Fontana = a *Scuiano Sito di casa da lavoratore con stanze due sopra e stanze sotto, con casalino, prato e suoi resedi con un gelsò*; Marco Cecchetti = a *Gelle Sito di casa da lavoratore con stanze n° tre sopra, forno e stalle sotto, con cantina , cappanna, aia, orto, piazze e suoi resedi.*

1752 – Viene compilata dal perito Lorenzo Alessandrini la *Pianta della Cura di S. Salvatore*, libretto di piante geometriche, in cui sono riportati il nome del proprietario, il toponimo, la destinazione d'uso, lo schema grafico del lotto con le misure dei lati e i nomi dei confinanti, in alcuni casi le descrizioni sono corredate da piccoli e schematici disegni degli edifici. In essa sono



Anghiari Vicariato, Borgo S. Sepolcro Città Episcopale, Chitignano Contea Ubertini, Mt. Auto Contea Barbolani.

censiti i seguenti edifici, intestati ai rispettivi proprietari: Chiesa di S. Salvatore = sito di chiesa e casa del parroco con casa da lavoratore con aia, piazza, capanna, orto e resedi; Iacopo di Bartolo Alorenzi = *Le Vignane a S. Salvatore terra lavorativa con casalino rovinato e quercioli alla via divisa in 4 pezzi*; Giulio e fratelli di Giuseppe Boninsegni = *al Chiuso delle Cordicelle Terra lavorativa, oppiata e vitata con olivi e con casa o capanna, aia capanna e orto*; Michelangelo e fratelli di Domenico di Giulio = *alle Cordicelle sito di casa di stanze n. 2 sopra e 2 sotto con orto, capanna, piazza e resedi*; Giulio e fratelli di Giuseppe Boninsegni = *alle Cordicelle sito di casa da lavoratore con stanze n. 2 sopra stalle e cantina sotto con orto, piazze e resedi*; Iacopo di Bartolomeo Alorenzi = *al Tozzo sito di casa da lavoratore di stanze n. 4 e sotto stalle cantina aia orti prato capanni e resedi*; Chiesa di S. Salvatore = *alla Castelluccia sopra il Tozzo sito di chiesa caduta con terra sodiva attorno e alcuni quercioli*; Iacopo di Bartolomeo Alorenzi = *sito di casa ed orto alla Casanova con stanze n. 2 e resedi*; Annibale di Tommaso Seri = *alla casanova sito di casa di stanze n. 2 piazza e resedi*; Sig. Pr. Lorenzo e fratelli di Cesare Testi = *alla casanova sito di casa di sua abitazione con casa da lavoratore piazza orto e resedi + sito di aia capanna e prato con querce alla via e due cipressi*; Sig. Pietro Bonsi = *al Casalino sito di casa di sua abitazione e casa da lavoratore con orto, aia capanna piazze e resedi*.

1756, 6 maggio – Viene lasciata in eredità alla Compagnia della Misericordia una casa posta in Anghiari in luogo detto alla Piazzuola che confina con la Strada Maestra o Borgo che porta al Palazzo Pretorio e con la Strada che porta all'Abbazia di S. Bartolomeo.

1764, 22 maggio – Vengono eseguiti lavori di restauro al Palazzo Pretorio per una spesa di 436 scudi

1772, 30 settembre – Con la riforma dei tribunali e delle magistrature, il granduca Pietro Leopoldo decide una forte riduzione del

Vicariato di Anghiari ristretto ai soli territori di Anghiari e di Monterchi e ai feudi di Montauto e di Monte S. Maria. Soppresso nel 1784, il vicariato è ristabilito per volontà di Pietro Leopoldo nel 1787.

1773 – L'ingegnere granduca Anastagio Anastagi, incaricato dai Capitani di Parte di Firenze, visita le strade della Comunità di Anghiari e indica i lavori di restauro da eseguirsi.

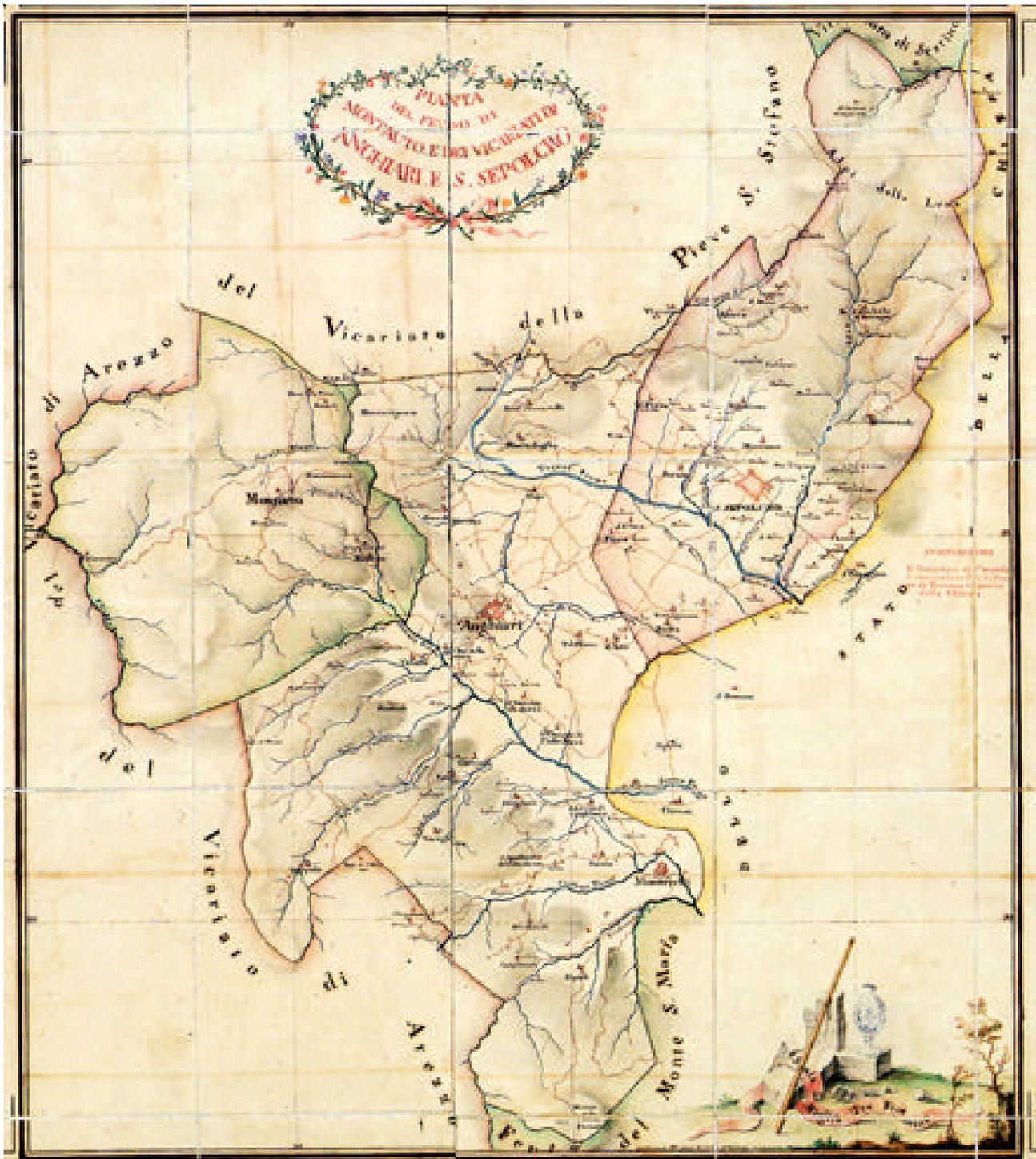
1776 - Viene emanato il Regolamento Comunitativo voluto dal granduca Pietro Leopoldo secondo cui viene totalmente riformata l'amministrazione della comunità. Leopoldo assegna alla Comunità di Anghiari anche il popolo di Montedoglio aldilà dei Tevere, che sarà poi annesso a Sansepolcro al momento dell'attivazione del Catasto Ottocentesco.

– Risale a questo anno la compilazione del *Repertorio delle cure compreso nella Comunità di Anghiari* che comprende:

- S. Bartolomeo di Anghiari, dentro la terra fuochi 140 abitanti 598, compresi 2 conventi di monache e 1 di frati, fuori della terra abitanti 158. Toponimi : Porta di Sotto, Giardinella, La Vigna, Genga, Intoppo, Palazzo, Infrantoio, Mangaccia, Maravilla, Rio di S. Francesco, S. Rocco, Fornace, All'ospizio, Monteloro, Palazzuolo, Monvizio, Trombone, sotto l'Ospizio

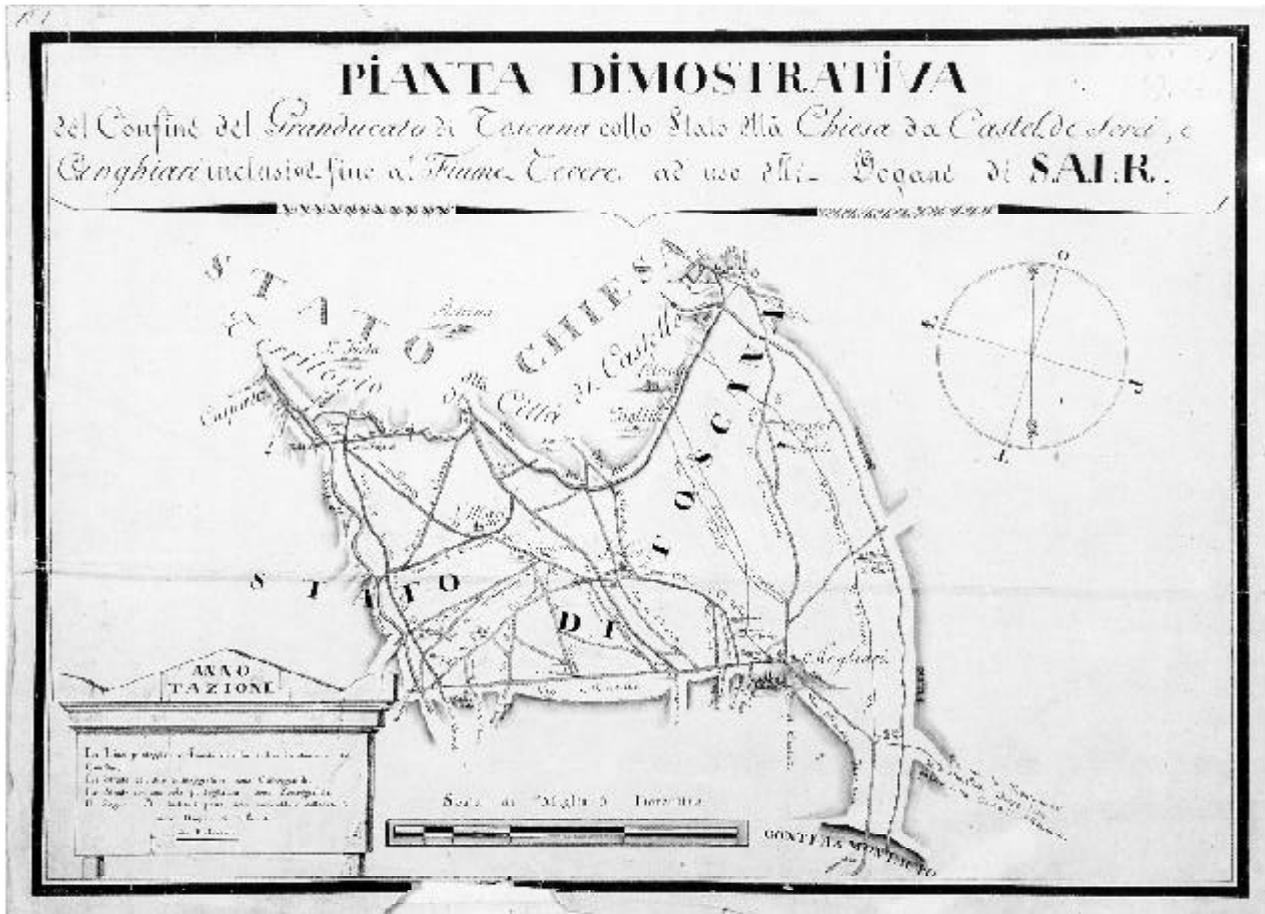
- S. Lorenzo, chiesa curata posta nel Poggio di Anghiari, chiesa e casa canonica, abitanti 107. Toponimi: Speltaglia, Lodiolina, Lodiola. Molino di Sorci, Il sasso, Colle, Colle Villa, La Casa Nova, Monte Cerbone, Sorci Villa, Il Giardino, Porto Secco, L'Infranciansi, La Ceruglia, Vallicelle, Roncione, San Lorenzo.

- S. Maria di Casale, chiesa curata annesso di S. Maria della Pieve di Sovara «vi si accede per strada rustica», chiesa e casa canonica e casale del parroco, abitanti 106. Toponimi: Caldesi, Caldesini (della cappella di S. Clemente), Osci, Cologna (della cappella di S. Clemente), Libbiano, Libbiana, Preconne (della cap-



15 - Archivio di Stato di Praga, RAT, 188. *Pianta del feudo di Montauto e dei Vicariati di Anghiari e S. Sepolcra* Ferdinando Morozzi, 1779.

16 - ASF, *Piante dell'amministrazione generale delle regie rendite*, 1. *Pianta dimostrativa del confine della Toscana con lo Stato*



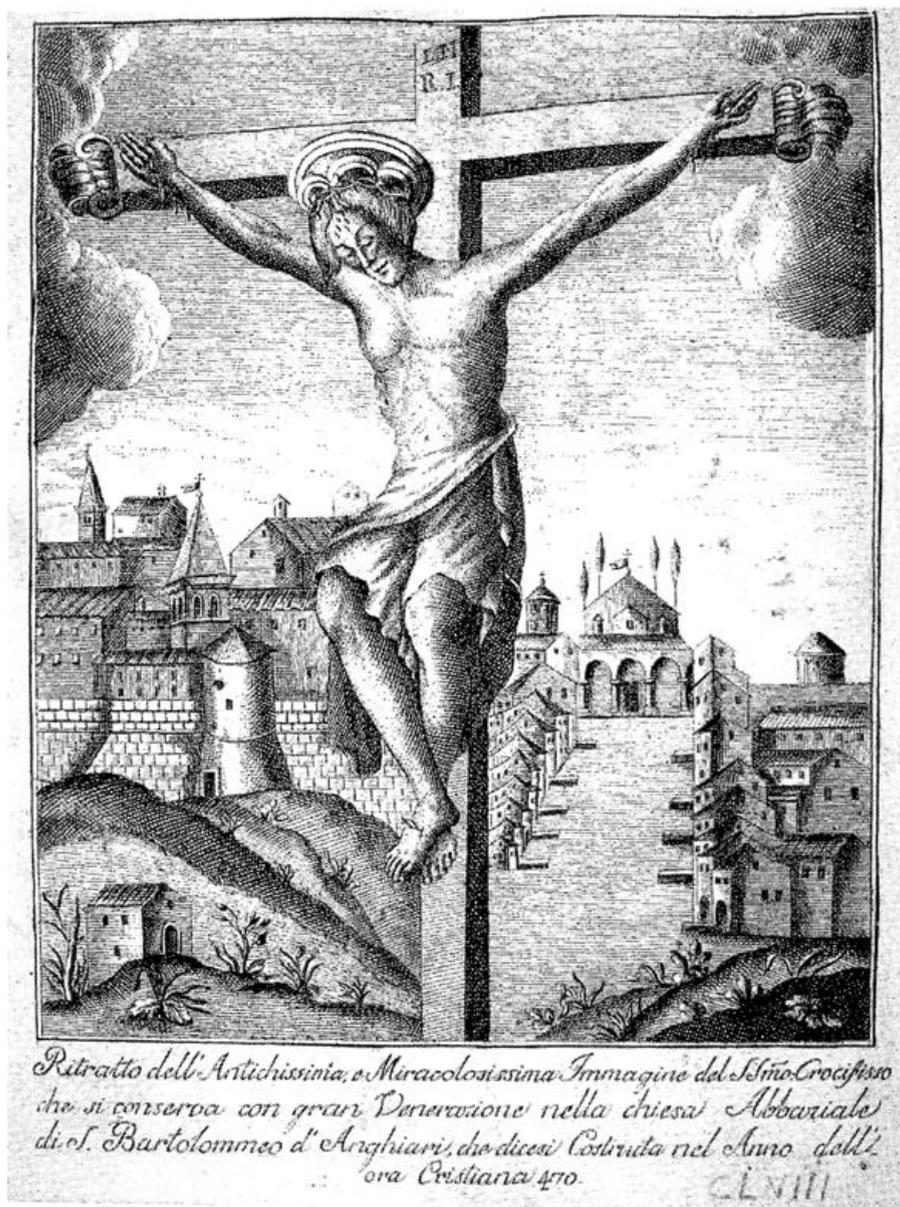
della Chiesa da Castel de Sorci e Anghiari inclusive fino al fiume Tevere, fine XVIII sec.

17 - ASF, *Miscellanea di piante* 256g. L.Giachi, Pianta del territorio aretino, particolare della Comunità di



Anghiari, fine XVIII sec.

18 – Biblioteca Comunale di Anghiari, Veduta di Anghiari con i conventi di S. Agostino e S. Croce.



Inizi XVIII secolo.

19 – ASF, *Piante Regie Fabbriche* 8, metà XVIII secolo, *Pianta dei Paesi nei quali restano situati gli Spedali*

pella del Corpus Domini di Arezzo), Montemeriale, Monti, Camparna.

- S. Donato a Scojano, posto nel Poggio della Sovara, chiesa e casa canonica, abitanti 70. Toponimi: Scojano, La Casina, Villalta, La Gavina, Palazzolo, Cardeto, Barliano, Al Palazzo, Gelle.

- S. Maria di Micciano, chiesa pievania curata posta nel Piano di Anghiari, chiesa e casa curata, abitanti 290. Toponimi: Ravagni, Poderina, Caslanda, Casa di Carletto, Campalla, Poggiolo, Casa del Boccia, Casa di

Buco, Casolaj, Casina, Prati, Motina, Fischiatore, Colle della Pieve, Mulinaccio, Bianco, Catorcio, Casaccia, S. Simone, Mulino di Pasquini (della Badia di Anghiari), Fondaccio, Cicogna, Fanciullarj, Valle, Tovarj, Faggeto, Sterpeto, Casina di Rimaggio, Convento del Carmine, Monache di S. Martino.

- S. Donato a Trebbiano, chiesa curata nel Piano di Anghiari, chiesa e casa canonica, abitanti 138. Toponimi: Bicecco, Rio di Mareville, Palazzina, Casa Nuova, Belvedere, Monte, La Ripa, Givacheto, Tubbiano La Fonte, Pozzo,

Polezza, Casine, Mulinello, Cantone.

-S. Leone, chiesa curata in S. Leo nel Piano di Anghiari, chiesa e casa canonica, abitanti 171. Toponimi: La Giardinella, La Commenda, Servitelle, Moccia, S. Leo, Mulino, Fosso, Pozzo, Palazzo Villa del sig. Bernardo Ligi, Palazzo Podere, Casalta, Val de Gatti, Turicchi, Gorzano, Base, Bigio, Chiarino Villa Ligi.

- S. Salvatore alle Corticelle, chiesa curata nel Poggio di Sovara, abitanti 41. Toponimi: Casina, Corticelle, Pozzo, Casalino, Casa Nuova.

- S. Maria di Sovara, chiesa plebana curata nel Piano di Sovara, comprende la chiesa la canonica e il Convento dei Padri della Croce, abitanti 151. Toponimi: Terra Rossa, Bernacca, Spoglia, Pino, Commenda, Monte Fiorino, Mulinaccio, Murella, Capanna, Rossio, Il Chiuso, Torchiole, Valdella, Fusaiolo, Verticale, Fossa, Belvedere, Palaia, Mulindagnolo, Casaccia, Carboncione, Crucina, Podere della Pieve.

- S. Peterniano di Viajo nel piano di Anghiari, chiesa curata con canonica, abitanti 100. Toponimi: Viajo di Sotto, Palazzo, Casina, Chiassa, Viajo di Sopra, sobborgo di Monteloro.

- S. Girolamo ai piedi della Costa e Piano di Anghiari, chiesa curata annessa alla Pieve di S. Maria a Micciano, comprende nel suo territorio una parte del sobborgo della Croce e di quello del Terrato, abitanti 214. Toponimi: Maurizio, S.-Girolamo, S. Stefano, Commenda, Torricella, Casa di Lullo, Mulin Bianco della Badia, Ca' di Marchetto, Cafaggiolo, Cornali, Poder Nuovo (della Badia di S. Bartolomeo), Palazzo, Casentina, Vigna, Mulino del Comune, Campolone, Gattina, Guadabase, Ripa, Pino, Vignola.

- S. Bartolomeo a Tortigliano, Comunità di Corciano nel Poggio dell'Ambrogiana, chiesa curata e canonica, abitanti 70. Toponimi; Col del Fossa, Polveriggio, L'Aia, Al Cerro, Tortigliano.

- S. Andrea a Casigliano nel Poggio e nel Piano di Sovara, chiesa curata e canonica, abitanti 83. Toponimi: Il palazzetto (delle Monache di S. Margherita di Arezzo), Casigliano, Casa nuova, Mulinaccio, Villa di Catigliano, Casa Alta Sommo (Villa di Annibale acquisti), Peracchiarino(?).

- S. Clemente a Toppole nel Poggio di Sovara, chiesa e prioria curata con casa curata, abitanti 90. Toponimi: Sucignano, Casella, Ranigliano (?) Campo Conciaio, Valle, Unliano, case, Colle di Meacci.

- S. Rufilio, comunità di Pianettole, chiesa, abitanti 57. Toponimi: Alle Trappole, Paccano, Alle Stabielle, Brischi, Poderuzzo, Collealla Vena, Casina, Casa, Ricebuerra.

- S. Flora e Lucilla nel Poggio di Sovara, Comunità di Toppole, chiesa curata e casa canonica, 39. Toponimi: Verrazzano, Capo Monti.

- Castigliocello, senza chiesa, abitanti 73. Toponimi: Colle, Biviglianello, Aiole, Salviano, Fondovalle, Castigliocello, capannelle, Gielli, Burrone, Felcino, Cielverde, casaccia, cerreto, Poggio.

- S. Reveriano a Carciano, senza chiesa, abitanti 15. Toponimi: Carciano Podere, Casa Nuova.

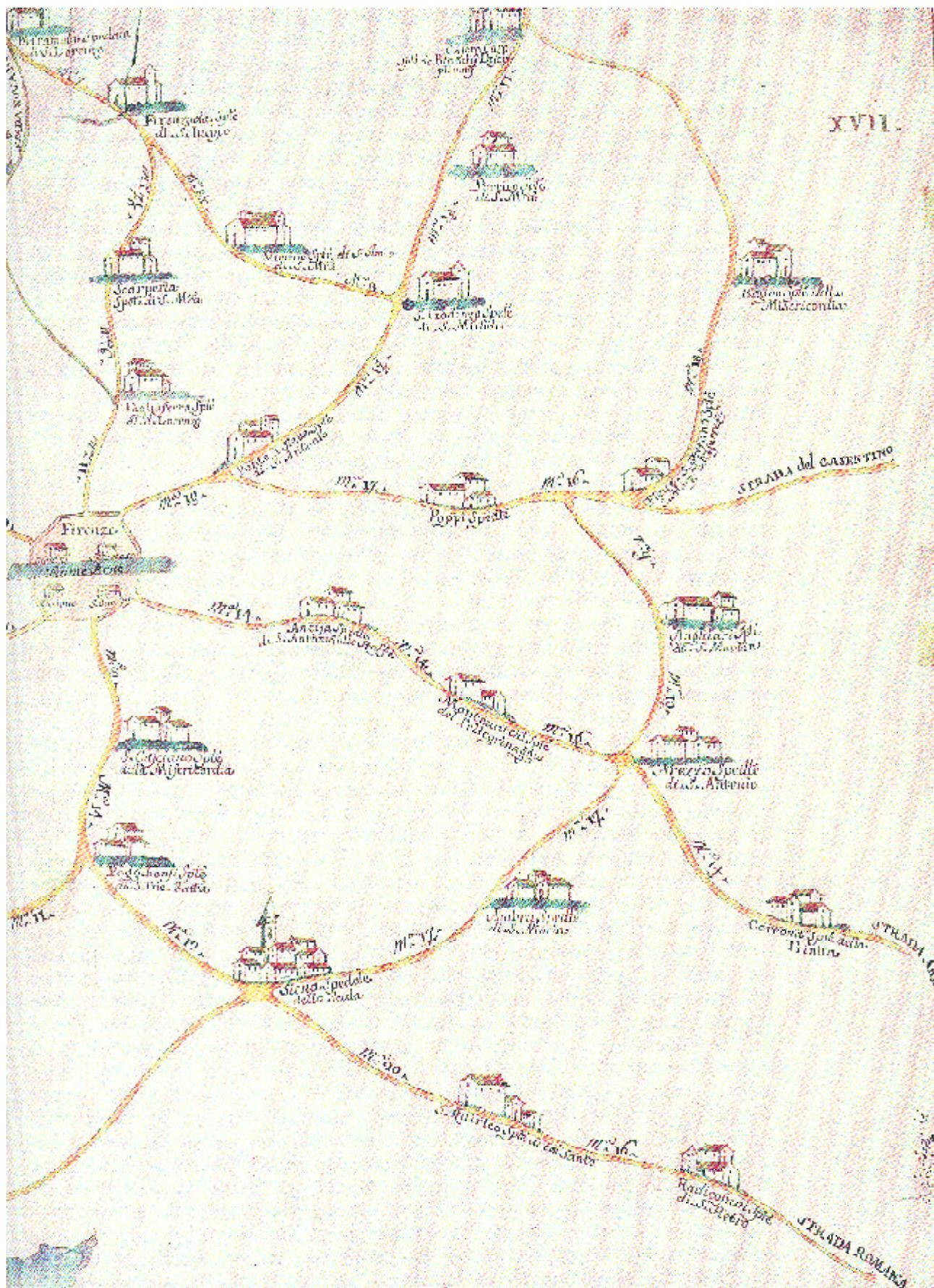
- S. Michele Arcangelo al Poggiolo in Comunità di Pianettole, annessa alla Chiesa di SS.Flora e Lucilla di Verazzano, chiesa curata, abitanti 42. Toponimi: Trappole, Bagnaia, Upacchi.

- S.Pietro e Paolo, nel Poggio di Sovara Comunità di Pianettole, chiesa curata e canonica, abitanti 51. Toponimi: Pianettole (Villa di ser Lorenzo Testi) La Villa (di ser Tullio Testi), Bagni (di ser Lorenzo Testi), Fornello , Paglicci, merendella, Casa del Piano, Schieto dei Padri di Camaldoli,, Mulin del Caccia (di ser Bernardo Ducci e rr. Monache d'Anghiari)

- S. Biagio a Valialla, chiesa curata, 73. Toponimi: Valialla (Agenzia di Camaldoli), Valialla, Casina Belvedere dei padri di Camaldoli, Calosi, molte "case nuove", Casina, Trafiume (villa e cappella dei Sig. Tolomei di Firenze), Macchie dei Padri di S. Agostino della Contea di Montauto.

- S. Lorentino e Pergentino a Gragnano nella Comunità di Montedoglio, chiesa curata e casa canonica, abitanti 84. Toponimi: Il Palazzo della Castellaccia, Palazzo di Cardeto, La Chiesuola (del Marchese Stufa), Il Pulci, Case, Casa vecchia, Podere della Costa, Poderi di Busto, Poderi di S. Croce, Case di Chino.

- SS. Angelo e Martino a Montedoglio nel Pog-



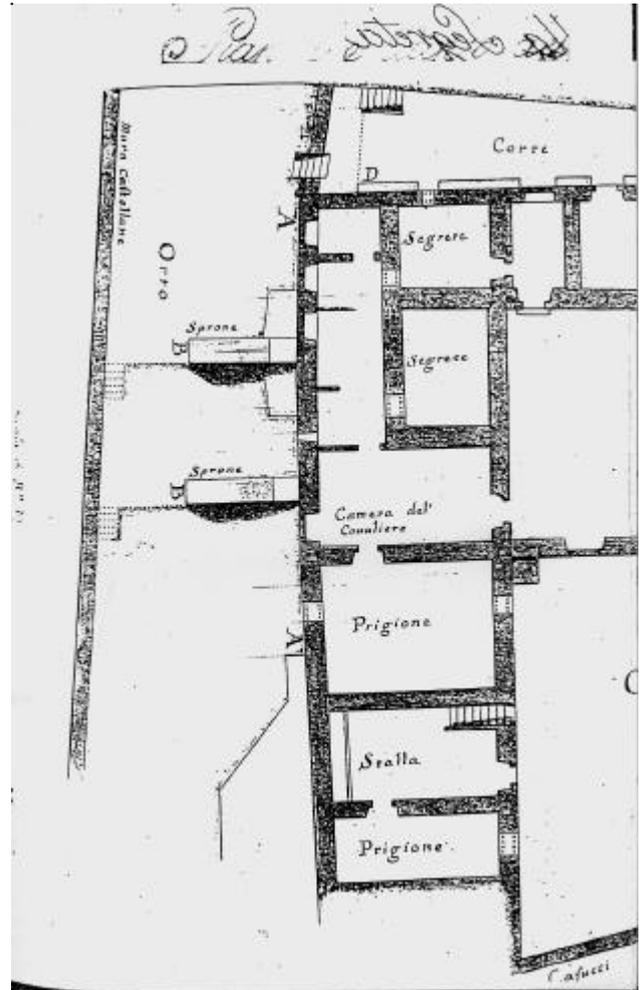
fissati per il Ricevimento dei Poveri e Pellegrini che passeranno per lo Stato della Toscana per andarsene ad altri Stati Alieni. Nella pianta è segnalato lo Spedale di S. Martino di Anghiari.
20 - ASCA, f. 26, Palazzo di giustizia, 1764.

gio, chiesa curata di S. Angelo e casa canonica, chiesa curata di S. Martino e casa canonica, abitanti 70. Toponimi: Montedoglio, Mutali, serravalle, Pergoleto, Tufe' Vigne, Doglio, Scatizza, Casa, Calcinaia, Poderuzzo, Rocca, casina, Palazzo (Villa del Rev. Don Antonio Picini), Celle, Puicchi, Cinetta, la Fonte.

- Contea di Monteauto- Feudo dei Conti Barbolani di Montauto, che confina con la giurisdizione civile di Anghiari, popolazione circa 1500 abitanti. Nella Contea sono censite 4 osterie (Tavernelle, Cieli, Chiaveretto e Ponte alla Piera), 5 palazzi residenziali dei signor conti, la residenza del giurisdicente civile, posta in luogo "Case nuove". Nella Contea vi sono 4 chiese curate: Chiesa di Galbino della Diocesi di S. Sepolcro e le chiese di Ponte alla Piera, Gelle e Culignala (?) della Diocesi di Arezzo, vi è inoltre un Convento dei Capuccini. Nel mezzo del feudo passa la Strada Maestra detta 'del Procaccia' che da Firenze va ad Ancona.

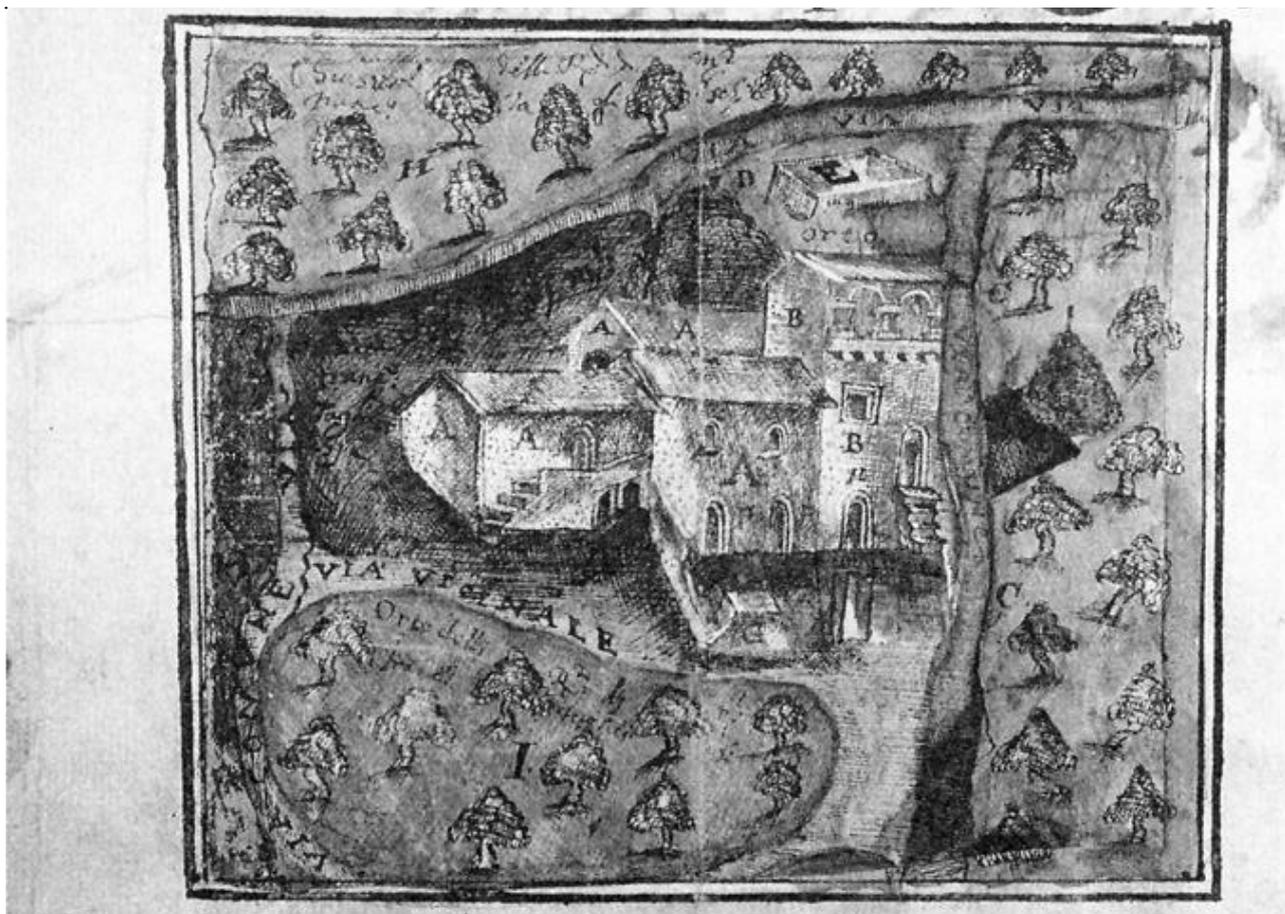
1777- 1791 - Sotto la direzione dell'architetto fiorentino Lorenzo Pozzolini, il patrizio anghiarese Benedetto Corsi fa erigere sul retro del suo palazzo, un «caffè house», con un teatro privato che si affaccia su un piazzale ed un ampio giardino ornato di balaustre e di scabee, al margine del quale viene eretta fra il 1778 e il 1779 la Cappella di S. Tommaso di Villanova, acquistata dal Comune nel 1900 e successivamente trasformata il Tempietto Votivo in Onore dei caduti della grande Guerra.

1779 - Viene compilato il *Campione nel quale si leggono registrate tutte le strade sì di dentro come di fuori la terra di Anghiari, ed il mantenimento delle quali spetta alla Comunità di Anghiari predetto*. Si tratta di un registro che contiene la descrizione molto accurata di tutta la viabilità esistente a quella data, relativa alle vie e piazze interne alla città di Anghiari, come alle strade di tutto il territorio compreso nella comunità, di cui si riporta un indice : 1 Piazza d'Anghiari; 2 Chiassolo; 3 Strada del Fosso; 4 Altra Strada del Fosso; 5 Strada della Porta di Sopra; 6 Strada detta di Monterchi; 7



21 - Anghiari, Museo Palazzo Taglieschi, Codice

Strada della Porta Segreta delle Mura; 8 Strada della Citeria; 9 Strada dei Cordoni; 10 Strada della Porta a S. Agostino; 11 Strada dietro del Baluardo; 12 Strada del Borghetto; 13 Strada di Comunicazione fra la strada della Porta di Sopra e quella di S. Agostino; 14 Strada da S. Agostino a i Cordoni; 15 Strada della Piazzola; 16 Strada detta delle Monache di dentro; 17 Strada del Palazzo Pretorio; 18 Strada della Piaggia di Cancelleria; 19 Strada della Tomba; 20 Strada del Bordello; 21 Strada dello Sportico e fra le Mura; 22 Strada detta dell'Inferno; 23 Strada superiore di tra le Mura; 24 Strada del Borgo alla Croce; 25 Strada dal Borgo alla Croce alla Porta che va a Monterchi; 26 Strada dal Borgo alla Croce alla Porta Fiorentina; 27 Strada della Fonte; 28 Strada del Terrato; 29 Strada della Fonte di Pier Girolamo; 30 strada del-

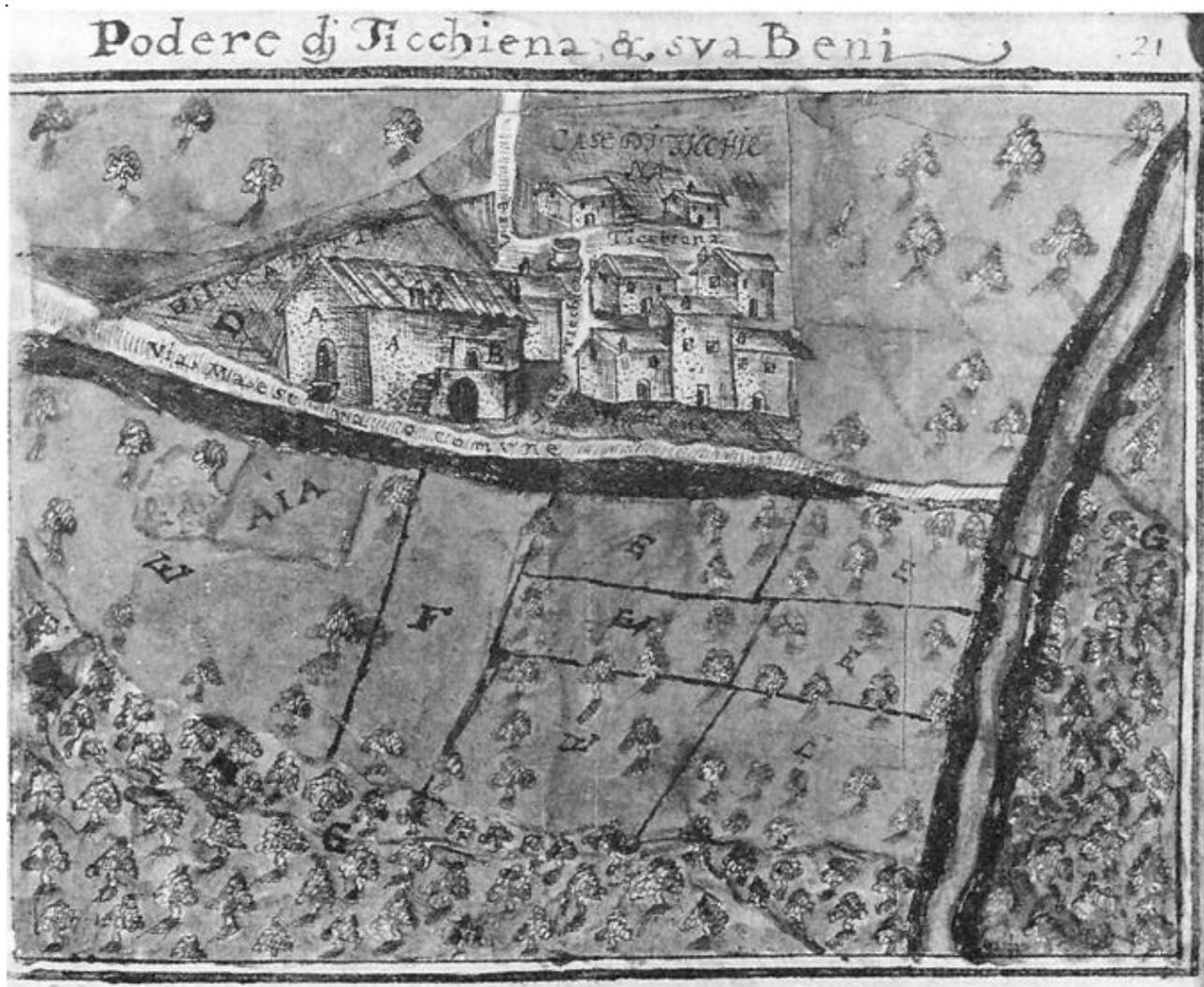


Taglieschi. Il podere di Campalone, situato a nord sul Colle di Anghiari.

22 - Anghiari, *Museo Palazzo Taglieschi*, Codice Taglieschi. Il podere di Ticchiena nella valle del Sovara.

la Bozia; 31 Strada di Monteloro; 32 Strada per andare alla chiesa del Sig. Benedetto Corsi; 33 Piazze; 34 Fossi; 35 Fonti alle Logge del Mercatale; 36 Ponti; 37 Fabbriche Pubbliche; 38 Strada di S. Sepolcro; 39 Strada della Stroscia; 40 Piazza della Stroscia; 41 Fonte della Stroscia; 42 Vasca o Stroscia; 43 Strada della Chiesa di S. Girolamo; 44 Strada della Pieve di S. Stefano ; 45 Strada che dalla Pieve va a S. Sepolcro; 46 Strada per la chiesa della Badia Succastelli, 47 Strada per la chiesa di Montedoglio; 48 Strada per la chiesa di S. Martino a Montedoglio e di Gragnano; 49 Strada per la cura di Gragnano; 50 Strada per la cura di Viajo; 51 Strada per la chiesa di S. Girolamo; 52 Strada di caprese; 53 Strada per la chiesa di Selva Perugina; 54 Strada per la chiesa del Colle; 55 Strada per la chiesa di Micciano; 56 Strada per la chiesa di S. Leo e

per il Confine dello Stato Pontificio; 57 Strada per la chiesa di S. Leo; 58 Strada per la chiesa di Subbiano; 59 Strada di comune fra la strada di S. Leo e quella della Stroscia detta di Maravilla; 60 Strada che conduce a Monterchi; 61 Strada della Casa Nuova di comune fra Monterchi Arezzo e Anghiari; 62 Strada per la chiesa di Bagnaia; 63 Strada per la chiesa di S. Lorenzo; 64 Strada per la chiesa di Tartigliano e Scojano; 65 Strada per la chiesa di Catigliano; 66 Strada parimenti per la chiesa di Catigliano; 67 Strada per la chiesa di S. Salvatore; 68 Strada per la chiesa di Toppole; 69 Strada per la chiesa di Verrazzano; 70 Strada per la chiesa di Upacchi; 71 Strada per la chiesa di Sarfalle o S. Rufilio; 72 Strada per la chiesa di Pianettole; 73 Strada per la chiesa di



23 – ASF, *Segreteria di Finanze ante 1788*, 914. Pianta dimostrativa del piano di Borgo S. Sepolcro e di

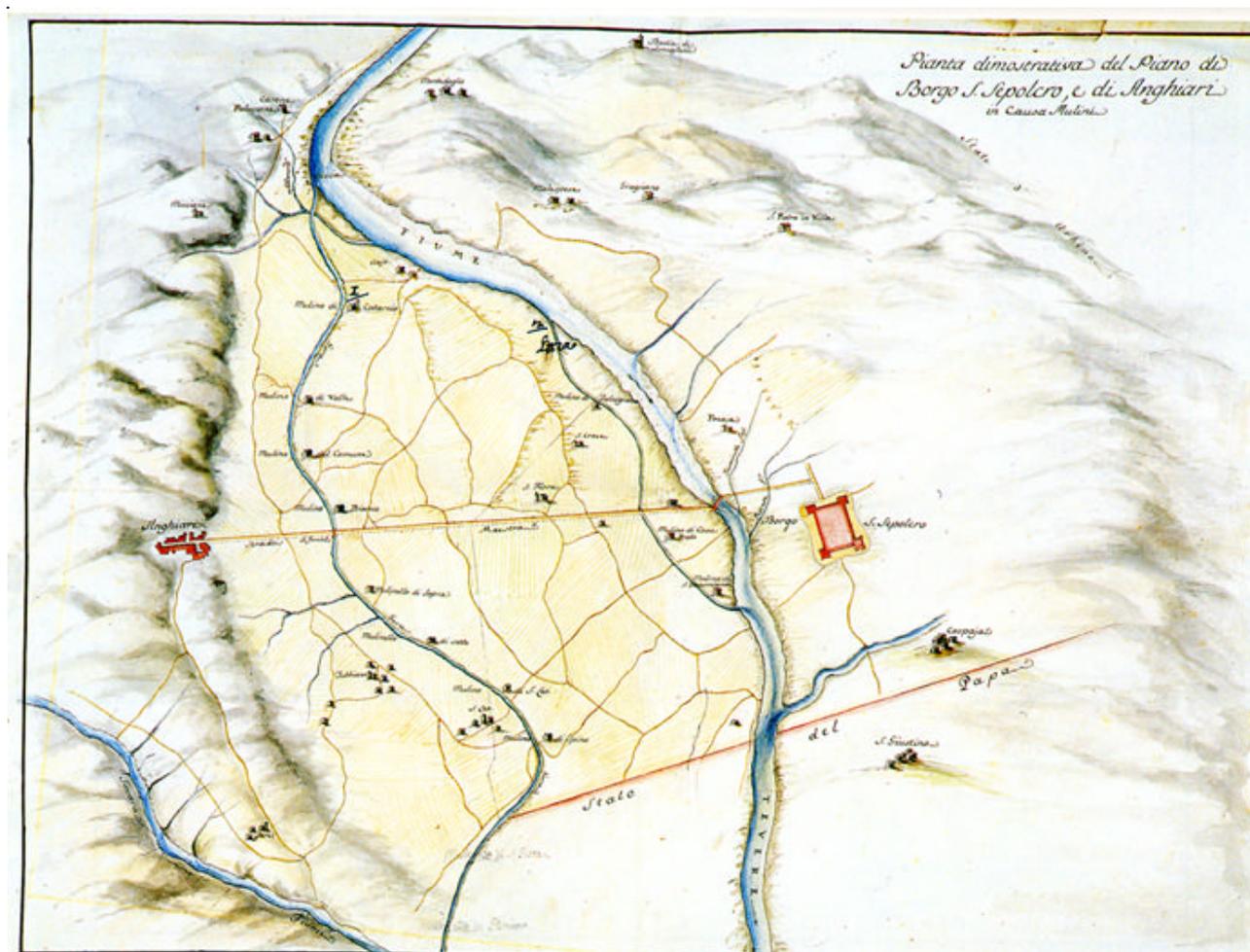
Valialla; 74 Strada intorno alle mura castellane o sia Fosso; 75 Fonte (nella piazzetta di S. Agostino); 76 Strada di Arezzo detta la Montagnola; 77 Strada Fiorentina; 78 Strada per la chiesa della Pieve di Sovara; 79 Strada per la chiesa del Carmine; 80 Strada da Sorci a S. Sepolcro.

Di ogni strada è descritto il tragitto, la presenza di ponti o di diramazione e, a volte, sono citati anche i proprietari frontisti.

1781 - Visitando Anghiari il granduca Pietro Leopoldo annota «le cose sono molto più quiete di quel che erano state per il passato e che le fazioni di casa Corsi e Fontana erano finite; solo vi era qualche disputa fra il magistrato comunitativo ed il provveditore per vari pic-

coli lavori da farsi» Osserva poi il cattivo stato dei condotti, della fonte e delle chiese del territorio, problema che ritiene sia da imputare al Cardinal Elci che tiene come Commenda la Chiesa della Badia «pagando poco i preti, non esegue i restauri necessari agli edifici ecclesiastici e ha sostituito tutte le pianete di broccato con altre di tela».

1782, 7 settembre – Viene redatta la *Relazione in causa mulini d'Anghiari e del Borgo S. Sepolcro dell'ing. Ferdinando Morozzi*, incaricato dal Tribunale della Camera delle Comunità di Firenze di eseguire una perizia per dirimere la questione della divisione delle acque del Tevere fra Anghiari e San Sepolcro. Sulla base della relazione la sen-



Anghiari, Ferdinando Morozzi attrib., seconda metà XVIII secolo. La pianta è stata redatta per dirimere la questione dell'approvvigionamento idrico ai mulini della zona.

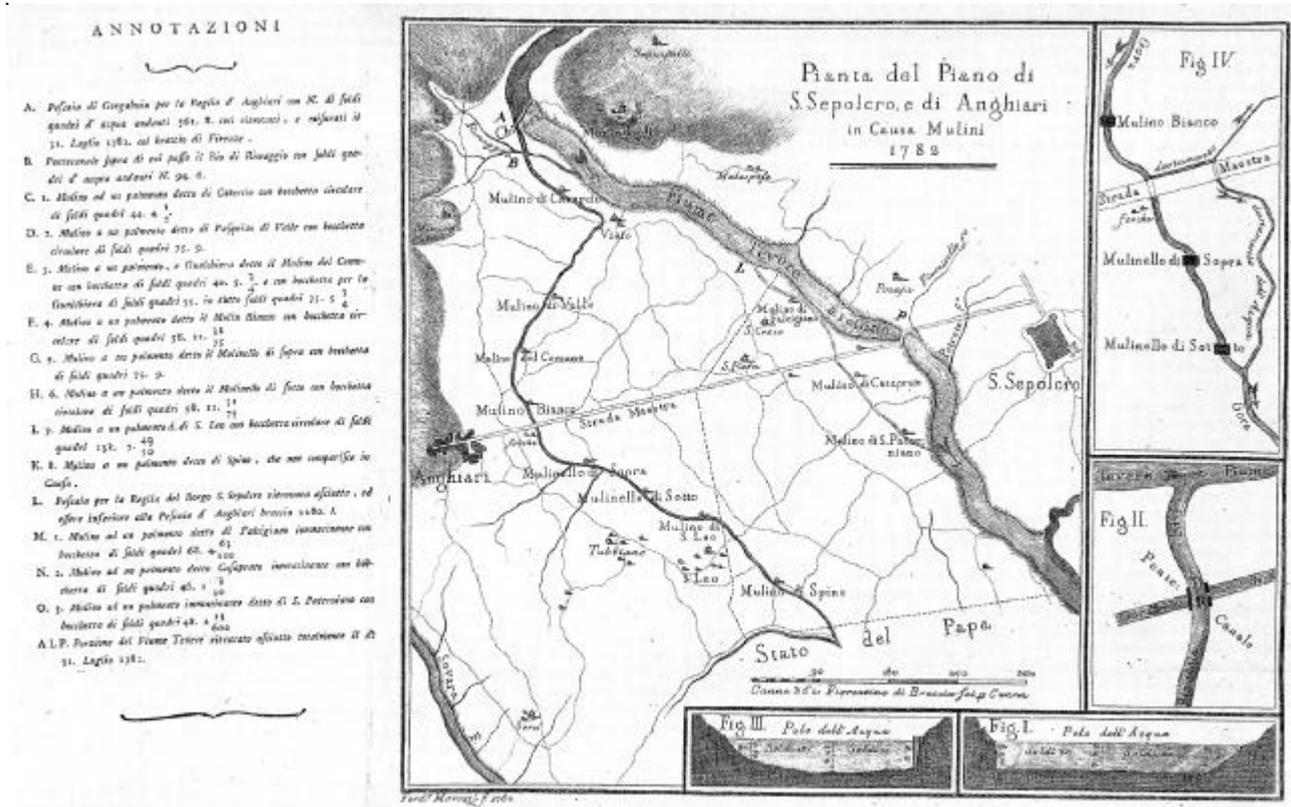
24 - ASF, Segreteria di Finanze ante 1788, 914. *Pianta del piano di S. Sepolcro e di Anghiari in causa mulini*,

tenza stabilisce che l'acqua debba essere condivisa dalle due comunità. Alla relazione è allegata la *Pianta del piano di S. Sepolcro e di Anghiari*, stampata a Firenze e redatta in scala di canne 360 fiorentine in cui sono individuati tutti i mulini presenti nel piano di Anghiari. A partire dalla Pescaia di Gorgabuia presso Montedoglio e oltrepassato il Ponte canale sopra al quale passa il Rimaggio, lungo la Reglia di Anghiari sono localizzati il Mulino "detto di Catorcio", il Mulino "detto di Pasquino di Valle", il Mulino e la Gualchiera del Comune, il Mulino Bianco, il Mulinello di Sopra, il Mulinello di Sotto, il Mulino di S. Leo, il Mulino di Spino posto quasi al Confine con lo stato Pontificio, tutti

ad un palmento. Lungo la Reglia di S. Sepolcro sono posti invece il Mulino di Falcigiano, il Mulino di Casaprato e il Mulino di S. Paterniano, che fanno parte di quella comunità.

1783, 1 aprile – In attesa di acquistarlo la Comunità di Anghiari prende in affitto perpetuo un appezzamento di terra di 160 tavole in luogo detto Madonna del Fosso che confina con la Strada che va dalla Croce a Monterchi, «per costituirlo a comodo delle Fiere e del Mercato», su di esso verrà successivamente realizzato il Campo alla Fiera.

1785, 13 ottobre – Viene stipulato il concordato e stilata la relativa mappa che fissa i confini di



Ferdinando Morozzi, 1782. La pianta è allegata alla Relazione stilata dall'ingegnere Morozzi che determina la fine della causa fra le due comunità che, con sentenza del 9 settembre 1782, sono obbligate a dividersi equamente le acque del Tevere.

25 -Anton Maria Terreni, *Veduta di Anghiari*, 1801.

Anghiari con lo Stato Pontificio, nel novembre vengono infissi i pali nel terreno, per stabili i termini da porre. Risale al 5 settembre 1786 l'atto solenne dello stabilimento della nuova terminazione fra Anghiari, Monterchi e lo Stato Pontificio, fatta dall'ingegnere granducale Gio. Giorgio Kindt che nell'agosto 1782 aveva iniziato le operazioni di rilevamento della pianta dimostrativa dei confini. Il 28 agosto 1786 l'ingegnere Neri Zocchi, che ha sostituito il Kindt, con il suo aiuto Gio Batta Cellesi dà inizio alle operazioni di rilevamento per la pianta della *Confinazione fra il territorio di Anghiari e la Contea di Montauto*, ultimata in 2 mappe quello stesso anno. La determinazione dei confini si presenta assai complessa per le controversie insorte fra Anghiari e i Conti sin dal XVII secolo per la perdita di termini.

1789, 8 giugno – L'agrimensore pubblico di Anghiari, Bernardino Ducci esegue il rilievo di due appezzamenti di terreno che la Comunità intende mettere in vendita: il primo situato al Sodo, detto «il Prato delle Forche o Patibolo» (il patibolo era stato demolito dopo l'abolizione della pena di morte da parte del granduca Pietro Leopoldo), che confina con la via Larga che conduce alla Fornace e Mulinelli e con la via Maestra che da Anghiari va a Sansepolcro, di 15x17 braccia, il secondo nella Cura della Madonna del Fosso, al campo del Fosso “detto il campo della Fiera e Mercato”, un'area che confina con la via che va a Monterchi detta via del Fosso, largo br. 15.

- 14 dicembre – La comunità delibera il restauro del tetto delle Logge Pubbliche.
- Viene inaugurato il Teatro dei Ricompusti.
- Il Granduca Pietro Leopoldo nelle sue *Relazioni*, annota «Anghiari è paese popolato, con

molte case di benestanti; quegli abitanti sono in continue dispute con quei del Borgo di San sepolcro ed anche fra di loro; In Anghiari vi regna il Cattivo costume, ma non ostante somministra molti buoni impiegati al governo». Nella città sono censiti due conservatori : S. Maria Maddalena (15 velate, 6 converse, 6 educande, 26 a scuola) e S. Martino (13 velate, 5 converse, 9 educande).

1790, 22 gennaio – La comunità concede a Benedetto Corsi di piantare mori (gelsi) sui cigli della Strada che da Anghiari va a Sansepolcro. La foglia del gelso, utilizzata per l'allevamento dei bachi da seta, si vende al Campo della Fiera.

1791, 27 agosto – Betto Testi cede alla Comunità di Anghiari un pezzo di terra da lui posseduto in località la Poderina a Maraville, nella Cura di S. Bartolomeo, presso la fabbrica della soppressa Compagnia dell'Intoppo, che serve alla rettificazione della Strada che da Anghiari conduce allo Stato Pontificio in cambio della cessione di tutta la strada vecchia e di scudi 20.

1792 – Al Granduca di Toscana, Ferdinando III, viene inviata in data 15 febbraio una supplica, sottoscritta dal Gonfaloniere, in cui si richiede l'erezione di un ospedale in Anghiari, utilizzando le rendite della Pieve di Sovara. Essendo la comunità composta da 29 parrocchie e priva di Spedale per gli infermi che o «languivano nelle loro case» o non erano in grado, per povertà, di farsi trasportare ai Regi Spedali di Firenze e di Arezzo ed essendo rimasta vacante la Pieve curata di Santa Maria della Sovara, situata poco distante da Anghiari, i richiedenti invitano il granduca a trasferire la Cura nel convento di S. Croce, di modo che con le rendite della Pieve di Sovara sia eretto uno Spedale, diretto e amministrato dai Priori della Fraternita del Borghetto, che già stipendiano due medici e un chirurgo.

1793, 18 maggio – Il Pubblico Agrimensore,

Bernardino Ducci, esegue il rilievo della Torretta «ove esiste la campana del Mercato... posta alla Porta Vecchia del Castello».

1794 - Secondo la relazione stilata il 31 luglio da Francesco Cheluzzi, Vicario di Anghiari, la popolazione dell'intero vicariato ammonta a circa 6000 individui, di cui 3.400 della comunità di Anghiari e 2.600 di Monterchi «che forma una Podesteria sottopostagli nel criminale». L'agricoltura può contare su un'aria purissima è fiorente, per cui particolarmente apprezzato è il grano prodotto, in Toscana secondo per qualità solo a quello di Sesto, e il vino, mentre è scarsa la produzione di olive. Il possibile sviluppo agricolo è comunque legato all'aumento del numero dei coltivatori, in relazione alla costruzione di nuove case rurali. Sminuita appare invece l'importanza dei mercati, che richiamavano compratori oltre che da Sansepolcro e Montevarchi anche dal limitrofo Stato della Chiesa, mentre rimane attiva la produzione di archibugi e di vasi di terra rossa e nera: vi sono infatti in Anghiari, artisti che «si distinguono singolarmente» sia per la costruzione degli archibugi che per la lavorazione dell'alabastro di Volterra. I molti mulini sul Tevere e sul Sovara esportano grani macinati ad Arezzo. In prospettiva si ventila la possibilità di impiantare di nuovo la produzione di guado per i tintori. La popolazione, che viene definita di indole buona e socievole, tranne per una certa animosità fra le principali famiglie, dimostra attaccamento e rispetto per il sovrano e per i suoi ministri; gli anghiaresi lamentano la mancanza di una strada carrozzabile che faciliti i collegamenti con la capitale.

- Viene eretta, su disegno dell'architetto Giovan Battista Bellini, la chiesa di S. Maria delle Grazie, o Madonna del Fosso a cui si accede dalla settecentesca gradinata realizzata per collegarla con il Mercatale, l'attuale Piazza Baldaccio.

XIX SECOLO

1807 - 27 ottobre – Con il trattato di Fontainebleau la Toscana viene compresa nell'Impero Francese rimanendovi fino alla caduta di Napoleone nel 1815. Anghiari entra a far parte di uno dei tre Dipartimenti in cui viene suddivisa amministrativamente la regione, il Dipartimento dell'Arno, distinto a sua volta in cantoni o distretti, composti dalle diverse municipalità, che corrispondono in linea di massima a quelle definite dalla riforma Leopoldina del 1772. Il Decreto Imperiale del 19 febbraio 1808 estende ai tre Dipartimenti toscani l'applicazione del Codice Napoleonico, il testo unico che pone fine alle differenti normative statutarie vigenti e che sancisce l'uguaglianza di fronte alla legge di tutti i cittadini, compresi gli ecclesiastici. L'8 aprile viene ordinata la soppressione di tutte le feudalità ancora esistenti, compresa quella della Contea di Montauto nel territorio anghiarese. Per quanto riguarda la normativa sulle strade, quella italiana si basa sul Decreto del 27 marzo 1804 e sulla costituzione nel 1806 del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade. In Toscana, dove era attiva la magistratura dei Capitani di Parte Guelfa, le mansioni di salvaguardia e controllo territoriale delle principali infrastrutture, passano dal 1808 alle Prefetture dei Dipartimenti e alla Direzione di Ponti e Strade.

1808 - Il *maire* scrive al Sottoprefetto di Arezzo lamentando la grandezza del territorio comunale, per cui è necessario stipendiare due maestri, due medici e un chirurgo, dato che non esistono ospedali.

- 29 dicembre viene deliberato il *Censimento generale della popolazione*. In questo periodo esistono in Anghiari tre diverse scuole: una di "Leggere e scrivere", una di "Belle lettere" e una di "Aritmetica, Geometria e Logica". Soltanto le prime due, come lamenta il Sindaco sono abbastanza frequentate. Per migliorare le condizioni di vita si ritiene necessario l'istituzione di un *Educatario* per fanciulle.

- La sera del 31 dicembre nella Piazza di Anghiari, in occasione dei festeggiamenti per l'incoronazione di Napoleone, viene incendiata «una macchina del fuoco d'artificio che per i suoi colori e simmetria riuscì brillantissima, essendo stato rappresentato nella macchina medesima il nome e lo stemma di S. Maestà l'Imperatore».

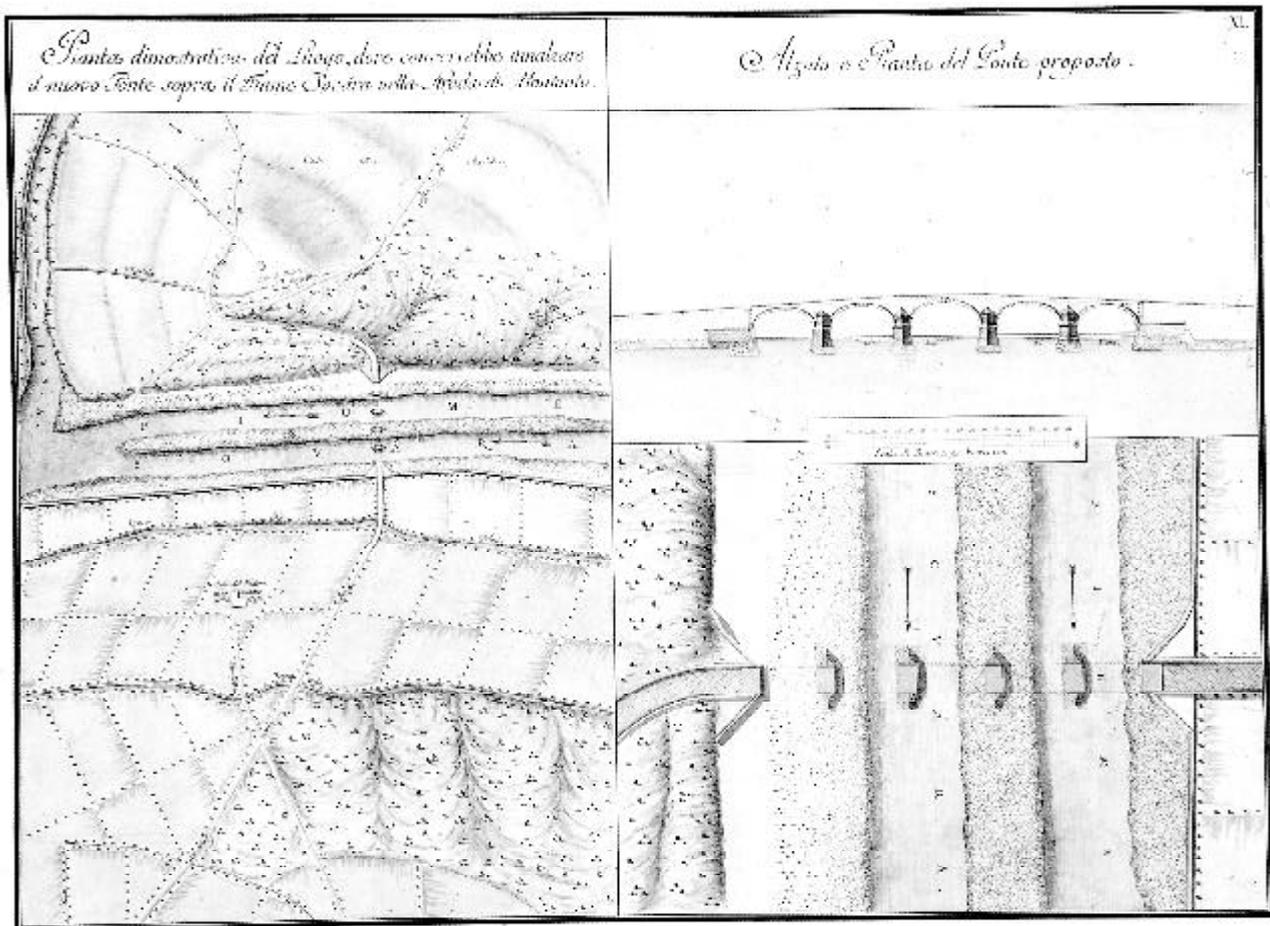
1810 - Come si apprende dalle risposte del Sindaco ai *questionnaires* inviati dalla Prefettura, esistono in Anghiari: 1 lanificio di panni fini e grossi, 1 concia di cuoi e pelli, 1 fabbrica di griglie e ringhiere, alcune tintorie grossolane di lana, un piccolo numero di stovigliai e armaioli, 13 molini ad acqua. Nelle conclusioni del rapporto si legge «il quadro può apparire consolante», ma se si considera il numero degli impiegati, si deduce che soltanto l'1,8% della popolazione ha un'occupazione continua nell'industria e nell'artigianato; vi sono infatti 30 lavoranti nei lanifici, 6 alle conce, 20 nella fabbrica di stoviglie, 6 artigiani, 25 nelle tintorie. Per quanto riguarda l'agricoltura si lamenta la scarsità delle abitazioni, in quanto per migliorare l'agricoltura sarebbero necessarie nuove fabbriche, mentre per aumentare il commercio sarebbe utile il passaggio per Anghiari della Strada





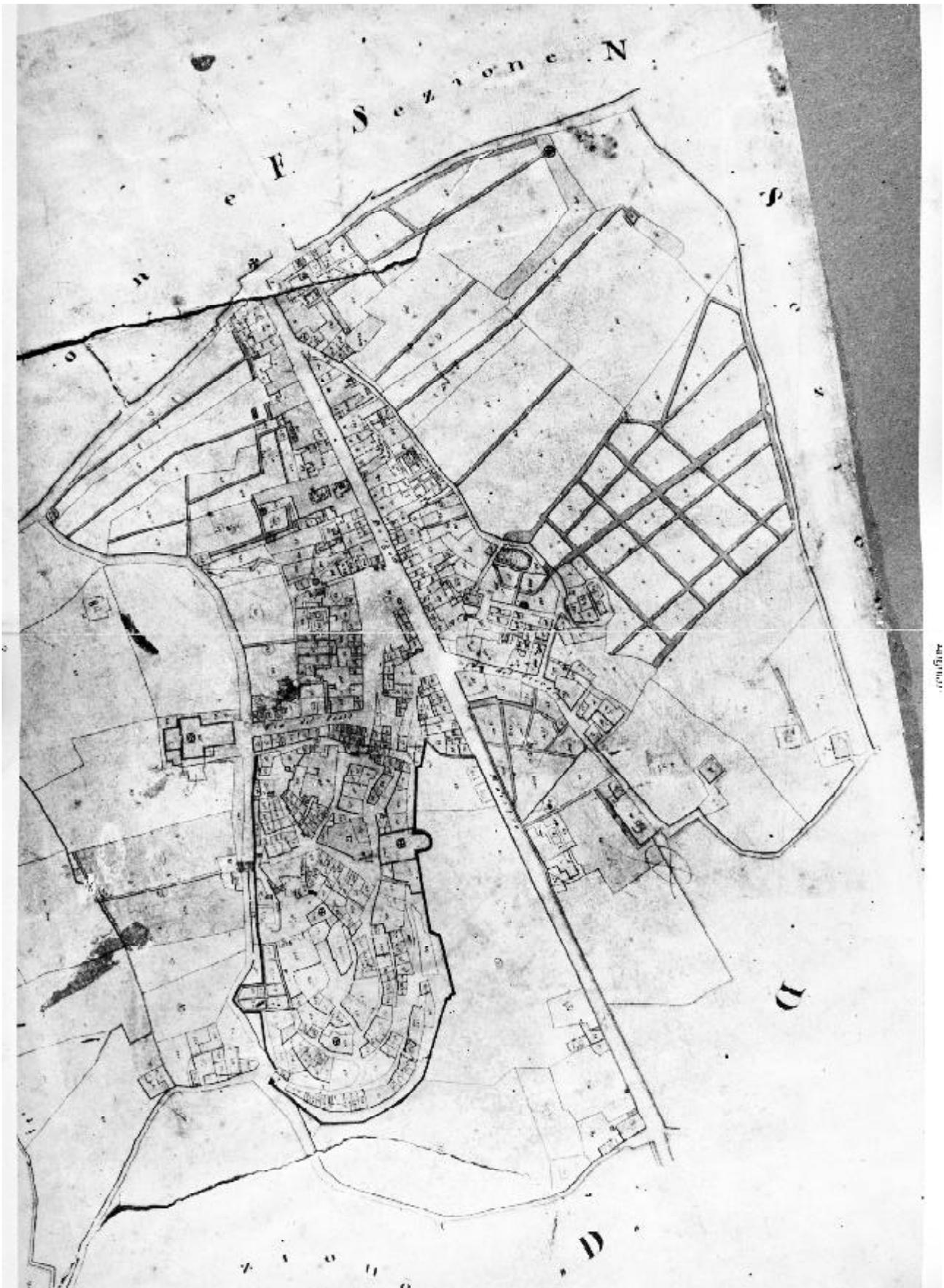
fisico e storico del Granducato di Toscana, Firenze 1832.

27 - ASF, Pianta dei ponti e strade 73/V, Pianta dimostrativa del luogo dove converrebbe innalzare il nuovo ponte



sopra il fiume Sovara nella strada di Montato 1830-1840.

28 - Catasto granducale particellare, *Comunità di Anghiari*, prima metà XIX sec.



G. Orefice

29 - ASF, *Piante di ponti e strade 5*, particolare, inizi XIX secolo. La pianta mostra il medievale tronco di strada che collega Anghiari a Sansepolcro, dopo i lavori avviati per l'apertura della *Strada dei due mari*.



30 - ASCA, 925. Rilievo quotato della Piazza di Anghiari, Ing. G. Baglioni, 1829.

31 - ASCA, 1026. *Pianta della Piazza d' Anghiari ove trattasi di determinare i posti dei banchi da erigersi in occasione*

Imperiale.

1811, 2 ottobre – Dietro istanza di Camillo Galli di Anghiari, il Consiglio municipale delibera di atterrare la Porta «che serve d'ingresso in questo paese venendo dalla parte di Arezzo» a spese del richiedente. Istanza accettata perché la porta che minaccia rovina richiederebbe un'ingente spesa per il restauro.

1811-1818 – Non viene accolta la petizione inoltrata dalla Comunità di Anghiari per l'erezione di un Ospedale Permanente in Anghiari nel soppresso Convento della Croce, con annessa pianta e perizia per sei letti. A causa dell'epidemia di tifo che scoppia in Anghiari nel 1817 viene istituito nel convento un Ospedale Provvisorio.

1812, 3 dicembre – Avendo il Prefetto di Arezzo, con lettera del 23 novembre, fatto osservare il «completo deperimento» della strada di collegamento fra Arezzo ed Anghiari, particolarmente grave nel tratto di Tavernelle compreso nel territorio di Montauto, ritenendo meglio abbandonare il vecchio tracciato per costruirne uno nuovo, il Consiglio Comunale richiede la perizia di un ingegnere.

- Viene proibito il Gioco dell'Oca, che si faceva nella pubblica piazza di Anghiari.

1813 – Nel febbraio si inizia la numerazione delle case di Anghiari.

1815 – Con la caduta di Napoleone gli Asburgo Lorena rientrano in possesso dei territori toscani e si annettono anche i feudi imperiali del Monte S. Maria e di Montauto.

- Dopo che venti famiglie anghiaresi avevano comprato nel 1810 il teatro dagli eredi di Benedetto Corsi, si costituisce l'Accademia dei Ricomposti.

1818 – Vengono compilati gli *Estimi dei Popoli che compongono la Comunità secondo il Regolamento Locale del 13 agosto 1776*, emanato dal granduca lorenese Pietro Leopoldo, ne fanno parte i popoli di: 1 -

Badia, 2 – Tubbiano. 3 – S. Leone, 4- S. Girolamo. 5- Viaio, 6- Micciano, 7- Sovara, 8- S.Lorenzo, 9- Seniano, 10- S.Salvatore, 11- Valialla, 12- Casole, 13- Tomo delle case-edifici, 14- Pianettole, 15- Toppole, 16- Carciano. 17- Castiglioncello, 18- Montedoglio, 19 - Nuovo comunello di Montauto.

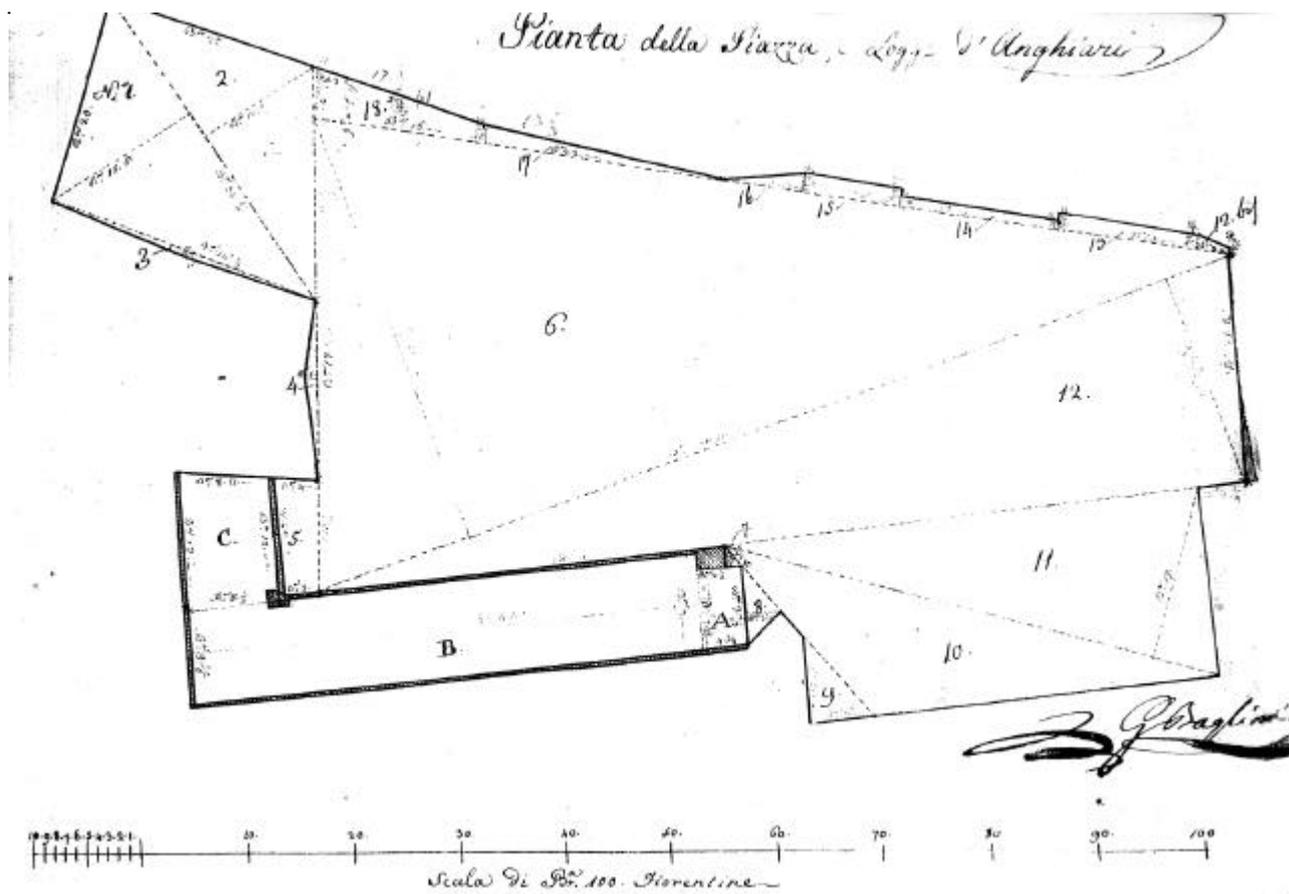
1824-1835 – Viene data in acollo la manutenzione delle seguenti strade: anno 1824 Strada di Sorci, 1828 Strada di Caprese, Strada detta La Maestà del Penso (o anche del Malpensa), 1829 ricostruzione del lastrico della piazza di Anghiari, 1830 Strada del Borgo che conduce a S. Sepolcro, 1831 Strada del Viaio, del Carmine, di S. Leo, di Fusaiolo, del Mulin d'Agnolo, 1832 nuovo acollo della strada di Sorci, 1835 strada di Toppole, di Tavarnelle, Borgo la Croce di Anghiari (il primo tratto dell'attuale Corso Giacomo matteotti), del Terrato.

1825, 31 agosto – Viene deliberata la rettificazione della Strada del Chiaveretto. Secondo la relazione dell'ingegnere Pietro Carraresi inviata al provveditore della Camera delle Comunità la previsione di spesa per le 4 sezioni assomma a un totale di £. 45.668.

1829 – Sono accollati i lavori per il rifacimento del lastrico della Piazza di Anghiari, per il quale viene eseguito dall'ing. G. Baglioni il rilievo della piazza e delle logge.

1830 – Un nuovo censimento delle attività manifatturiere vede presenti ad Anghiari: 1 lanificio di panni grossolani, 8 gualchiere, 5 tintorie, 2 fabbriche di cappelli di feltro, 2 di archibusi, 1 di strumenti chirurgici, 2 polveriere e 3 fornaci di terraglie. A questa data l'illuminazione notturna della città è assicurata da due lampioni, collocati nella piazza e al «principio della volta prossima al Tribunale», accesi per sole due ore ogni notte tranne in quelle di «luna piena».

- Per agevolare il transito viene realizzato un ponte in legno sul fiume Sovara in luogo detto Mulin



di Fiere e Mercati. Ing. G. Baglioni, 1835.

d'Agnolo.

1831- Con il sussidio comunale e della Fraternita di S. Maria del Borghetto viene istituita la Società Filarmonica.

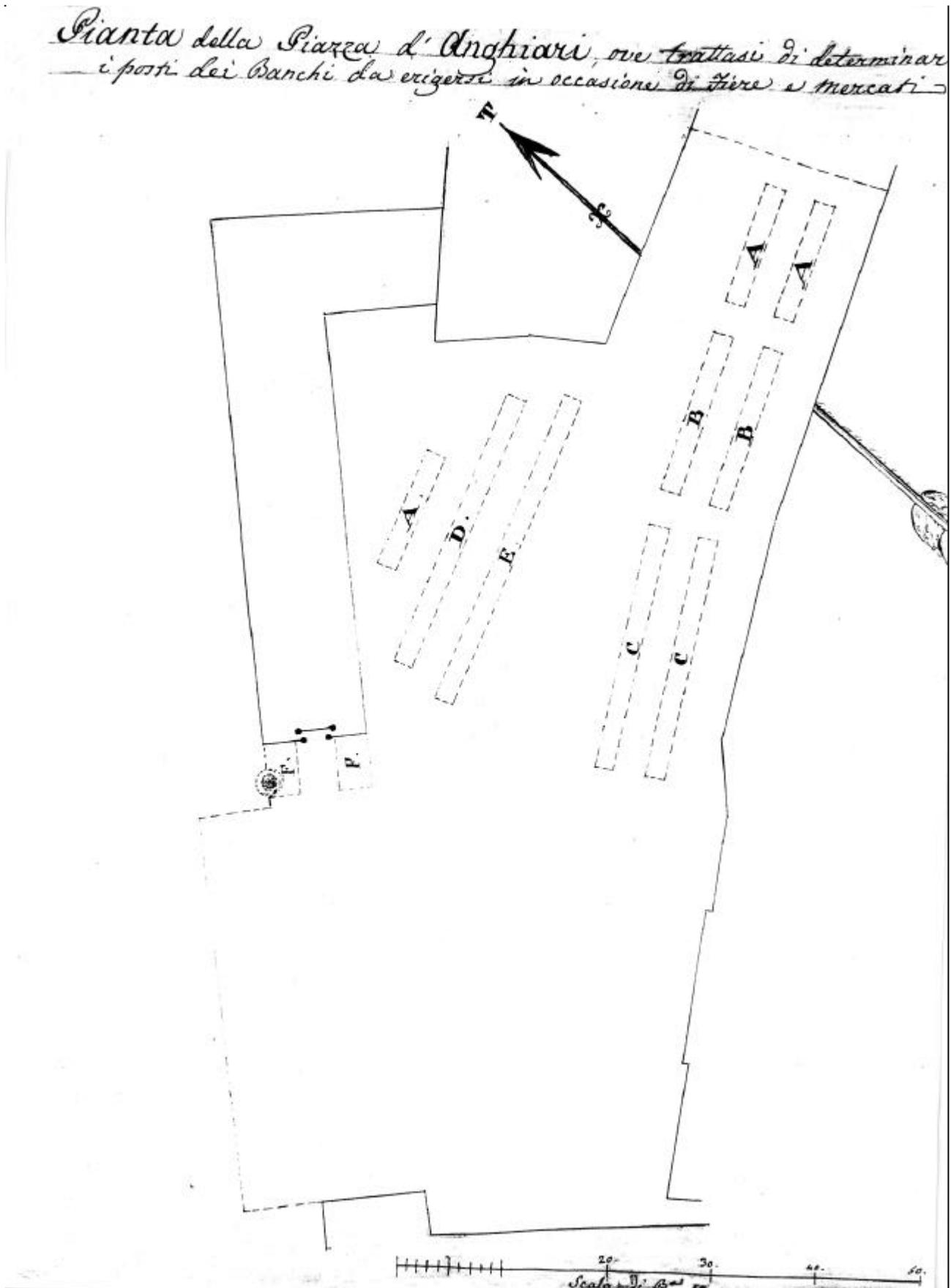
1833 – La Comunità di Anghiari, tramite l'ingegnere del circondario Prospero Baglioni, predispone uno *Stato dimostrativo* degli impegni che può assumere per la ricostruzione del «Borgo Maestro detto della Croce entro la terra» (attuale Corso Matteotti) e per la costruzione della nuova strada dell'ex Contea di Montauto, prevedendo un impegno di spesa di £. 6.000 sino al 1851. La contea mancava infatti di una strada rotabile, dato il deperimento dell'antica strada detta del Chiaveretto o della Libbia.

1835, 27 marzo – Viene redatta una pianta della piazza di Anghiari con indicazione dei banchi di

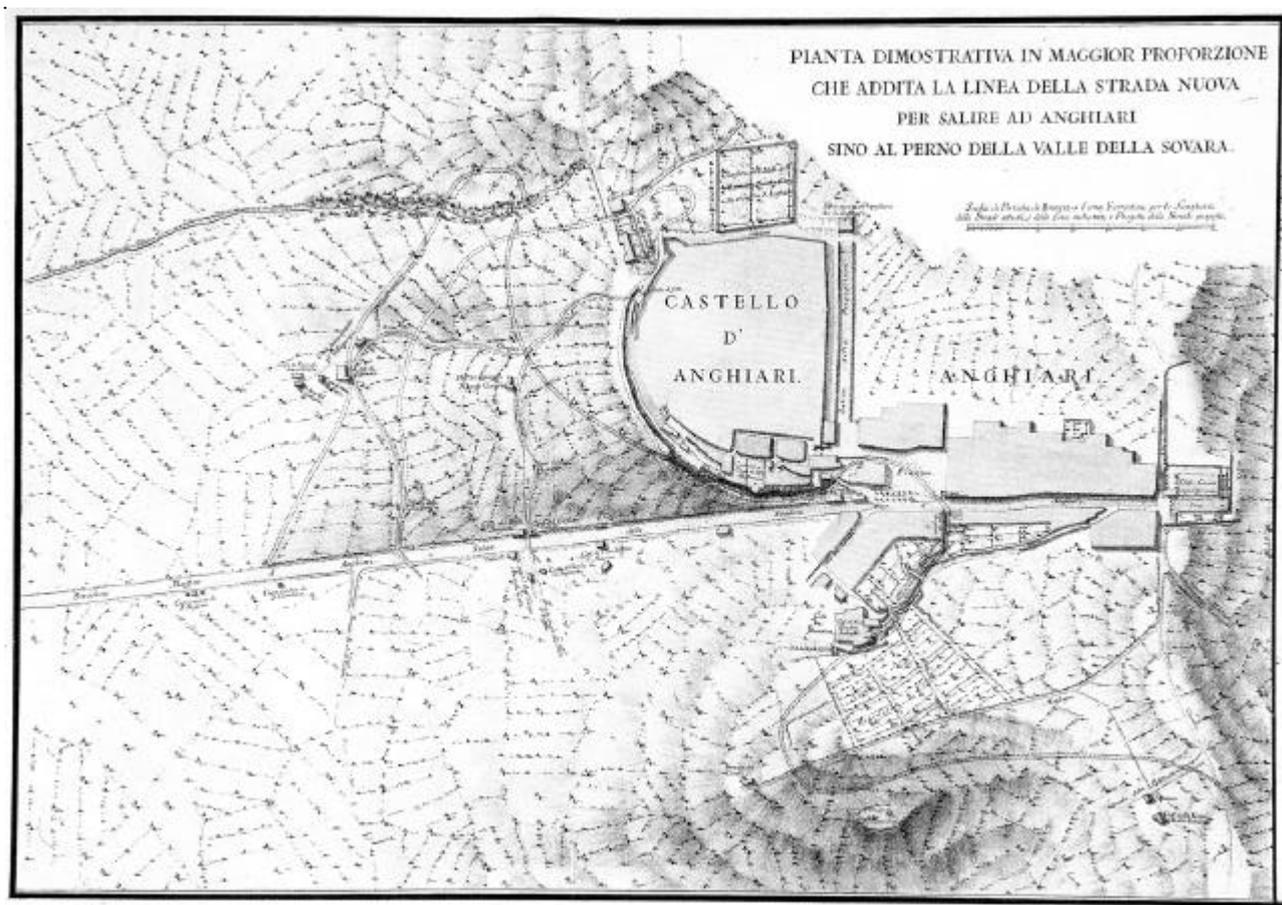
mercato.

1839 - Con rescritto dell' 8 febbraio, il Governo Toscano ordina all'Ingegnere Distrettuale Francesco Guasti un progetto globale per l'incanalamento delle acque del Tevere, a cui viene dato avvio nel 1844 quando una terribile inondazione distrugge le opere già avviate. Nel 1854 la situazione di disagio e il pericolo di nuove esondazioni fanno richiedere alle comunità interessate, fra cui Anghiari, la ripresa dei lavori con un progetto suppletivo redatto dall'ingegnere Giuseppe Chiostrì. Malgrado ciò i lavori non vengono avviati.

1842 – L'ingegnere del Circondario Tito Puccioni stila una *Relazione dei lavori necessari per la costruzione della via detta della Libbia o del Chiaveretto*, con annesse piante, sezioni e profili e i disegni dei ponti da costruirsi.



32 - ASF, Pianta dei ponti e strade 73/1. Pianta dimostrativa della strada proposta che, venendo dallo stradone di Sansepolcro passerebbe per Anghiari e quindi prendendo per le valli della Libbia e Chiassicella andrebbe ad incontrare la



via della Pugliola di sopra che conduce ad Arezzo e l'altra via della Pugliola di sotto, altrimenti detta Casentinese, metà XIX secolo.

33 - ASCA, f. 922, n. 65. Nella notte fra il 12 e il 13 febbraio 1855 per le copiosissime piogge rovina un tratto di m. 31,50 delle mura di Anghiari, presso la chiesa di S. Agostino. L'11 marzo successivo

- 2 maggio - La Comunità compra dal dott. Morgalanti una piccola piazzetta per adibirla ad uso pubblico

1843, 4 agosto - Domenico Vinci, domiciliato a Lippiano offre in vendita alla Magistratura di Monte S. Maria «colonnati 40 della casa posta nel Getto entro il Castello di Lippiano che serviva per il Cursore ed ora è disabitata».

1846, 4 febbraio - Relazione del perito muratore Felice Cungi relativa al Fabbricato ad uso di Ammazzoio posto in via dello Sterrato da demolirsi e ricostruirsi; in questo periodo si inizia a pensare a realizzare un macello comunale al posto di quello esistente in affitto.

1848, 24 novembre - Il Comune prende a pigione dal Giuseppe Vagnetti una casa nella piazza

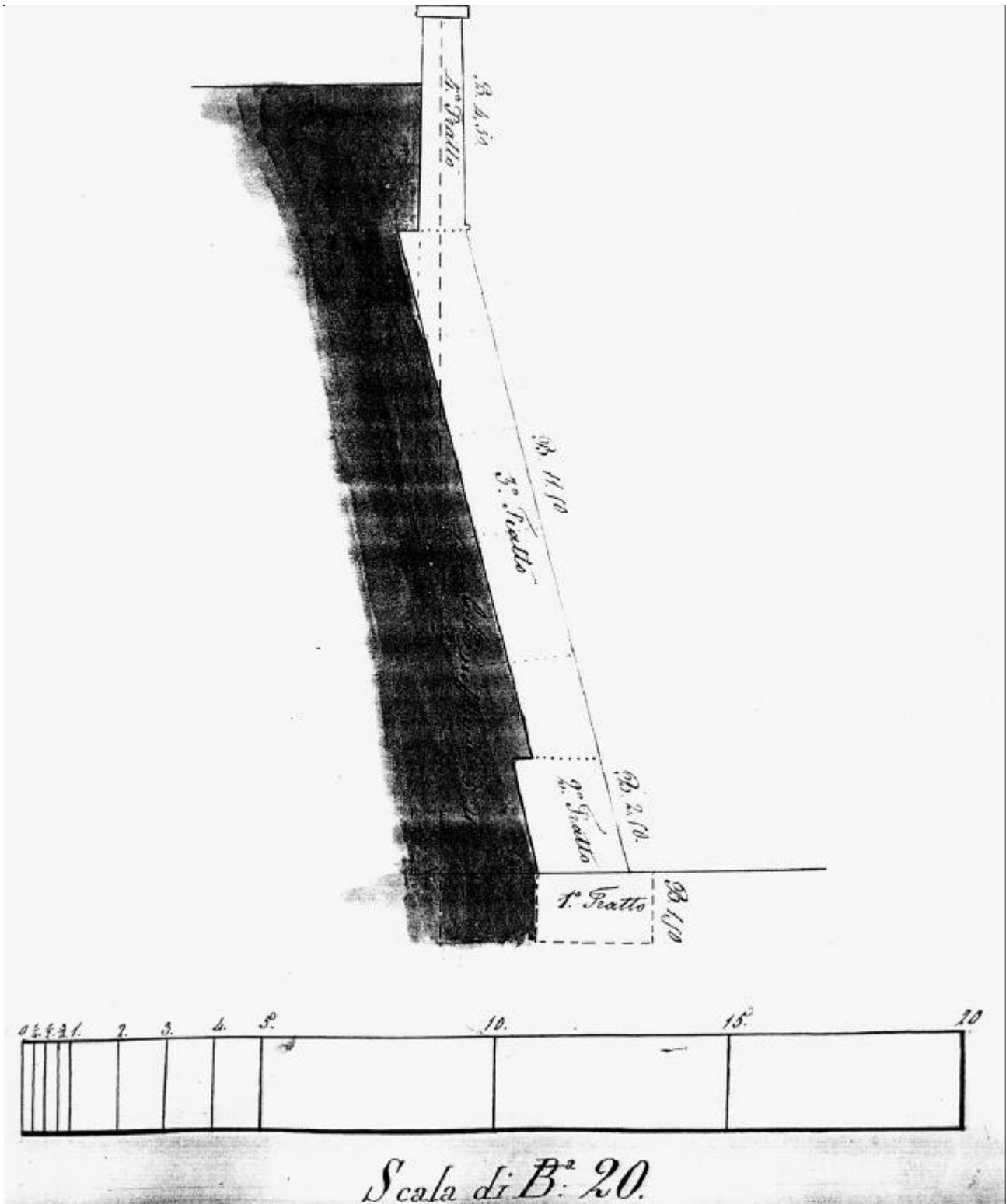
di Anghiari, per adibirla ad abitazione della guardia civica.

1852 - Costruzione della Strada di Catigliano: rapporto dell'ing. Cateni dell' 8 marzo. In relazione a quest'opera viene stilato un successivo rapporto da parte della Commissione governativa, in data 8 marzo 1853, a cui è allegata una pianta geometrica dei lavori; l'accollo dei lavori risale all'anno successivo.

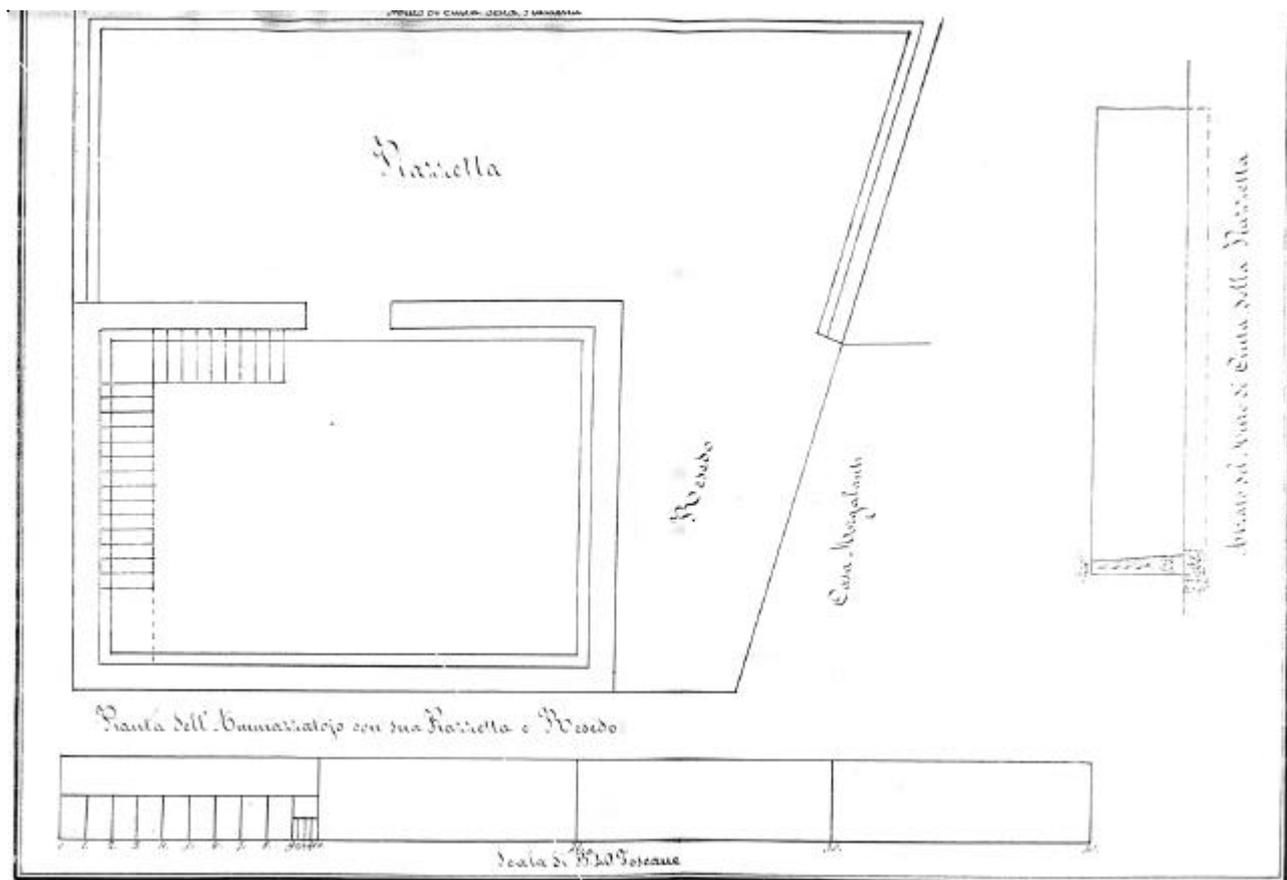
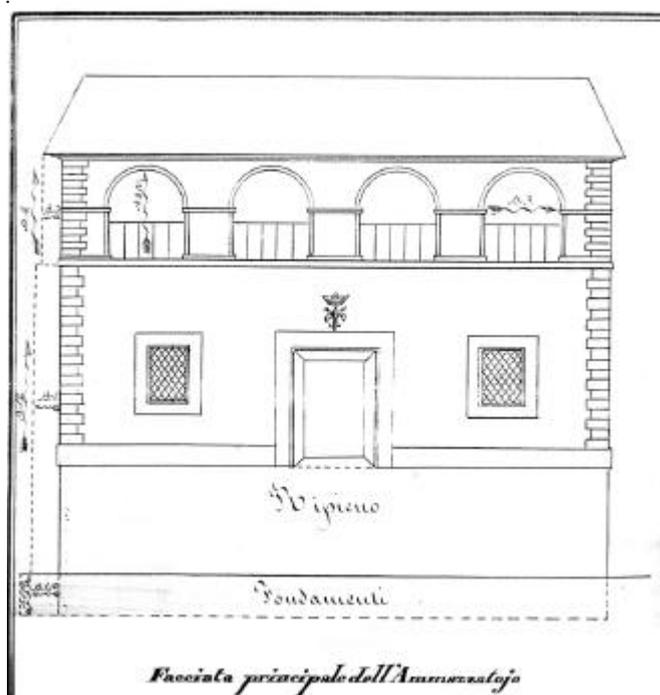
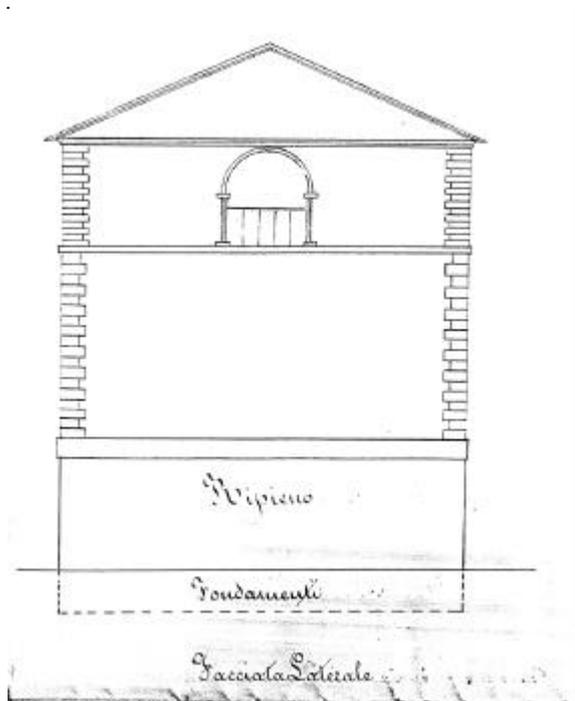
1854, 31 marzo - Relazione e perizia dei lavori occorrenti per la rettificazione della Strada da S. Leo al confine Pontificio, firmata dagli incaricati Giuseppe Vagnetti e L. Tuti, con annessa *Pianta geometrica*, a colori.

- Nel corso del 1854 vengono eseguiti restauri e lavori di mantenimento alle strade di S. Sepolcro, di Micciano, di Tubbiano e S. Leo, di Viaio.

- 6 novembre - Progetto dell'ing. M. Arrighi per

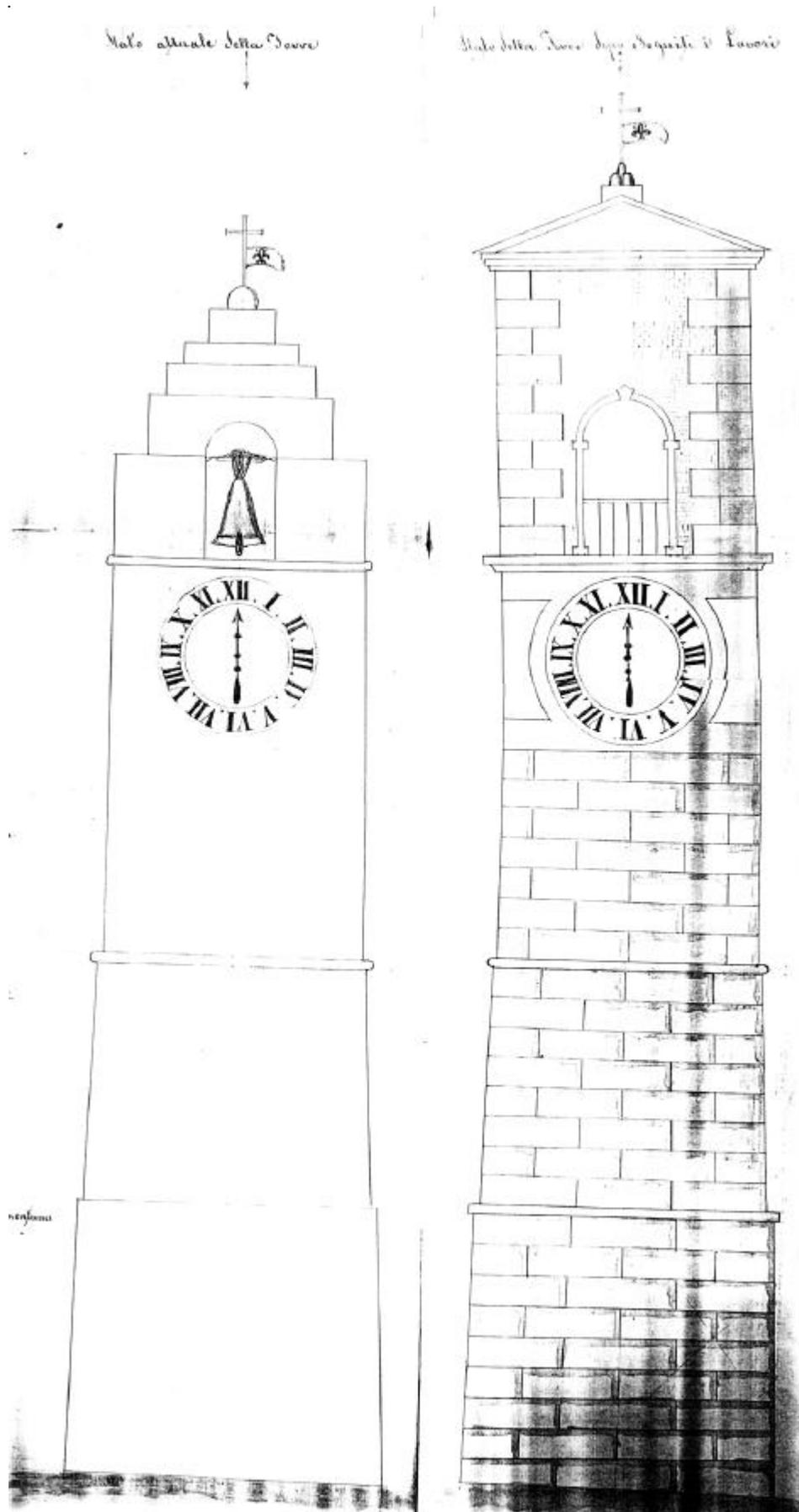


l'ing. M. Arrighi stila una prima relazione relativa agli interventi necessari alla ricostruzione. 34-36 - ASCA, f. 922. Progetto per la costruzione lungo il Borgo Maestro di Anghiari di un Pubblico Ammazatoio, ing. M. Arrighi, 6 novembre 1854. L'edificio viene collaudato nel marzo



del 1856.

37 - ASCA, f. 922. Progetto per il restauro della Torre dell'Orologio, stato di fatto e riduzione, ing. L.Tuti, 8 maggio 1857.



38 – ASCA, Inv. Suppl. 404. *Pianta del nuovo cimitero da costruirsi nel paese di Anghiari.* Arch. O. Bernardini, 1868.

la *Costruzione di un fabbricato per uso di Pubblico Ammazzatoio*. La costruzione serve a migliorare lo stato igienico del paese, togliendo «l'uso mostruoso e crudele, vero avanzo di barbarismo, di scannare alla pubblica vista ed in luoghi i più centrali gli animali». Il luogo prescelto per la realizzazione è in fondo a via della Croce (Sez. O p. 83.); il costo dell'opera è previsto in £. 5275. La verifica dei lavori viene eseguita il 14 marzo 1856.

1855 – Nella notte fra il 12 e il 13 febbraio per le copiosissime piogge rovina un tratto di m. 31,50 delle mura di Anghiari, presso la chiesa di S. Agostino. L'11 marzo l'ing. M. Arrighi stila una prima relazione relativa agli interventi necessari alla ricostruzione.

Risale all'8 gennaio 1861 una seconda relazione concernente la ricostruzione del tratto rovinato delle mura castellane, stilata dal perito L. Tuti, secondo il quale, a seguito della trascuratezza in cui versavano le mura da molti anni e la «cattiva costruzione primitiva delle medesime per non essere il muro in generale che un semplice rivestimento del terrapieno, con minor grossezza in fondo che in cima», una parte di esse risulta già rovinata mentre in altri punti sono necessari urgenti interventi di restauro, dato che «E' da considerarsi che l'esistenza di queste mura... rendesi indispensabile non alla difesa del Paese, ma a retta dei terreni sui quali è fondato gran parte del medesimo». Il tecnico indica i diversi interventi necessari: 1) ricostruzione di un tratto di mura – 2) posizionamento di catene e giganti o contrafforti in pietra da costruirsi dalla parte interna del muro - 3) ripresa di un tratto del vecchio muro a contatto con quello da costruirsi posto nella parte di S. Agostino, per un totale di spesa prevista di £ 4.800.

- 5 aprile – Viene emanato dal Prefetto e dato alle stampe il *Regolamento di Polizia Municipale per la terra di Anghiari*. Secondo il regolamento si impongono divieti all'ingombro del suolo pubblico, in particolare con gli sporti delle botteghe, con la costruzione di fogne e botole, con la rea-

lizzazione di sostegni per tende o altro. Sono definiti inoltre i luoghi di mercato: per i pollami e il pesce la Piazza detta del Mercato presso le Logge Pubbliche; per gli erbaggi e la frutta la Piazzetta detta degli Erbaggi presso la Piazza Grande; per i cereali quella parte della Piazza del Mercato determinata da una «Linea tracciata nel Lastrico con lo Scarpello». In occasione di fiere e mercati possono essere eretti banchi anche nella Piazza Grande. Per il gioco della «Palla, Pallone e Pallottole» viene assegnato il Campo della Fiera, eccetto che nei giorni di Mercato, mentre il gioco della «Ruzzola e della Forma» si deve svolgere solo nella strada di Fusaiolo e del Capannone. Si definiscono regole di salvaguardia dei lastrici di piazze e vie, delle fonti e dei pozzi, delle fognature e viene proibito di aprire lungo le strade comunali, senza licenza del Municipio, passi per accedere ai terreni confinanti. Vengono stabilite multe per «chiunque senza preventiva licenza del Municipio remove da qualsivoglia Fabbrica Armi gentilizie, iscrizioni e altre memorie che vi esistano alla vista pubblica, o pure le guasti e le deturpi». Per lavare viene confermato il Lavatoio detto della Stroschia, mentre la macellazione non può avvenire all'aperto a una distanza inferiore alle 500 braccia da Anghiari, rimanendo consentita dentro le botteghe munite di adeguati impianti di incanalamento delle acque. Si proibisce lo stillicidio per le strade pubbliche ad eccezione dell'acqua piovana, lo smaltimento per le strade dei rifiuti, che devono essere depositi fuori delle porte nelle ore notturne per poter essere raccolte dallo spazzini comunale. Si prevede inoltre lo spostamento in campagna di qualsiasi allevamento di bachi da seta.

1856 - Vengono eseguiti lavori di restauro e mantenimento alla strada di Sorci.

1857 – Con editto del 1 luglio, il Gonfaloniere B. Corsi indice l'asta per l'aggiudicazione dei lavori di restauro e di «aggiunta» da farsi alla Torre dell'Orologio e campana pubblica per la somma di 3. 1.931, srcondo la relazione, peri-

zia e disegni del perito incaricato L. Tuti dell'8 maggio precedente, con rilievo dello stato attuale e progetto di sopraedificazione.

- 31 ottobre - Progetto di L. Tuti per il collocamento di una *tromba* o pompa idraulica al pozzo di S. Agostino, collocato nello slargo di fronte alla chiesa omonima.

- Nel corso dell'anno vengono eseguiti lavori di restauro e mantenimento alle strade di Fusaiolo e Toppole, del Carmine e Ponte alla Piera, del Campo Santo, di Mulin d'Agnolo, di Chiaveretto, di Albiana, Caprese e Pieve S. Stefano.

1858, 20 novembre – Perizia dell'ing. L. Tuti per la ricostruzione della Strada Principale di Anghiari che collega la piazza del Mercatale con la chiesa Prepositura, detta del Fosso, per la quale è prevista la realizzazione del nuovo selciato, zanelle, scolo centrale per le acque e marciapiedi in macigno.

1859 – Relazione e perizia dell'ing. G. Chiostrì, datata 19 novembre, relativa alla rettificazione del Tronco di Strada che dal confine pontificio presso Fighille giunge alla cosiddetta Dogana Vecchia al di là di S. Leo, non lontano dalla Chiesa di Tubbiano.

– Rifacimento di un tratto di selciato del Borgo alla Croce in Anghiari.

1860, 25 giugno – Il Consiglio Comunale approva l'ampliamento del Campo della Fiera come indicato da una pianta annessa alla delibera.

- 30 dicembre – Relazione e perizia dell'ing. M. Arrighi per la costruzione e rettificazione del tratto di strada detta di Catigliano che si stacca da quella già costruita al di là delle case del Palazzo e giunge al Piazzale della Chiesa di Catigliano. Rettificazione della Strada del Viaio dal Ponte sulla Gora dei Mulini sino all'altro Ponte della Gavina dell'Isola.

1861, 8 dicembre - Viene creata la Società Operaia Mista di Mutuo Soccorso d'Anghiari, detta

Fratellanza Artigiana, ricostituita su basi più ampie nel 1873. La Società è premiata con medaglia d'argento all'Esposizione industriale di Arezzo del 1882 e con medaglia di bronzo a quella di Torino del 1884, per i suoi statuti e regolamenti, partecipa anche all'Esposizione Agraria Operaia di Arezzo del 1895.

- Ricostruzione del selciato della Strada interna ad Anghiari detta del Borghetto.

1863, 22 dicembre – Vengono decisi i lavori di rettificazione di un tratto della Strada di Sorci o del Crocefisso.

1866 - Dato che la Via del Terrato che serve di comunicazione fra Anghiari e la nuova Strada Provinciale della Libbia è in cattivo stato e richiede urgenti interventi, il Consiglio Comunale delibera di realizzare i lavori di riduzione e di lastricatura di questa e del Vicolo del Chiavaio.

1867 - L'Asilo Infantile viene eretto in Ente Morale.

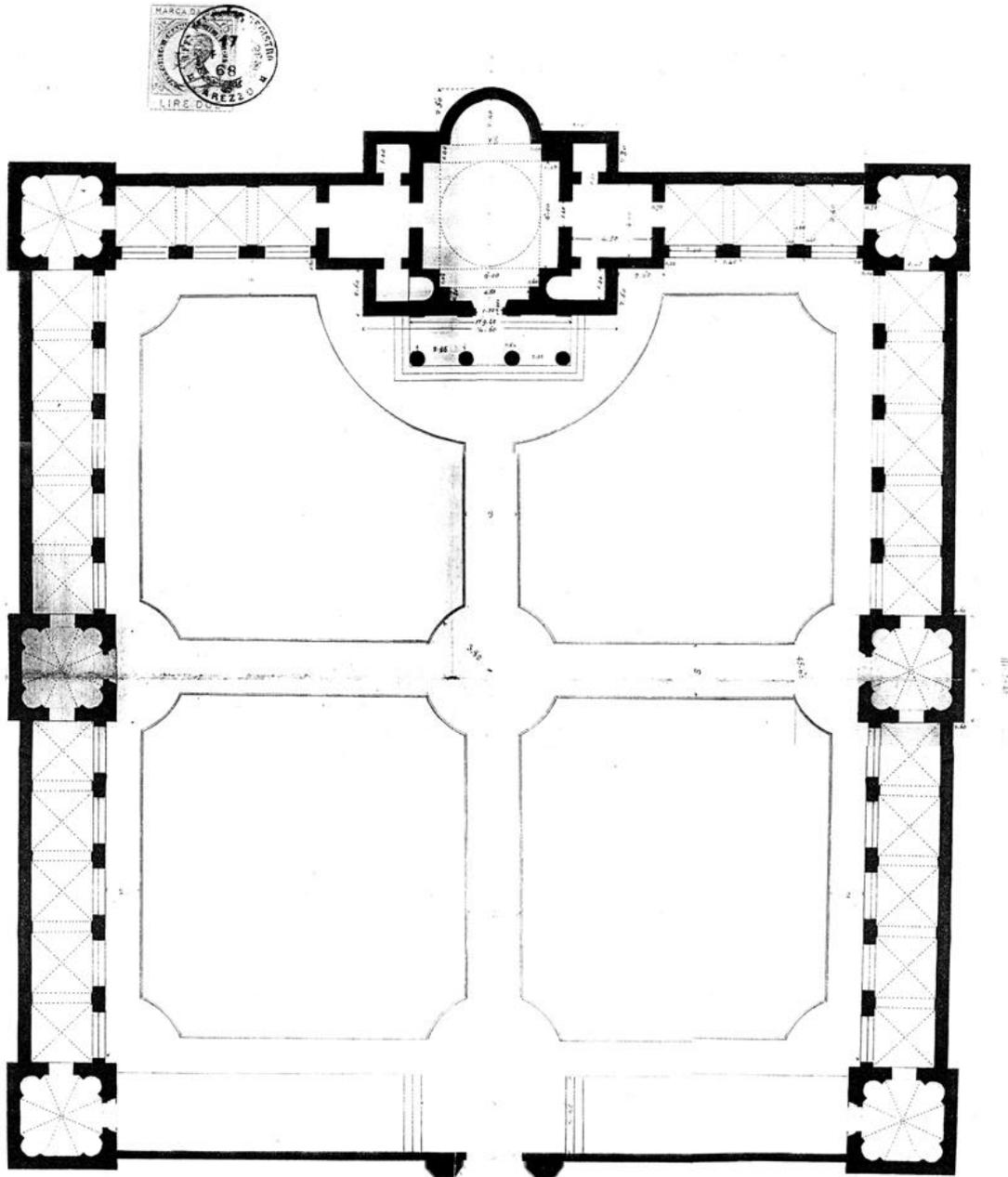
1868, 14 febbraio – L'ing. Oreste Bernardini stila il *Primo Progetto e Perizia per la costruzione del nuovo cimitero di Anghiari*, localizzato fra il Podere del Palazzo e la Maestà lungo la via del Crocefisso, Sez. F, p. 313. Alla relazione è allegata una pianta in scala 1:200 con prospetto.

- Con Partito del 3 marzo il Consiglio Comunale di Anghiari delibera di richiedere alla R. Prefettura di Arezzo la dichiarazione di pubblica utilità per i lavori di ricostruzione della fonte pubblica e della cisterna, secondo il progetto redatto dall'ing. Oreste Bernardini, con ricerca di nuove acque. I lavori, per una spesa di £ 6612, sono aggiudicati a Pietro Nencioni.

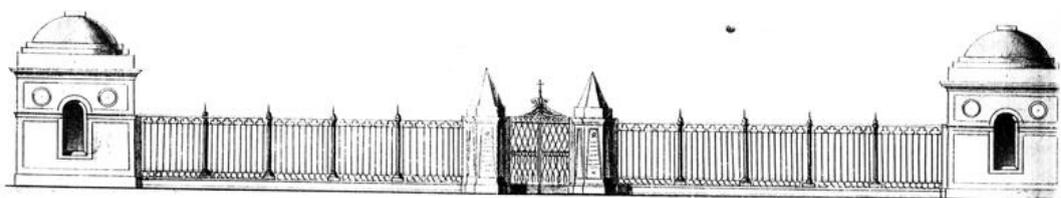
- Ricostruzione del muro sottostante alle Pubbliche Logge, nella parte lungo il Borgo alla Croce. I lavori per un capitolo di spesa di £ 1733 sono accollati a Santi Donnini.

- Vengono accollati a Angelo Dini i lavori per la costruzione dei cimitero e campisanti di Anghiari e di alcune parrocchie limitrofe per complessi-

Pianta del nuovo Cimitero da costruirsi nel paese d'Anghiari
nella proporzione da 1.a a 200



Edificio del lato esterno d'ingresso al Cimitero



ve £ 9533.

- 16 luglio - Viene compilato l'*Elenco delle strade comunali*, di cui la legge 30 agosto 1868 rende obbligatoria la costruzione, con indicate le caratteristiche di ogni tracciato: 1) S. Sepolcro - lunghezza fino al confine km 4,90, largh. m 7 e m 6,50 nella salita fino a Anghiari, massicciata con rifiorimento; 2) S. Leo - lungh. km 4,70, largh. m 3,20, massicciata con rifiorimento, per 2/3 angusta; 3) Sorci - lungh. km 4, massicciata con rifiorimento tutta rotabile; 4) Libbia lungh. Km 13,20, massicciata con rifiorimento. Tutta rotabile; 5) Caprese lungh. Km 4 sistemati e km 8 da sistemare, largh m 4, parzialmente rotabile; 6) Mutale e Pieve lungh. Km 4, largh 2,90, solo rifiorimento; 7) Toppole e Verrazzano lungh. Km 4 sistemati e km 5 da sistemare, largh, m 3, nella parte restaurata massicciata con rifiorimento; 8) Tortigliano lungh. Km 4,5 sistemati e km 2 da sistemare, largh m. 3, massicciata; 9) Carmine e Ponte alla Piera lungh. Km 6,50 sistemati, e km 1,50 da sistemare, massicciata con rifiorimento e parte solo rifiorimento.

1869, 27 agosto - Si costituisce il Consorzio del Torrente Sovara in Comunità di Anghiari, con lo scopo di provvedere alla manutenzione e alle riparazioni necessarie alle ripe del tratto del Sovara che dalla presa d'acqua dei mulini, presso Bagnolo, arriva fino al confine del comune di Anghiari e delle ripe e argini dei fossati confluenti: la Cestola, la Tiberina, l'Ambrogiana. Il Regolamento prescrive visite annuali da effettuarsi nel mese di maggio da un ingegnere scelto dal Consorzio che deve stilare una relazione informativa.

1869-1870 - Su progetto dell'ing. Comunale F. Tuti vengono costruiti vari cimiteri in servizio delle Parrocchie: Pianettole, Verrazzano, Toppole, Gello. Viaio, S. Stefano e S. Paterniano a Viaio, Ponte alla Piera, Scuiano, Cordicelle, Catigliano, Tortigliano, Sovara, Sorci, Tubbiano, S. Leo.

1870 - Si ricostruisce una parte del tratto di muro a retta del campo delle Fiere

- Viene rifatto il lastrico di un tratto del marciapiede del Borgo alla Croce e al di sotto delle Pubbliche Logge e riordinata la Piazzetta della Fonte per il tratto che fronteggia il nuovo muro.

- 29 aprile- La compagnia della Misericordia incarica una commissione di definire i modi e di scegliere il luogo dove erigere un Ospedale per infermi, la cui prima parte con 9 letti viene inaugurata alla presenza della rappresentanza comunale.

- 11 luglio- Si approvano i lavori di lastricatura della Piazza del Mercatale.

1871- Al censimento gli abitanti del comune sono 7064, di cui 960 indigenti.

1872, 27 settembre - In considerazione di «quanta utilità può recare alla gioventù un esercizio ginnastico, l'ingegnere Francesco Tuti presenta un *Progetto per un gioco di pallone nel paese di Anghiari, da realizzarsi al posto del mercato dei suini nel Campo della Fiera*, ».

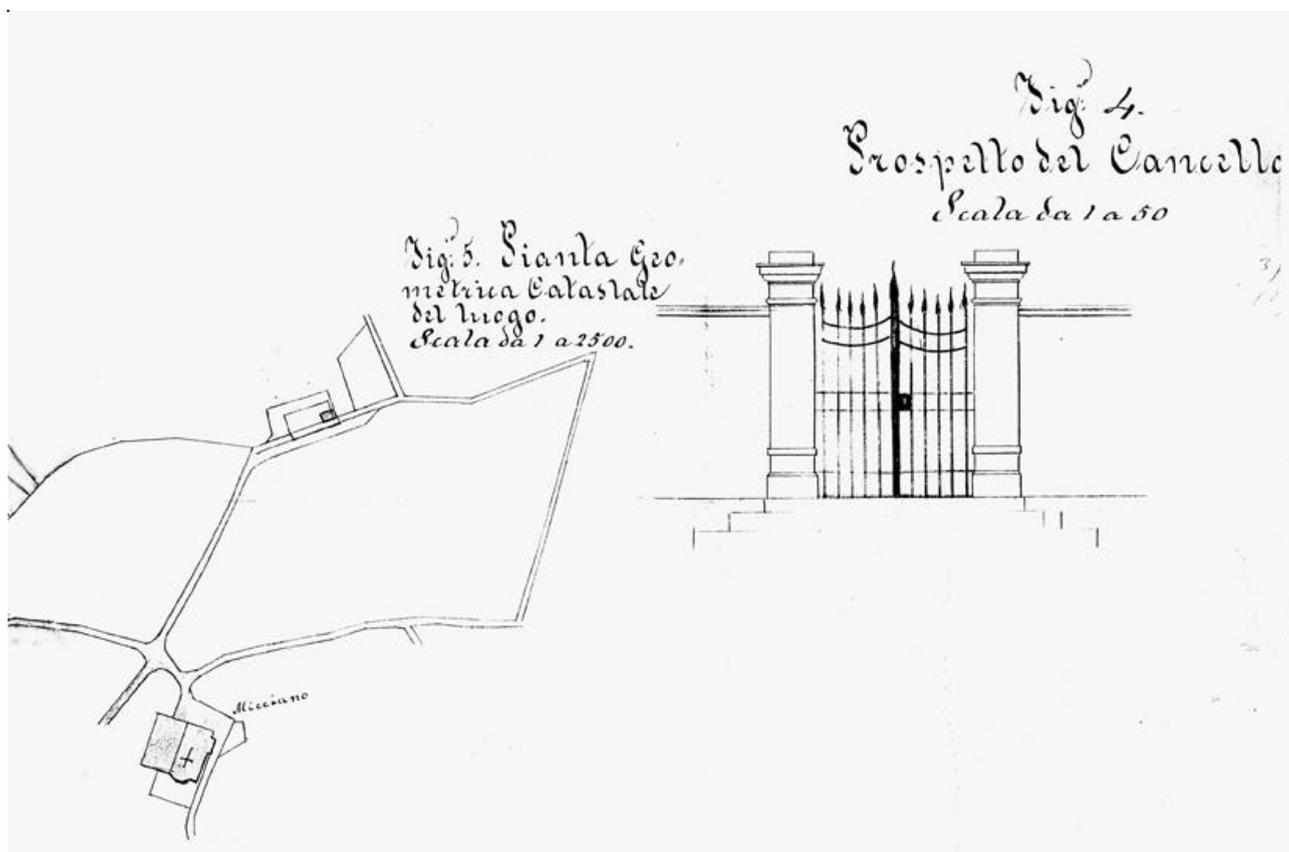
1873 - Costruzione di un tratto della Strada obbligatoria di S. Leo.

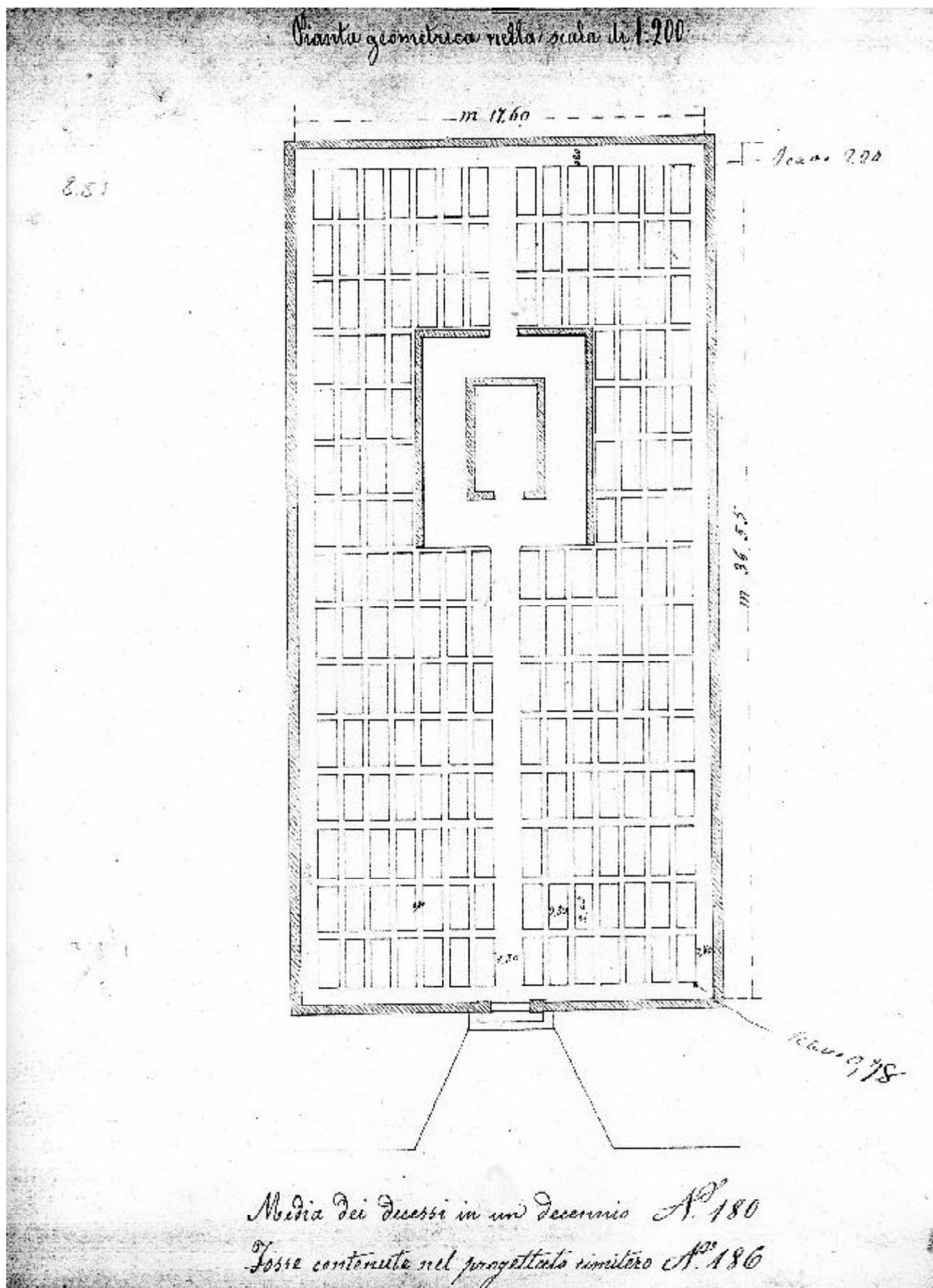
- Vengono presentati progetti e relazioni per la costruzione della Strada Ferrata dell'Alta Valle del Tevere. Gli studi proseguiranno negli anni successivi (nel 1881 si costituisce un Consorzio per la Ferrovia Umbro-Aretina) con la presentazioni di varianti sino alla realizzazione nel 1886.

1875 - 2 febbraio - E' approvato il nuovo regolamento edilizio.

- Viene redatta la perizia estimativa relativa ai fondi da espropriarsi a Elisabetta Morgalanti per l'allargamento e raddrizzamento della Strada del Terrato all'interno della città di Anghiari.

1878 - Nuovo progetto dell'ing. Francesco Tuti per la costruzione della Strada comunale obbligatoria di Caprese che, staccandosi da quella della





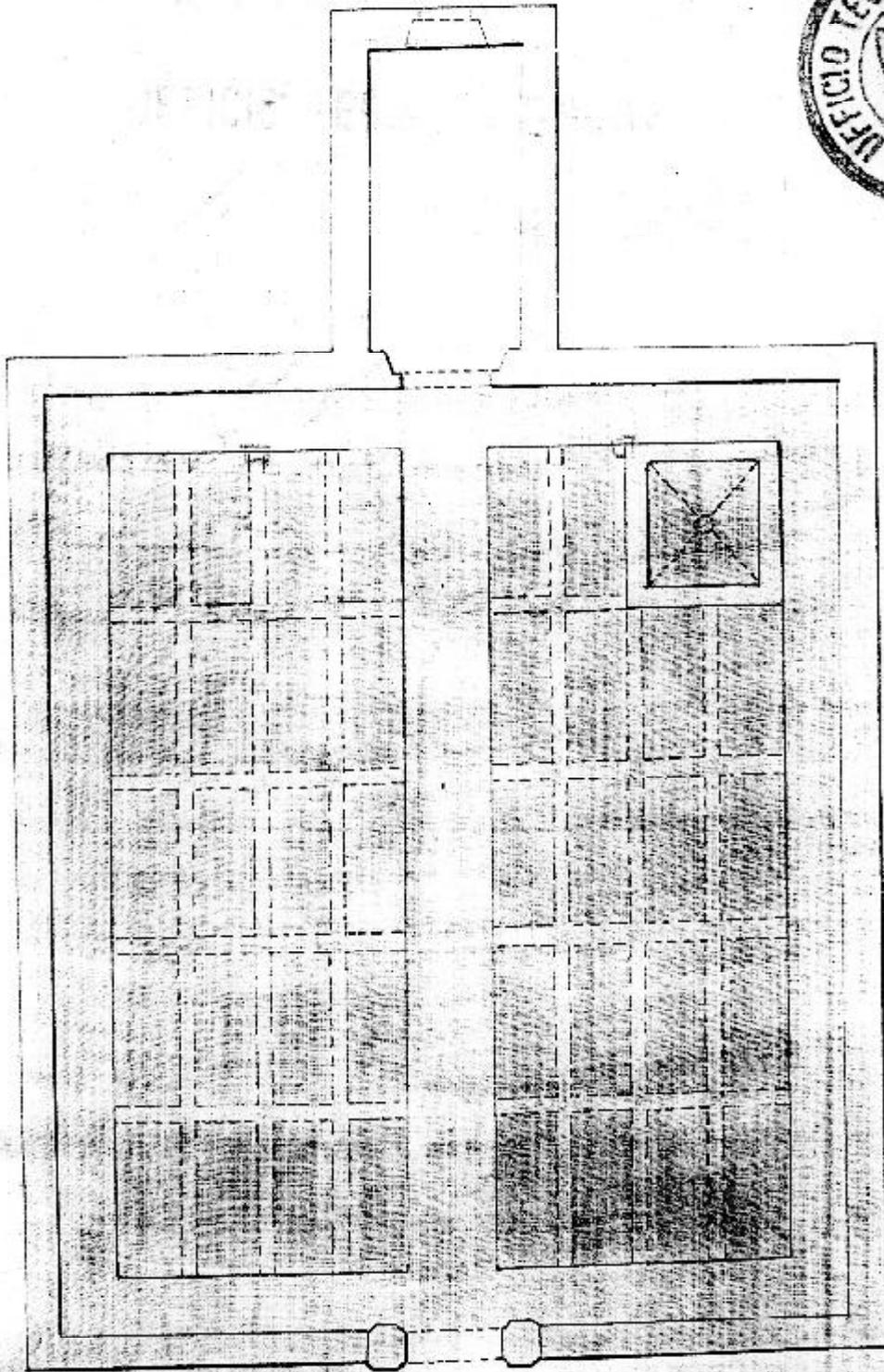
45 - ASCA, Inv. Suppl. 403, Pianta del nuovo cimitero di Bagnai, 1888.

42-43 - ASCA, Inv. Suppl. 404. Progetto per il Cimitero di Micciano, Ing. E. Cambi, 1887.

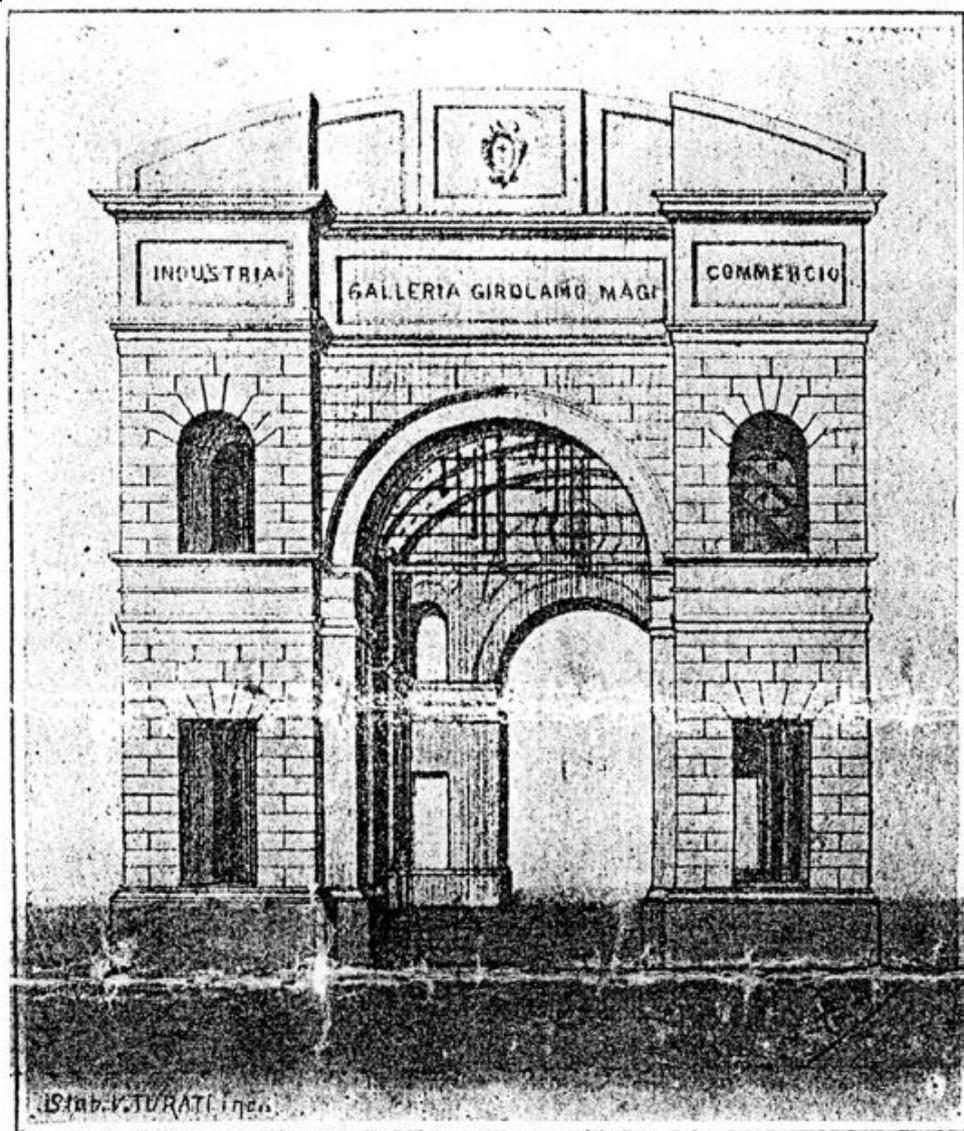


Fig. I. Pianta Generale del Cimitero

Scala 1:1000

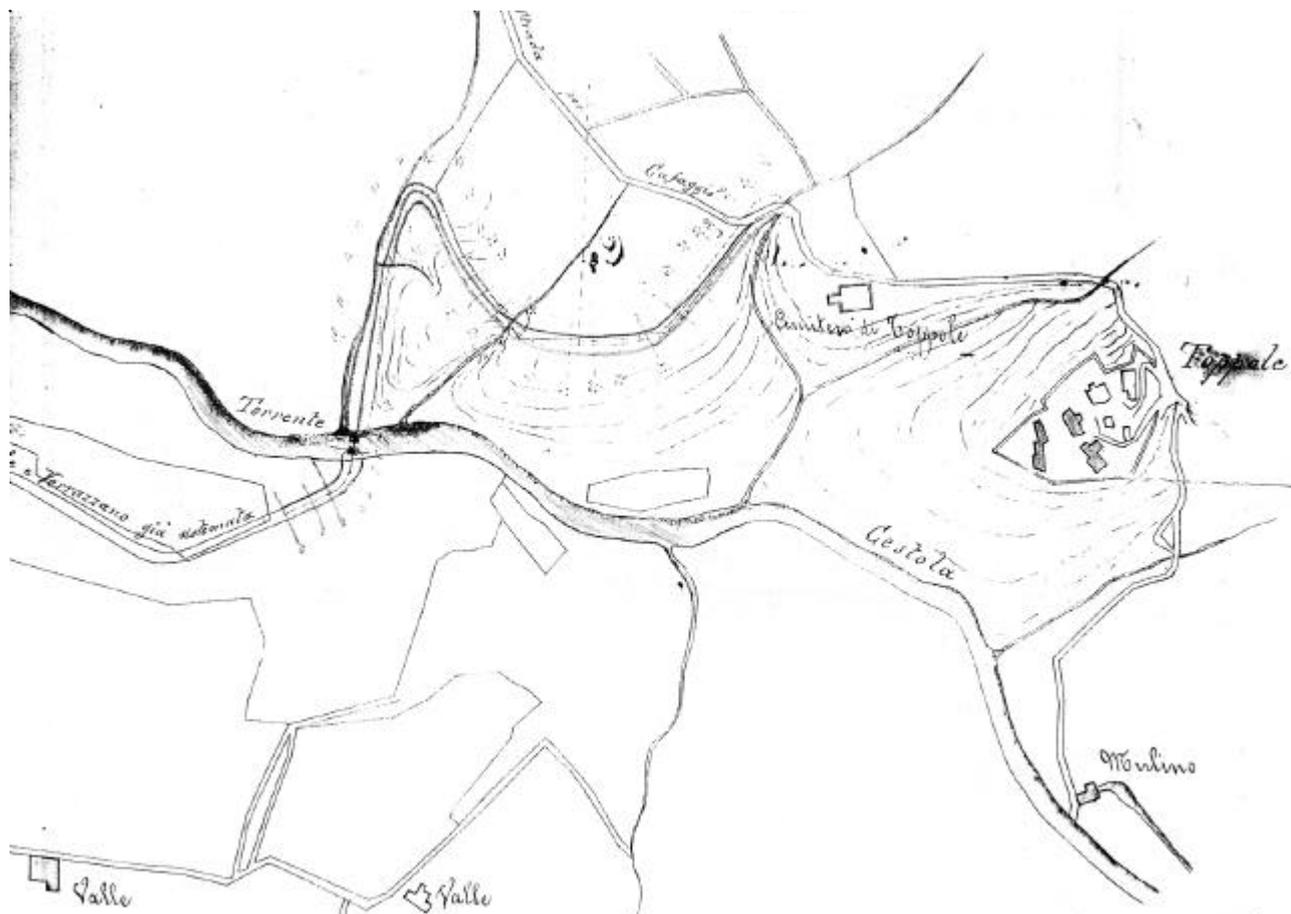


N.B. La divisione in rettangoli della pianta indica semplicemente l'ordine da tenersi nella tumulazione.



47 - ASCA, Inv. Suppl. 403. Progetto per la nuova strada di Toppole, 1890.

48 - ASCA, Inv. Suppl. 404. Progetto per la realizzazione dell'acquedotto di Anghiari, 1892.

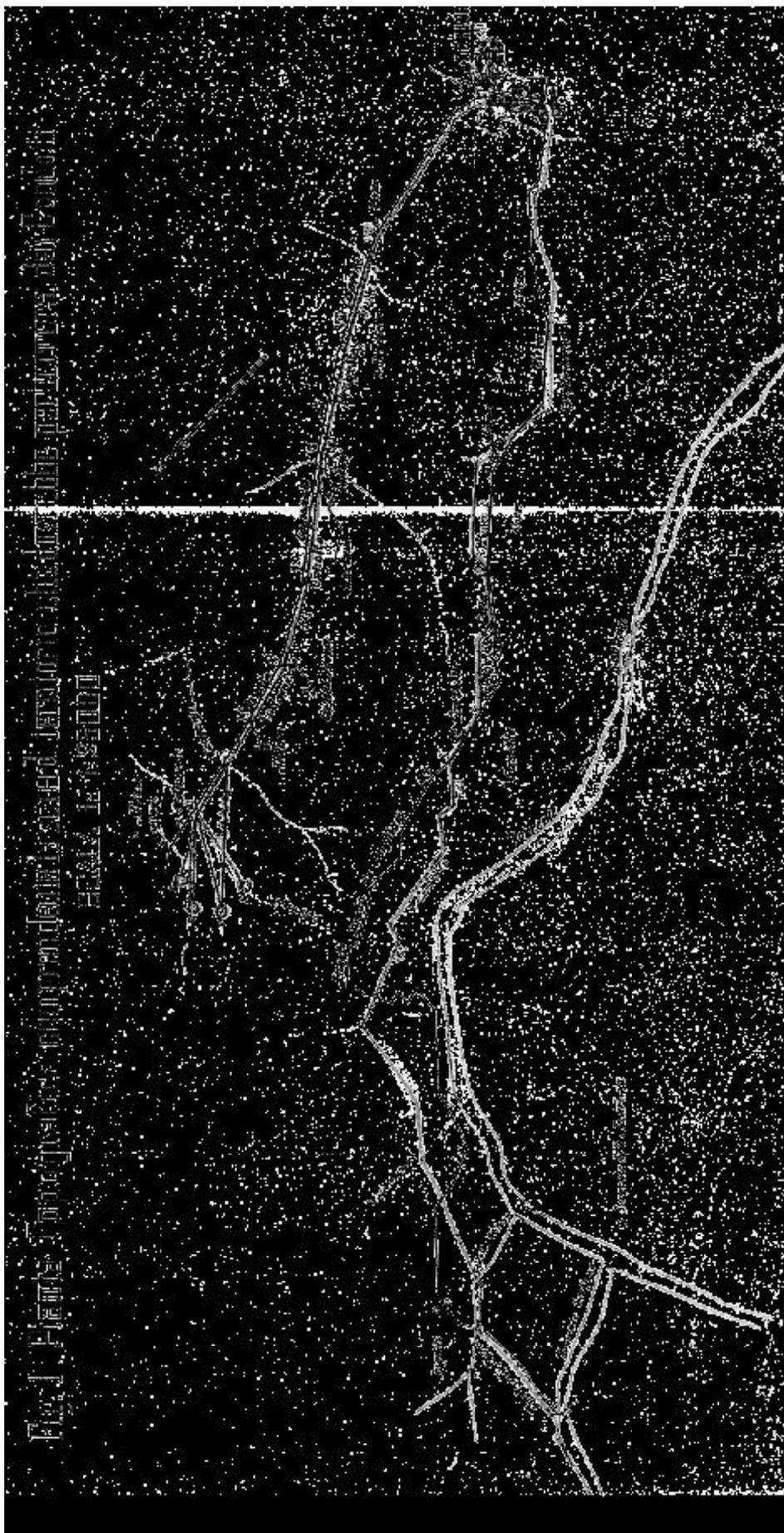


49 – ASCA, Inv. Suppl. 404. Studio dell'ing. F. Tuti per la sistemazione dei principali locali destinati

Libbia presso Anghiari, deve congiungersi con quella già costruita e sistemata al Ponticello sul Rio presso Ca' del Bocca, approvato con Decreto Prefettizio del 27 agosto.

1880 - Si costituisce fra le amministrazioni interessate un Consorzio per il restauro o nuova costruzione del ponte sul Torrente Cerfone, presso il Mulino dello Scoglio, secondo la relazione e il progetto stilati dall'ingegnere comunale F. Tuti. I lavori interessano i due comuni di Anghiari e di Monterchi, fra i quali la spesa deve essere ripartita in base al numero dei relativi abitanti. Tre anni dopo il vecchio ponte in legno, che minaccia rovina, non è ancora stato restaurato o sostituito e viene sciolto il Consorzio.

1882 - A seguito dell'intenzione manifestata dal Consiglio Comunale di costruire un loggiato all'interno del paese per il mercato dei cereali, l'ingegnere comunale Tuti, scartati i molti progetti presentati perché troppo dispendiosi per l'amministrazione, relaziona su due: il primo prevede un loggiato o galleria coperta da realizzarsi nell'area occupata dall'ex Casa Ceramelli; il secondo un loggiato da collocare nel terreno compreso entro il raddoppio della Strada Provinciale della Libbia presso Anghiari, ossia nell'area occupata dalla Casa Piccini. Secondo il tecnico il primo avrebbe ampliato e abbellito il centro del paese, dando inoltre un più breve accesso al Teatro, mentre il secondo avrebbe migliorato il decoro di Anghiari lungo la strada provinciale, aumentando i punti «ove si eseguono gli affari commerciali nei gior-



alla Beneficenza e per la centralizzazione del Teatro e della Strada Provinciale di Anghiari, con la

ni di Fiera e di mercato». Per realizzare il primo progetto è necessario demolire completamente il locale del Caffè del Tuti (costo £ 2.800), mentre il loggiato «a forma di galleria ad una sola area di elegante apertura con copertura metallica... e regolare assetto alla facciata» avrebbe comportato la spesa di £ 18.000. Diversamente il loggiato per il mercato dei cereali, si sarebbe potuto realizzare sul luogo della casa Ceramelli o, in alternativa, presso la Fonte del Terrato. Con delibera unanime del 10 agosto 1882, il Consiglio Comunale sceglie la prima soluzione e ordina di compilare un progetto d'arte per inserirlo nel bilancio 1883. A seguito di ciò l'ing. Francesco Tuti, in data 10 ottobre 1883, presenta la *Relazione riguardante la costruzione di un loggiato o ambiente coperto nel comune di Anghiari* (costo £ 27.150). Nel 1887 la Galleria, ultimata, è intitolata all'ingegnere militare e trattatista anghiarese Girolamo Maggi; quello stesso anno il progetto è premiato con medaglia all'Esposizione di Firenze. La Galleria in stile classicheggiante presenta una innovativa copertura sorretta da centine in legno ad arco a tutto sesto che permette l'illuminazione tramite un lucernario. Il collaudo provvisorio della Galleria viene effettuato il 1 giugno 1889.

1883 – Primo comune in Italia, Anghiari erige in piazza Baldaccio un monumento a Giuseppe Garibaldi, su disegno dell'ingegnere Francesco Tuti.

1885, 1 dicembre – Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio incarica gli ingegneri del Regio Corpo delle Miniere di compilare una statistica industriale per la provincia di Arezzo, da cui risulta presente in Anghiari una fabbrica di concimi e prodotti chimici, che da lavoro a 8 operai; la fabbrica è di proprietà di Guido Vannuccini, che l'aveva aperta nel 1883 nel podere Palaia per i bisogni dell'Azienda Agraria annessa e per rispondere alle richieste di concimi provenienti dagli agricoltori della Valle del Tevere e della Provincia.

1886 – Viene ultimata la strada ferrata a vapore a scartamento ridotto lunga 133 km detta «dell'Appennino Centrale» (Arezzo – Sansepolcro – Città di Castello – Umbertide – Gubbio – Fossato) che collega le due ferrovie principali dell'Italia Centrale. Si devono a Ulisse Baldelli i primi studi per l'apertura della *Ferrovia assinate per il più facile congiungimento di Livorno ad Ancona: tronco da Arezzo a Fossato per la Valle del Tevere*, pubblicati a Città di Castello nel 1867. Nel 1890 esce compilata da Giovanni Graziani, la *Guida artistica commerciale della ferrovia Arezzo – Fossato*, pubblicata a Città di Castello con un corredo di 7 tavole, di cui la seconda dedicata ad Anghiari.

1887 – Progetto dell'ing. Enea Cambi per il Cimitero di Micciano.

1888 – Progetto per la costruzione di un nuovo cimitero per la Parrocchia di Bagnaia che ne era priva

- Progetto di un tratto di strada in congiunzione della Comunale di Viaio con la strada obbligatoria di Caprese.

- Costruzione di un tratto della strada per la Parrocchia di Toppole, in prosecuzione di quella già costruita che arriva al Valico del Fosso presso il cimitero, dove fa capo anche la strada che viene da Cafaggio.

1889 - Progetto di un nuovo tratto di strada che porta alla Parrocchia di Toppole, con la costruzione di un ponte economico sul torrente Cestola. (ASCA, Inv. Suppl. 403 con dis)

- Viene stilato un progetto di spostamento del Vicolo Bozzina per eseguire l'ampliamento del teatro Vittorio Emanuele II

1891, 27 novembre – A seguito della delibera Consiliare del 22 ottobre il Sindaco ordina che entro il 1895 «debbono essere intonacati e convenientemente decorati tutti indistintamente i fabbricati» prospicienti su Borgo Garibaldi, Via Mazzini, Piazzetta e Via della Fonte, Piazza

Baldaccio, Via Trieste, Via Girolamo Magi, Piazza Mameli, Piazza del Municipio.

1892 – Viene presentato il progetto per la costruzione di un nuovo acquedotto per il capoluogo.

- Viene collaudato il nuovo edificio del Pubblico Ammazzatoio.

1893, 10 dicembre – Viene emanato il nuovo *Regolamento di Igiene*, in 28 articoli, secondo cui gli edifici residenziali devono essere costruiti senza «difetto di aria e di luce» e provvisti di latrine; respinto dalla Prefettura viene riproposto con alcune variazioni.

1894, 4 aprile – Capitolato d'appalto dei lavori per la nuova pavimentazione del lastrico di piazza Baldaccio.

- Progetto dell'ing. F. Tuti per la costruzione di un nuovo cimitero al Ponte alla Piera.

1895, 13 febbraio – Il problema dell'incanalamento delle acque del Tevere era stato studiato dai più importanti idraulici toscani e pontifici fin dalla metà del Settecento. Successivamente nel 1839 il governo toscano ordinava all'ingegnere Francesco Guasti di compilare un progetto completo; le opere appena iniziate erano state distrutte dalla grande alluvione del 1844. Il problema si ripresenta nel 1853 quando viene compilato un progetto supplementare dall'ingegnere distrettuale Giuseppe Chiostrì, anch'esso senza seguito per le gravi difficoltà finanziarie in cui versano le località della zona. Sciolto il vecchio consorzio nel 1894 viene inoltrata domanda per la costituzione, fra i comuni interessati, di un Consorzio per la sistemazione del Fiume Tevere, dalla Stretta di Montedoglio al Ponte sulla via Provinciale Anconitana - In relazione alla legge Genala del 1893, riguardante la sistemazione delle acque pubbliche, che riformava quella del 1865, i Comuni di San Sepolcro e Anghiari chiedono al Governo la compilazione di un nuovo progetto per la sistemazione e l'inlveamento delle acque dalle gole di Montedoglio al ponte sulla Provin-

ziale Anconetana, stilato dal Genio Civile. Su richiesta del Consiglio Superiore dei LL.PP. vengono apportate modifiche al progetto dagli Uffici tecnici dei due comuni. In merito ai lavori proposti dall'Ufficio del Genio Civile su incarico del Ministero dei LL.PP., il comune di Anghiari ritiene che le opere di inlveamento debbano essere eseguite anche sulla sponda sinistra del fiume.

Dopo ulteriori aggiustamenti del progetto il 10 maggio 1898 il Consiglio Comunale di Sansepolcro vota un ordine del giorno in cui richiede al governo la sua adesione all'incanalamento del Tevere, ordine del giorno che viene approvato anche dal Comune di Anghiari.

- 20 aprile – Viene redatto un bozzetto a matita dall'ing. comunale Francesco Tuti relativo alla sistemazione della piazzetta adiacente al Palazzo Pretorio, approvata dalla Giunta in data 25 luglio 1894.

- 1 maggio - Progetto di fognatura e di riordina-mento del piano stradale della via detta del Castello antico dalla Piazza del Municipio alla via di Sopra alle mura.

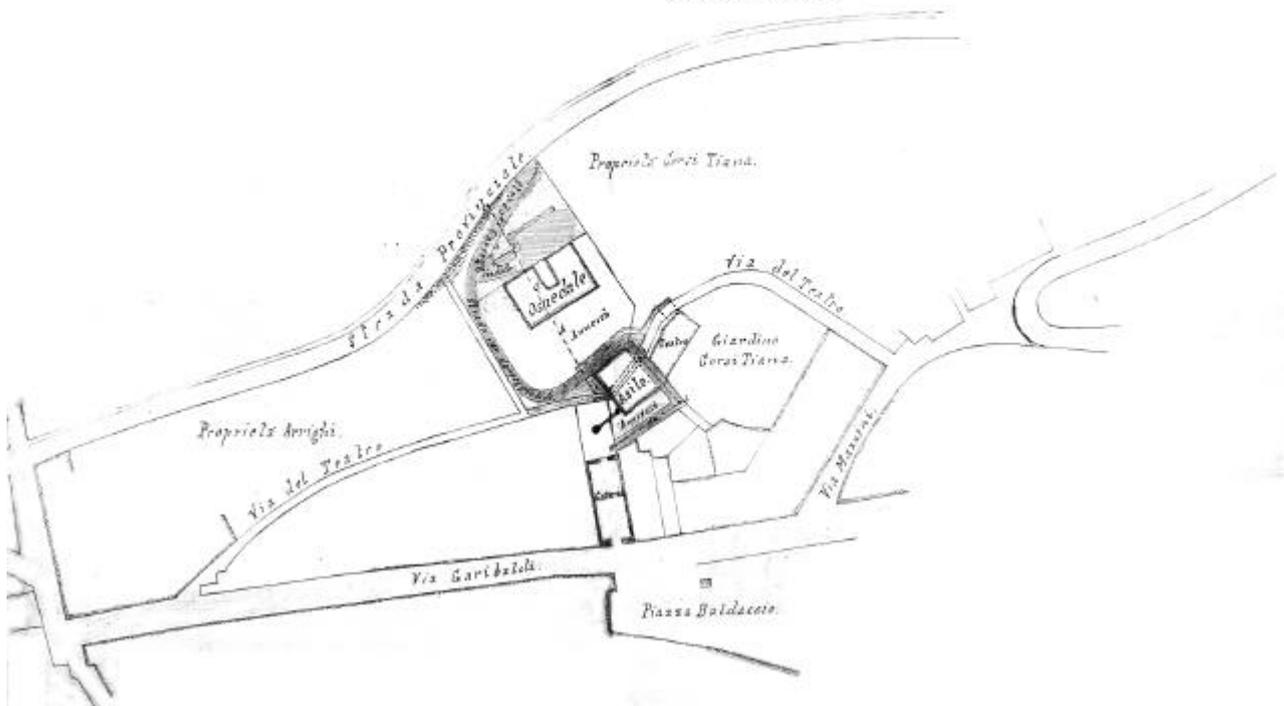
- 4 agosto – Richiesta di diversi «comunisti» per la costruzione di un ponte sul torrente Sovara presso Molino d'Agnolo per assicurare le comunicazioni delle frazioni di Cutigliano, Tortigliano, Scuiano e S. Salvatore con Anghiari, al pari delle altre da cui si accede tramite il Ponte presso il Mulin della Fossa.

- 2 ottobre – Vengono designati rappresentanti del Comune di Anghiari per il Consorzio Ferroviario Arezzo-Fossato.

1896, 16 giugno – Progetto di realizzazione della nuova strada per la Parrocchia di S. Lorenzo a Sorci.

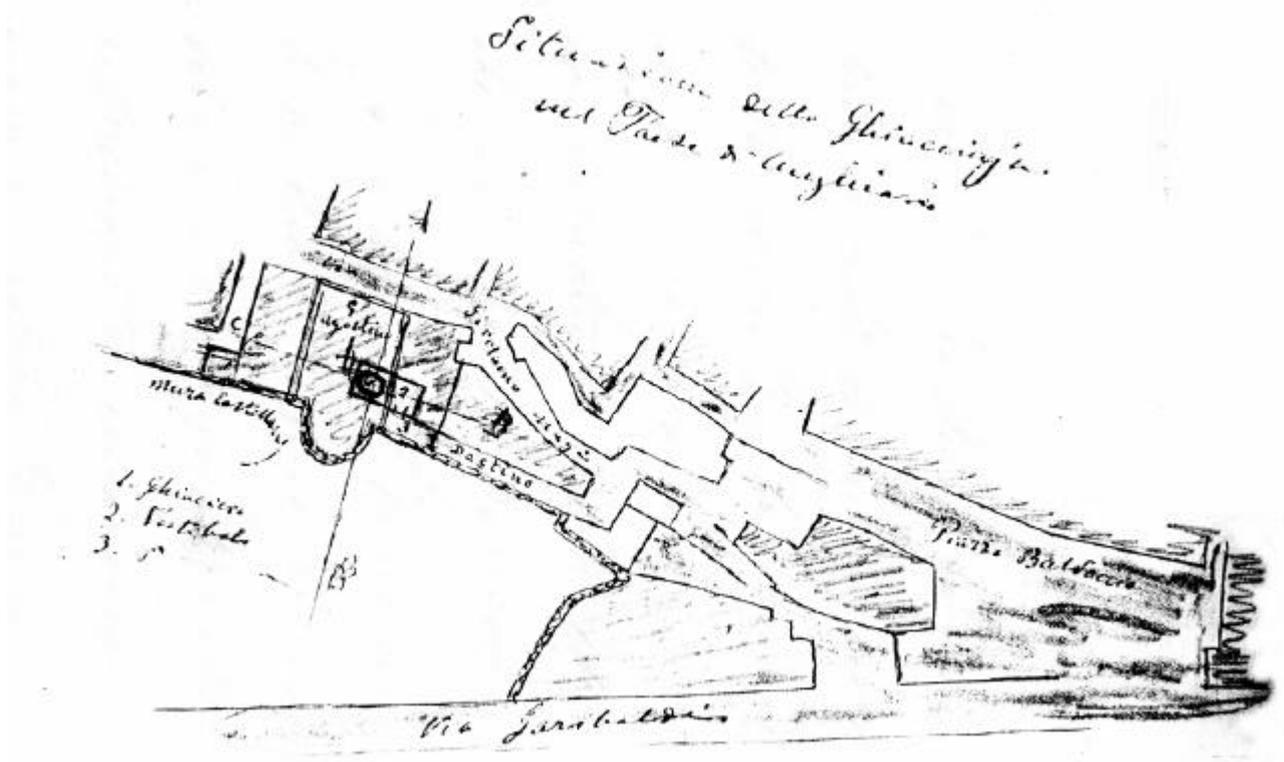
1897, 22 febbraio – Studio dell'ing. F. Tuti per la sistemazione dei principali locali destinati alla Beneficenza e per la centralizzazione del Teatro e della Strada Provinciale di Anghiari, con la realizzazione del nuovo ospedale, di un nuovo asilo

Fig. 1.
 Piano Topografico dell'Insieme dei Lavori e della loro situazione rispetto al paese di Anghiari.
 Scala da 1:2500.



realizzazione del nuovo ospedale, di un nuovo asilo e di una nuova strada di collegamento con la Galleria Maggi, 1897.

50 - ASCA, Inv. Suppl. 404. Progetto per la realizzazione di una ghiacciaia sotto la chiesa di S. Agostino, 1898.



52 - ASCA, Inv. Suppl. 404, Rilievo dell'ex palazzo Corsi, acquistato dal Comune di Anghiari, e della cappella di S. Tommaso di Villanova, 1901.

e di una nuova strada di collegamento con la Galleria Maggi.

A seguito della Relazione del Medico provinciale di Arezzo Sig. M. Natali, del 13 novembre 1893, il Consiglio Comunale incarica, il 23 settembre del 1897 l'ing. F. Tuti di redigere il *Progetto dei lavori per convertire in Ospedale il Convento alla Croce*.

- 21 maggio – Approvazione del progetto di ampliamento del cimitero urbano.

- 11 novembre - Costruzione di una ghiacciaia sotto la chiesa di S. Agostino. Riconosciuta inservibile e quindi abbandonata la ghiacciaia esistente presso la Tomba, il Consiglio comunale aveva sollecitato studi ed esperimenti per scegliere un'altra località. Il terreno selezionato, che appartiene a Francesco Tuti, è collocato in un fondo in prossimità di via del Destino, che offre ampie garanzie per la conservazione del ghiaccio sia per l'ubicazione che per la natura del terreno asciutta e rocciosa. Progetto, perizia e capitolato compilati dall'ing. comunale F. Tuti per una spesa di £. 2100.

1898 Viene fondato il Ricovero di Mendicizia Martini.

- 28 agosto, Progetto per l'ampliamento del cimitero di Anghiari, relazione e perizia dell'ing. Francesco Tuti.

- 2 ottobre – Espropriazione di suolo alla Chiesa di Tubbiano per l'esecuzione dei lavori necessari alla realizzazione di una nuova strada di accesso.

Fine XIX – inizi XX secolo - Viene fatto un censimento delle parrocchie, che sono in tutto 25, con i relativi abitanti, in relazione alla necessità di adeguamento dei cimiteri esistenti dei quali viene indicata la superficie e se sono o meno provvisti di camera mortuaria: Dalla relazione emergono i dati demografici relativi agli insediamenti del comune: Anghiari, abitanti 1404, Bagnaia 99, Casale 277, Calignano 209, Calignola 175, ecc.

XX SECOLO

1900, 8 maggio – In occasione della costruzione della strada per accedere alla Frazione di Ponte alla Piera, l'ingegnere Francesco Tutti presenta il progetto per la realizzazione di un nuovo ponte sul Torrente Sovara (con disegni), in alternativa a quello già presentato nel luglio 1899.

- Vengono eseguiti lavori al pozzo sottostante alla Galleria Magi di proprietà Tuti.

- Dopo interventi di consolidamento la Badia di Anghiari è riaperta al culto.

1901 – Viene eseguito il rilievo dello stabile acquistato dal Comune in via Garibaldi 43, corrispondente in via del Teatro e della Bazzina, già Palazzo Corsi e suoi annessi.

-14 aprile - L'ing. comunale F. Tuti redige il progetto per il restauro e il consolidamento dello stabile di proprietà della Fraternita nel Borghetto, Via Girolamo Magi 4, corrispondente a via delle Mura 48, per riparare al cedimento strutturale relativo al muro situato fra il voltone che conduce alle mura e il cortile Bartolomei.

- Si eseguono lavori di sistemazione alla Strada di Accesso alla Chiesa di S. Lorenzo. nella pianta allegata sono segnate le zone soggette a esproprio, i ruderi della vecchia chiesa e l'ingombro della nuova.

1902 – Viene stilato l'elenco degli edifici monumentali presenti nel Comune di Anghiari, secondo il quale sono ritenuti di importanza regionale soltanto l'Oratorio di S. Maria a Corzano e il Palazzo Taglieschi ad Anghiari, mentre sono considerati d'importanza locale: il Campanile della

Pieve di S. Maria Assunta a Micciano, il Castello di Pianettole, il Castello e il palazzo di Montauto (avanzi), la Chiesa di S. Agostino, il cortile e la porta d'ingresso del Castello di Sorci, il Palazzo Doni-Bartolomei, il Palazzo Pretorio, la Pieve della SS. Annunziata alla Sovara, il Ponte medievale detto della Piera sul Torrente Cerfone, il Ponte Romano sul Torrente Sovara presso Sorci, la Residenza della Confraternita di Misericordia, la Rocca d'Anghiari (avanzi).

- 30 ottobre – L'Ufficio tecnico presenta il progetto dei lavori per il Restauro generale delle Mura Castellane di Anghiari, eseguito dall'ingegnere comunale, su incarico del sindaco per i soli tratti pericolanti, ma che per iniziativa del tecnico si amplia a tutto il circuito.

- Viene redatta una perizia per la costruzione di una ghiacciaia al «Mammalucco», via del Destino.

- Dal prospetto statistico generale del Comune risulta che la popolazione presente ammonta a 8219 unità.

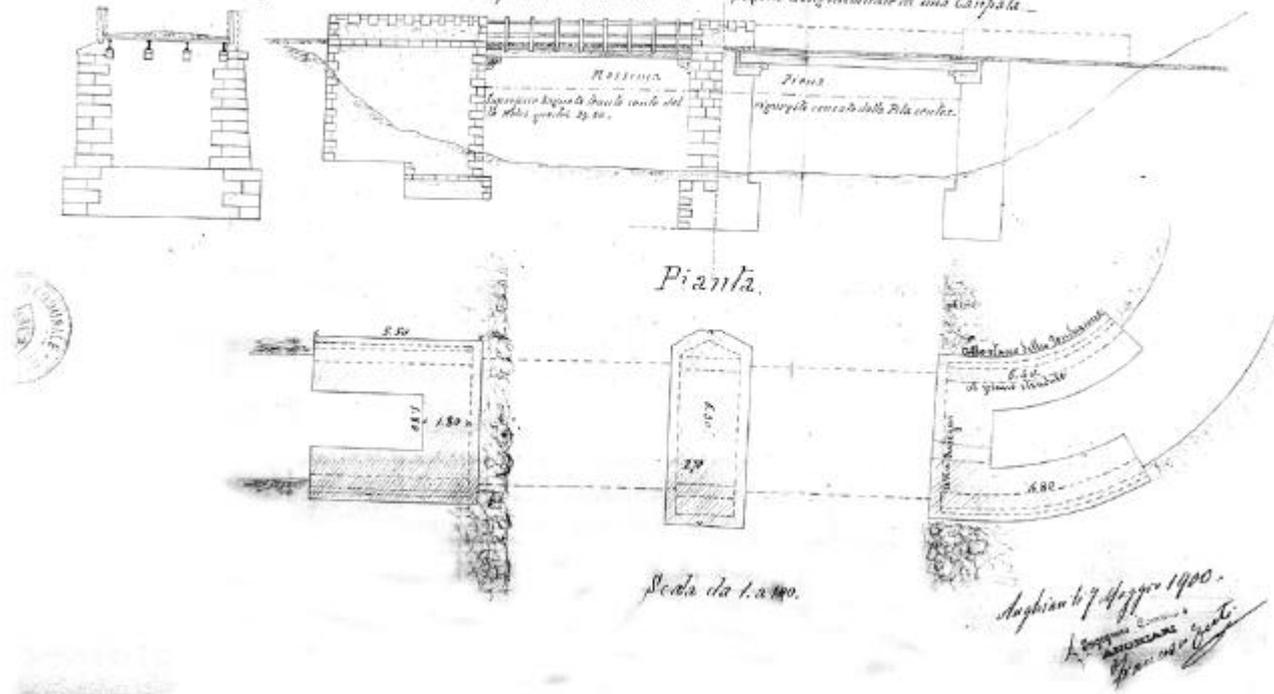
1903 – Costruzione della nuova Strada di Mutale.

- L'Ufficio Tecnico presenta un rapporto sulla possibilità e convenienza di adattare a scuole maschili e femminili l'ex palazzo Corsi, trasferendo l'Istituto Martini e l'Ospedale nella sede occupata dalle scuole maschili in via Girolamo Magi 2 e 4, debitamente ampliate e ristrutturare.

1904, 6 marzo- Nel teatro si tiene un Pubblico Comizio di protesta contro le delibere adottate dal Consiglio Comunale in relazione alla sistemazione degli stabili comunali e, in particolare, con-

Costruzione della Strada del Ponte alla Croce.

Progetto del Ponte da costruirsi nel Torrente Sovara fra le Sezioni 138 e 139.
 in Variazione di quello del Progetto generale. — Disegni ammessi alla Relazione.
 Seguirei trasversale di una Campata. — Progetto sotto Corrette. — Sezione longitudinale di una Campata.



Torrente Sovara, ing. F. Tuti, 7 maggio 1900.

54 - ASCA, Inv. Suppl. 403. Andamento della nuova strada per la Parrocchia di S. Lorenzo a Sorci, con indicate le proprietà da espropriare, i ruderi della vecchia chiesa e l'area dove deve essere

tro il progettato trasferimento della residenza comunale nel Palazzo Corsi.

1905 - Viene presentato il disegno per la ricostruzione del ponte sul torrente Cerfone presso il Mulino dello Scoglio nella Strada Consortile di Scandolaia, in cui sono delineati sia lo stato antico che quello di progetto.

- 4 dicembre - Ingegnere Francesco Tuti consegna il *Progetto dei lavori per la costruzione dei sepolcri lungo il muro trasversale fra la vecchia e la nuova area del cimitero urbano.*

1906, 23 agosto - Viene stilato un *Rapporto* preliminare per la sistemazione dell'Istituto Martini in Palazzo Corsi.

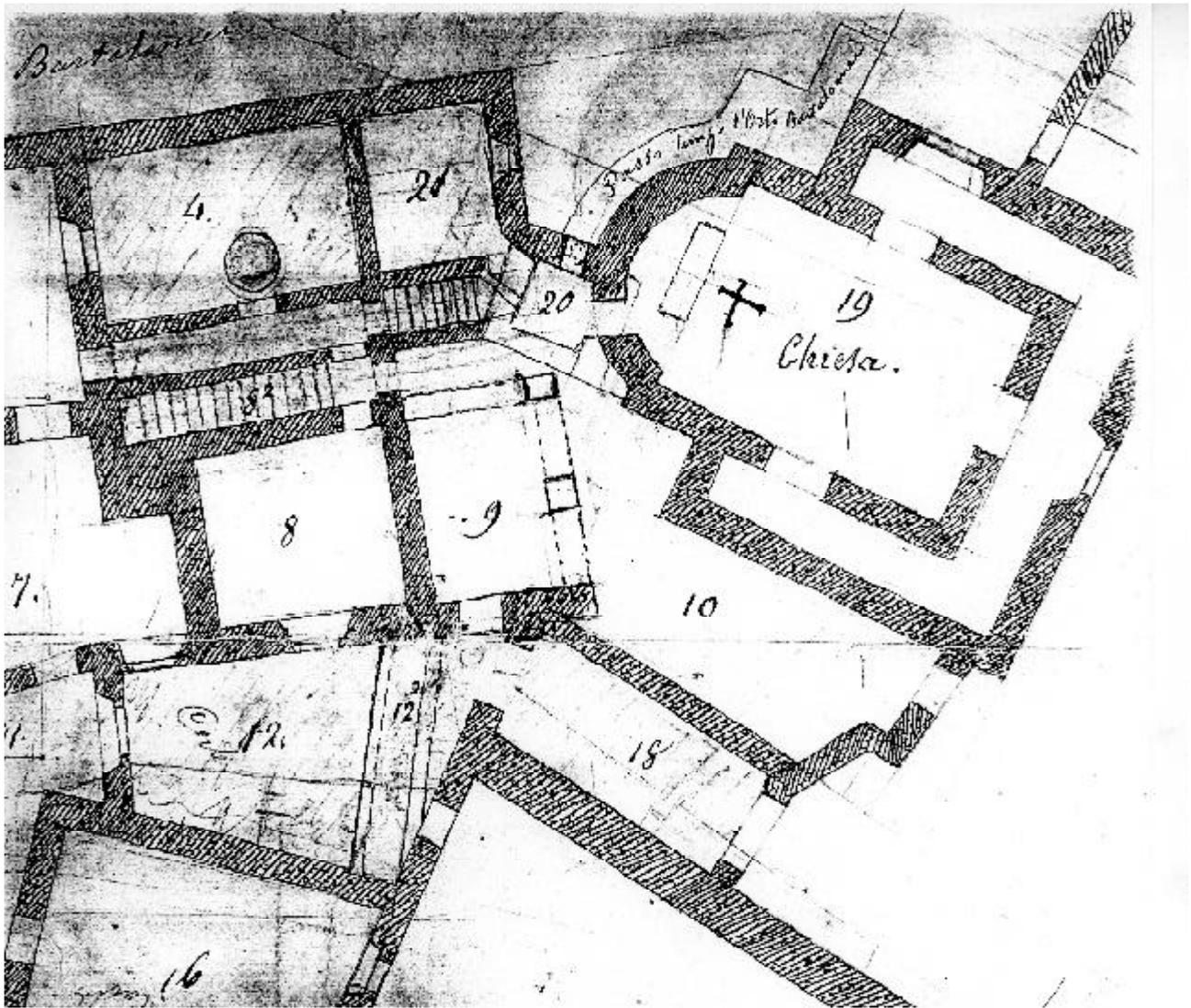
- 24 agosto - L'ing. F. Tuti redige un secondo progetto sommario per trasformare in Ospedale il Convento della Croce con previsione di spesa di £. 7079.73. Risale al 5 giugno 1908 il Capitola-

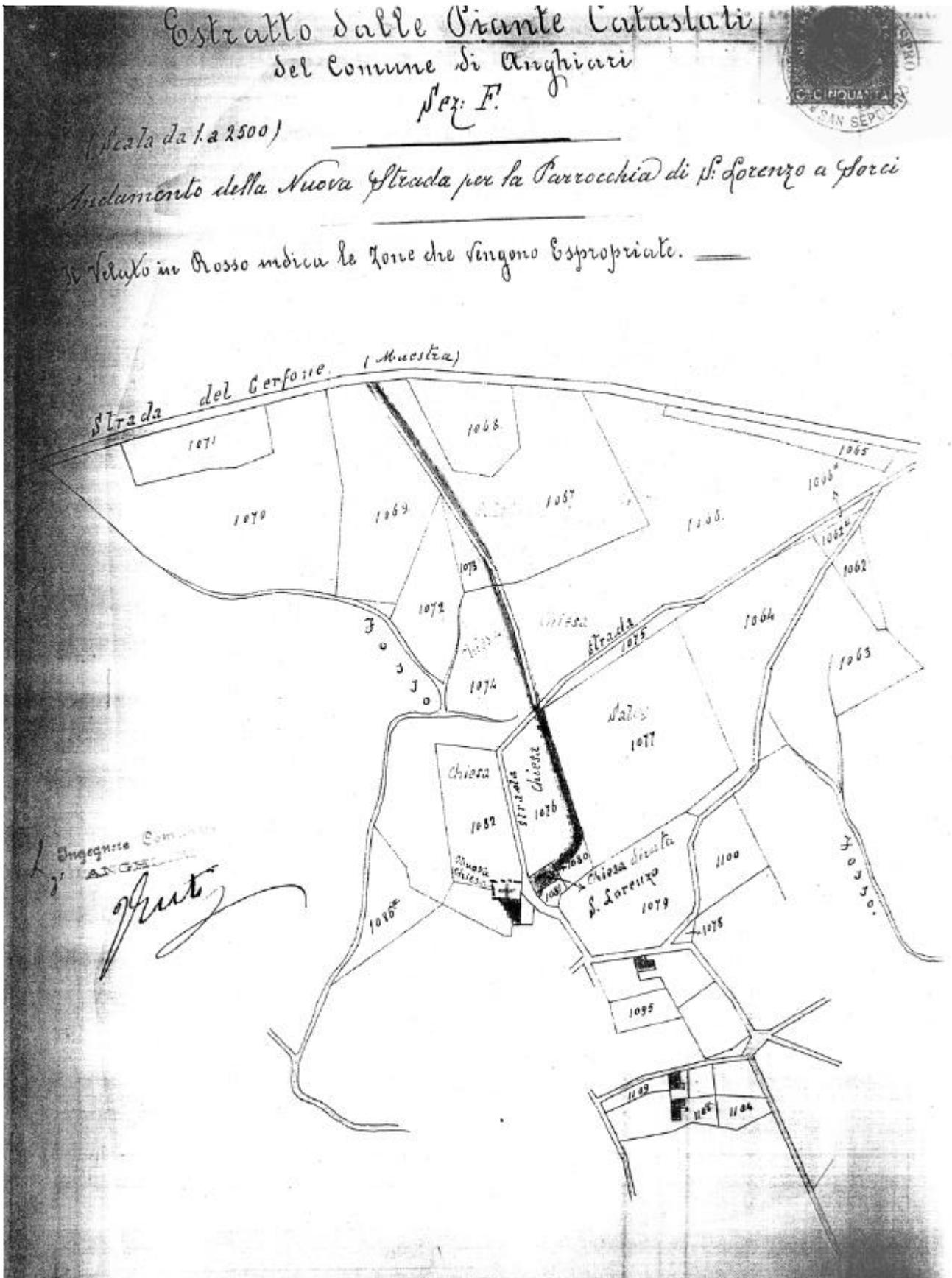
to d'appalto per i lavori murari e di falegnameria da eseguirsi all'ex convento per la sua riduzione.

1909 - Il Comune acquista da Pietro Bruciamacchie i locali dell'ex convento di S. Martino. Il 7 dicembre 1916 l'ingegnere Tuti presenta il progetto per la riduzione del complesso ad uso di Asilo Infantile e Scuola Elementare maschile.

1914, 17 gennaio - Viene presentato il *Progetto dei lavori per la costruzione di una nuova strada interna per unire la Provinciale al centro del Paese di Anghiari*, stilato dall'ingegnere comunale Francesco Tuti, che prevede il completo ridisegno dell'area compresa fra la Galleria e la strada provinciale, attraversando il giardino comunale, annesso all'ex Palazzo Corsi in via Garibaldi n. 33.

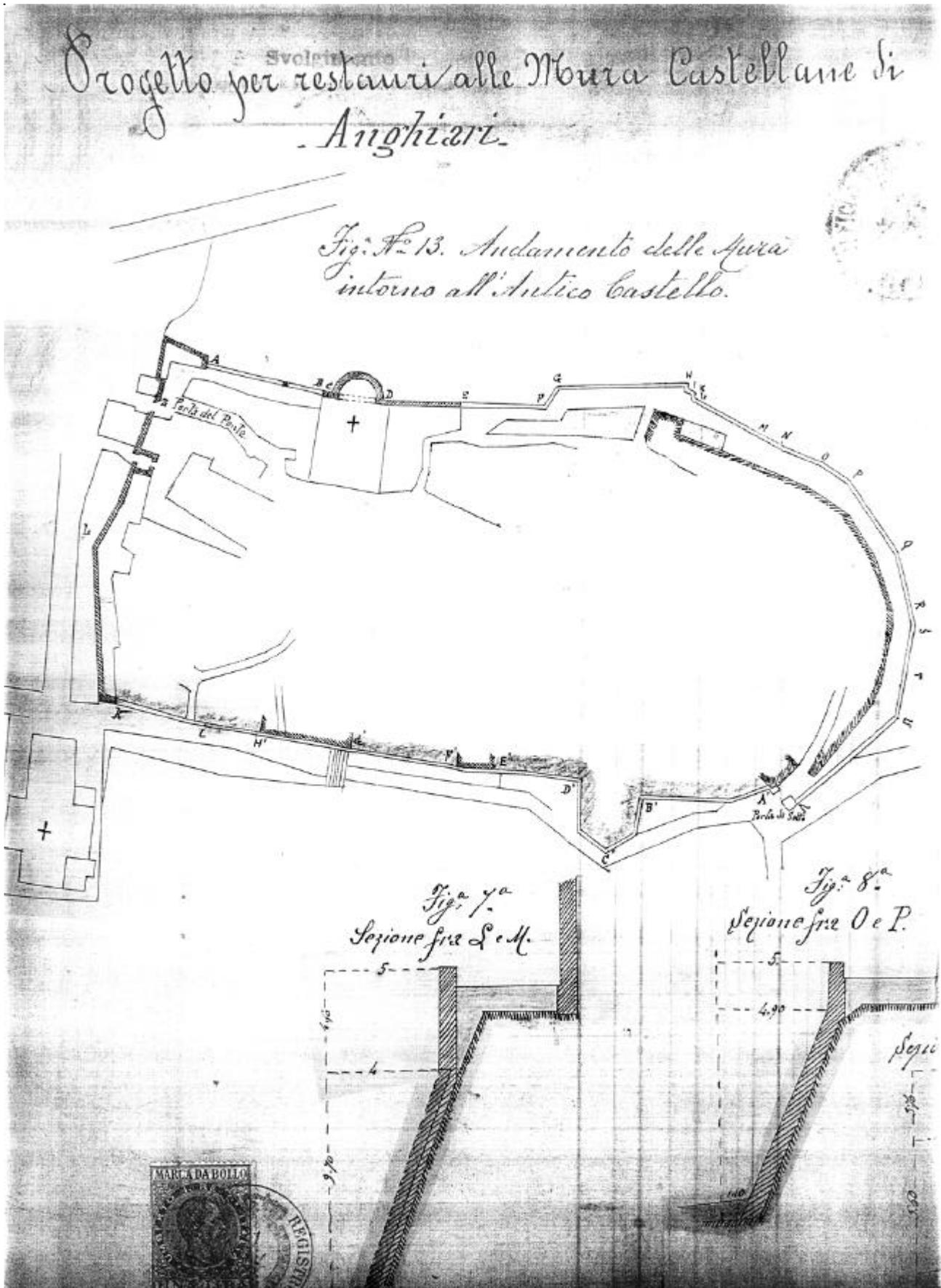
- 14 novembre - L'ing. F. Tuti presenta il *Progetto dei lavori per la sistemazione di un Piazzale nella zona*





costruita la nuova, 1901.

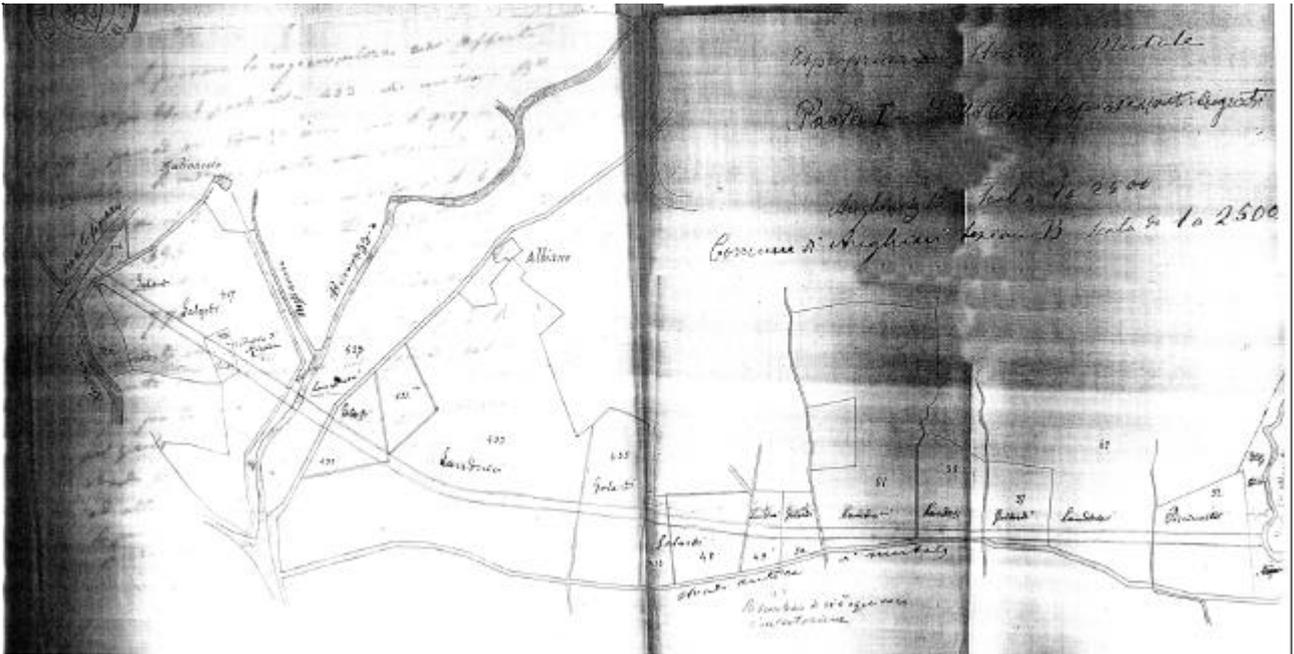
60 - Inserzioni pubblicitarie in *Anghiari a Giuseppe Garibaldi*, 1914.



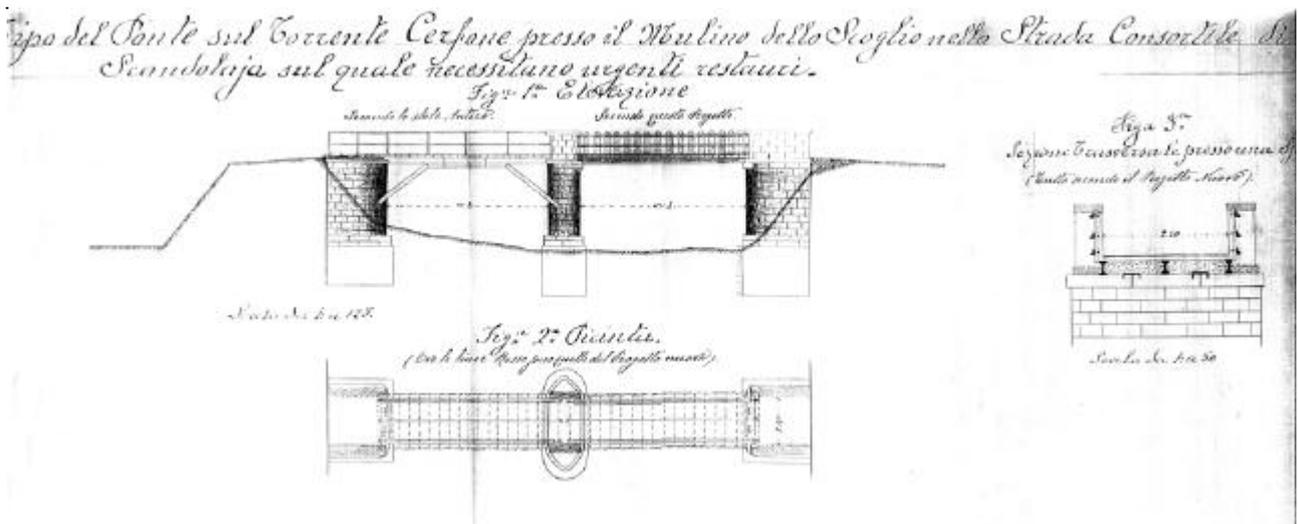
castellane, l'ingegnere comunale redige d'ufficio un progetto più ampio che prevede un piano generale di ripristino per l'intero circuito.

56 - ASCA, Inv. Suppl. 403. Progetto per la realizzazione della nuova strada di Montale, 1903.

57 - ASCA, Inv. Suppl. 404. Progetto per la ricostruzione parziale del Ponte sul Torrente Cerfone,



1905.



58 – ASCA, Inv. Suppl. 404. Lavori per la realizzazione di nuovi sepolcri fra la vecchia e nuova area del cimitero urbano, dettagli architettonici, 1905.

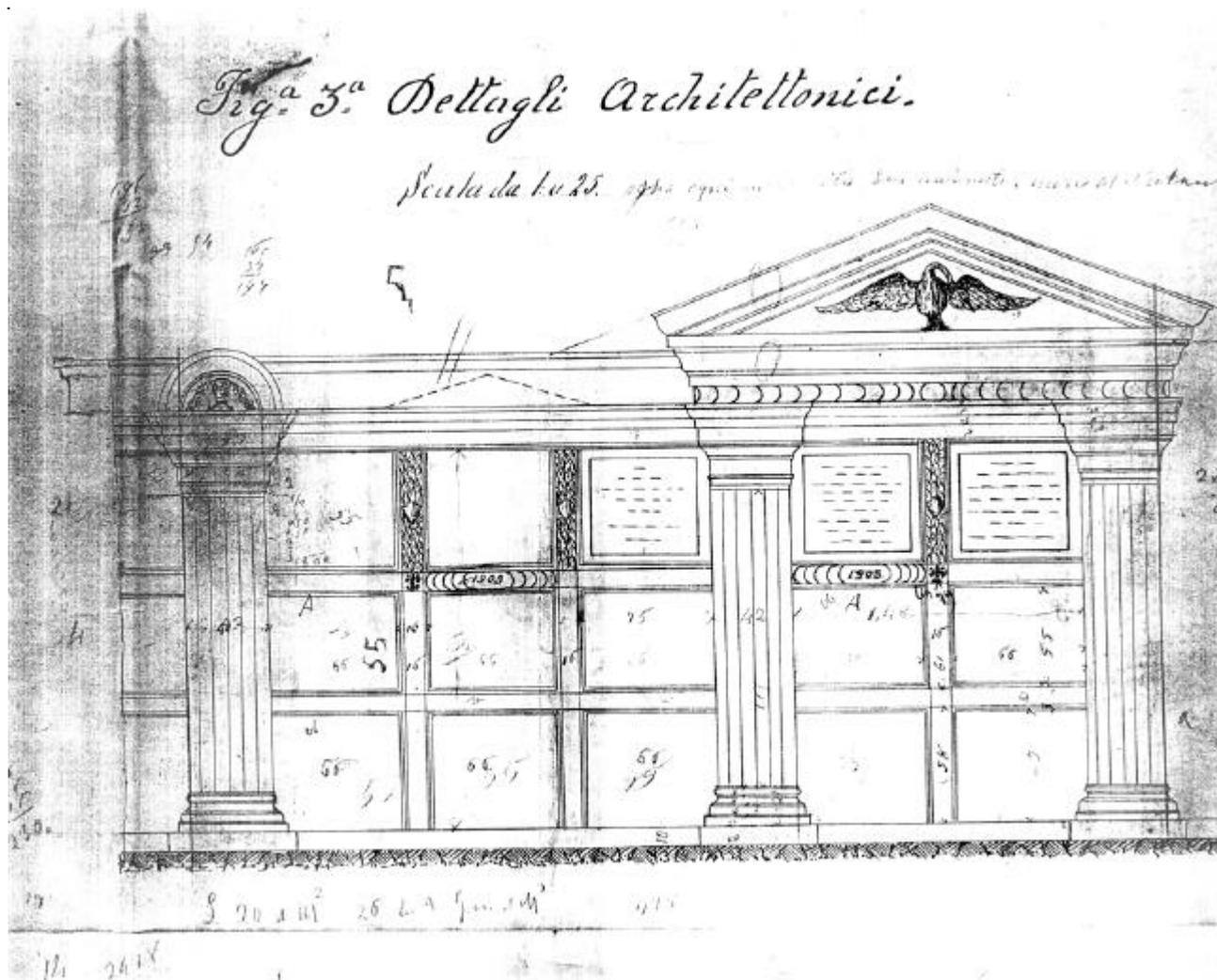
espropriata ed occupata coi materiali di scarico provenienti dalla nuova strada fra quella provinciale ed il centro del Paese, approvato dalla Giunta in data 11 febbraio 1915.

- Demolito il primo monumento eretto in onore di Garibaldi in piazza Baldaccio, molto usurato dal tempo, ne viene realizzato un secondo in forme più auliche e celebrative. Mentre la base è opera dell'architetto aretino Giuseppe Castellucci, la statua in bronzo, fusa nella Fonderia Artistica Vignali di Firenze, si deve allo scultore Pietro

Guerri di Monteverchi. In questa occasione viene stampato un numero unico intitolato *19 aprile 1914- Anghiari a Giuseppe Garibaldi*, Anghiari, Premiata Tipografia Tiberina, 1914.

1915, 2 dicembre – Progetto di ricostruzione parziale del Ponte sul Torrente Cerfone presso il Mulino dello Scoglio nella Strada consortile di Scandolaia fra Anghiari e Monterchi.

1916, 19 luglio – L'ingegnere Francesco Tuti pre-



64 - ASCA, Inv. Suppl. 406. Ufficio Tecnico Comunale di Anghiari, *Progetto per il piccolo acquedotto del Bagnolo. Pianta indicante l'andamento del condotto dalla Sorgente alla Fontanella.* Ing. F. Tuti, 19 luglio 1916.

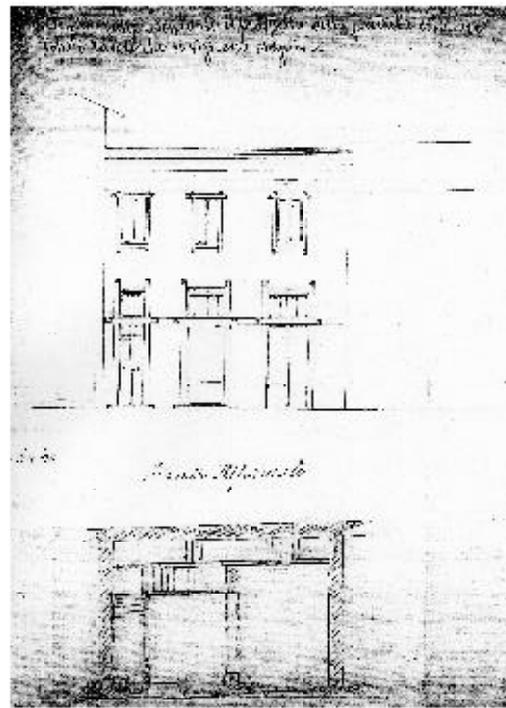
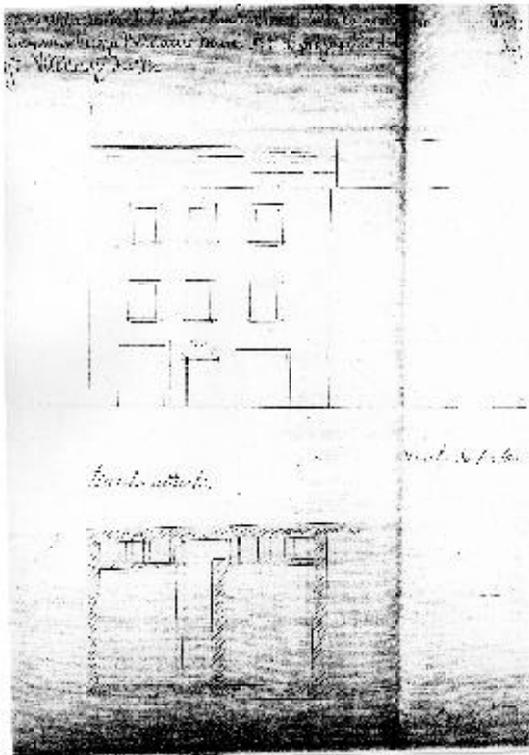
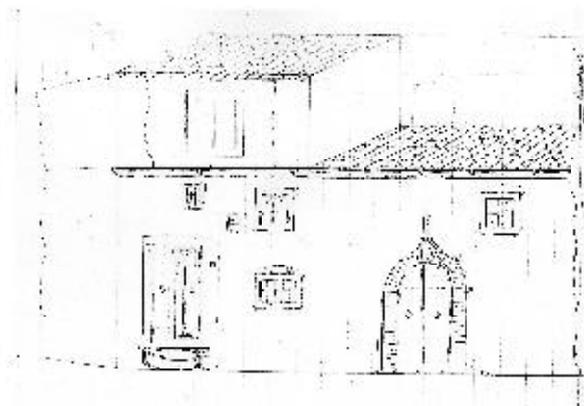
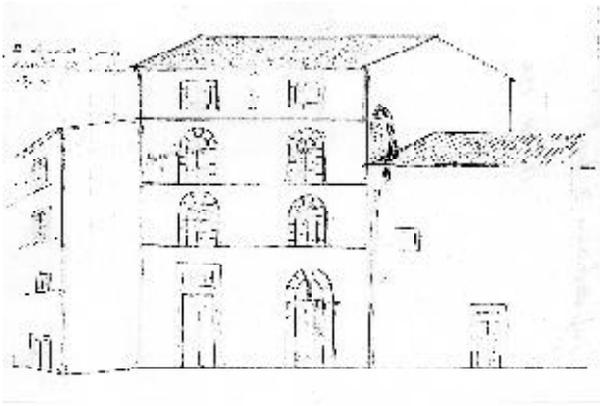
senta i progetti per la costruzione dell'Acquedotto del Bagnolo e per la nuova strada di Catigliano.

1917, 27 aprile - Il terremoto causa lesioni al palazzo Comunale per £. 6.000. Molti danni si registrano sia nel capoluogo che nelle frazioni, documentati dagli elenchi che i parroci inviano in Comune su invito del sindaco.

1919-1925 - A seguito della formazione di un Comitato cittadino, si intraprendono lavori di trasformazione dell'Oratorio di S. Tommaso di Villanova, Patrono della famiglia Corsi, già proprietaria dell'immobile, acquistato dal Comune nel 1919 in Cappella Votiva dedicata agli anghiaresi caduti in guerra. Il progetto di riduzione e trasformazione della facciata si deve all'anghiarese Remo Magrini,

studente di architettura, mentre i lavori in bronzo, relativi all'ornamentazione (tripodi, ecc.) sono eseguiti dalla Fonderia Artistica Vignali di Firenze, utilizzando i 5 quintali di metallo concessi dal Ministero della Guerra e forniti dalla Sezione staccata di Artiglieria di Firenze. Dopo il restauro del campanile e il rifacimento della facciata, precedentemente in cotto, la Cappella viene solennemente inaugurata l'8 novembre 1925.

1921 - Viene effettuato il censimento della popolazione del comune che da i seguenti risultati: Capoluogo abitanti 2093, +98%, S. Leo 909, -19%; campalla 1348, +30%; Tavernelle 53, -6%; S. Lorenzo 420, +26%; catignano 562, +23%; Toppole 1030, +27%; Galbino 977, -11%;



Inghirami Giuseppina
NEGOZIO DI MODA
ANGHIARI (Arezzo)

Biancheria per uomo e per donna

ROTTINE
In piazza, ricami, velluti, seta, tessuti, colori e pizzi fini.
PREZZI MITISSIMI

Italia Comanducci
NEGOZIO DI MODA
ANGHIARI - Piazza Battaccio - ANGIARI

piesso con gusto ed eleganza, fornito di ogni genere di novità
Specialità in cappelli per uomini e bambini
Cappelli e biancheria per signora su altri generi
ULTIME NOVITÀ

Ditta Alfiero Innocenti & F.^h
ANGHIARI (Arezzo)

Si vogliono lavori di Architettura
a Cronaca, in Plaster e in Pietra
Lavori per Cristallo e ricami. Vetroso
Prezzi da non temere concorrenza

ESTERIO CALZEDONI
Allegretti Desiderato
ANGHIARI (Arezzo)

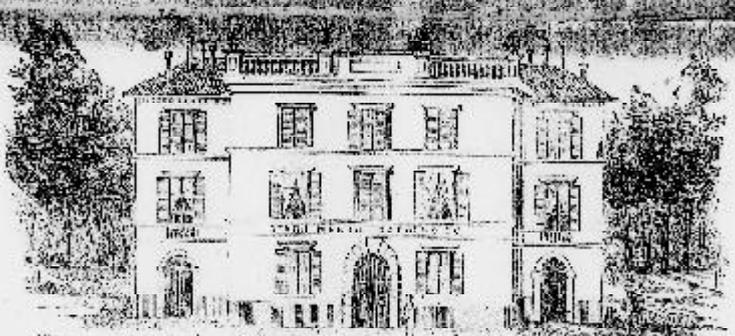
Sistema speciale di lavorazione

FARMACIA
MARIO BUSATTI
ANGHIARI (Arezzo)

Specialità in Saponi Medicinali e per Toilettes
PROFUMERIA
Delle Alimpi e case Nazionali ed Estere

PREMIATO STABILIMENTO RACCOLTIVO

Cav. Uff. Ing. Francesco Nenci



ANGHIARI (Arezzo)

Reproduzione di SEAG BIVOLI
a uso industriale
ottenuta mediante selezione
FISIOLOGICA QUANTITATIVA

Allevamenti frazionati
in case
n. di Corsie n. 350
Mant. Razionali n. 700
Materia Naturale

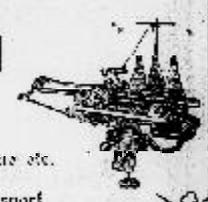
Caffè Caribaldi
CONFEZIONE PER
ASSUNTA & VITTORIO PIRRI
ANGHIARI (Arezzo)

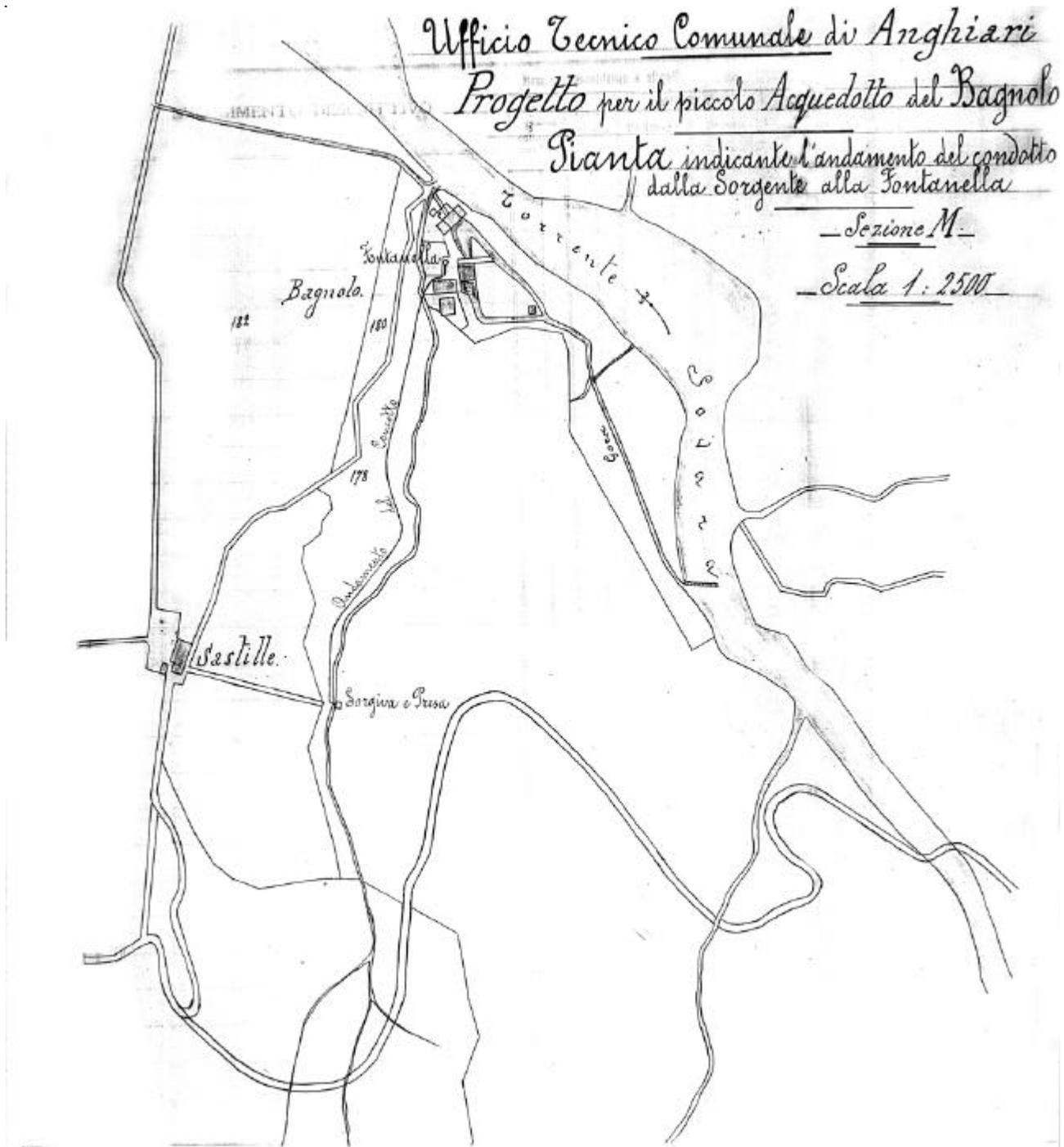
Caffè ottime - Panchi scurito
Licori Finissimi e vini eccellenti

Premiata Fabbrica di lavori a maglia
A MACCHINA (uso mano)

FILIPPO PALOMBINI
ANGHIARI (Arezzo)

Qualità, solida, duratura, copribineti, sottane etc.
Specialità in costumi per sport.
Si desiderano le punture grandi corredi di sera e per anziani





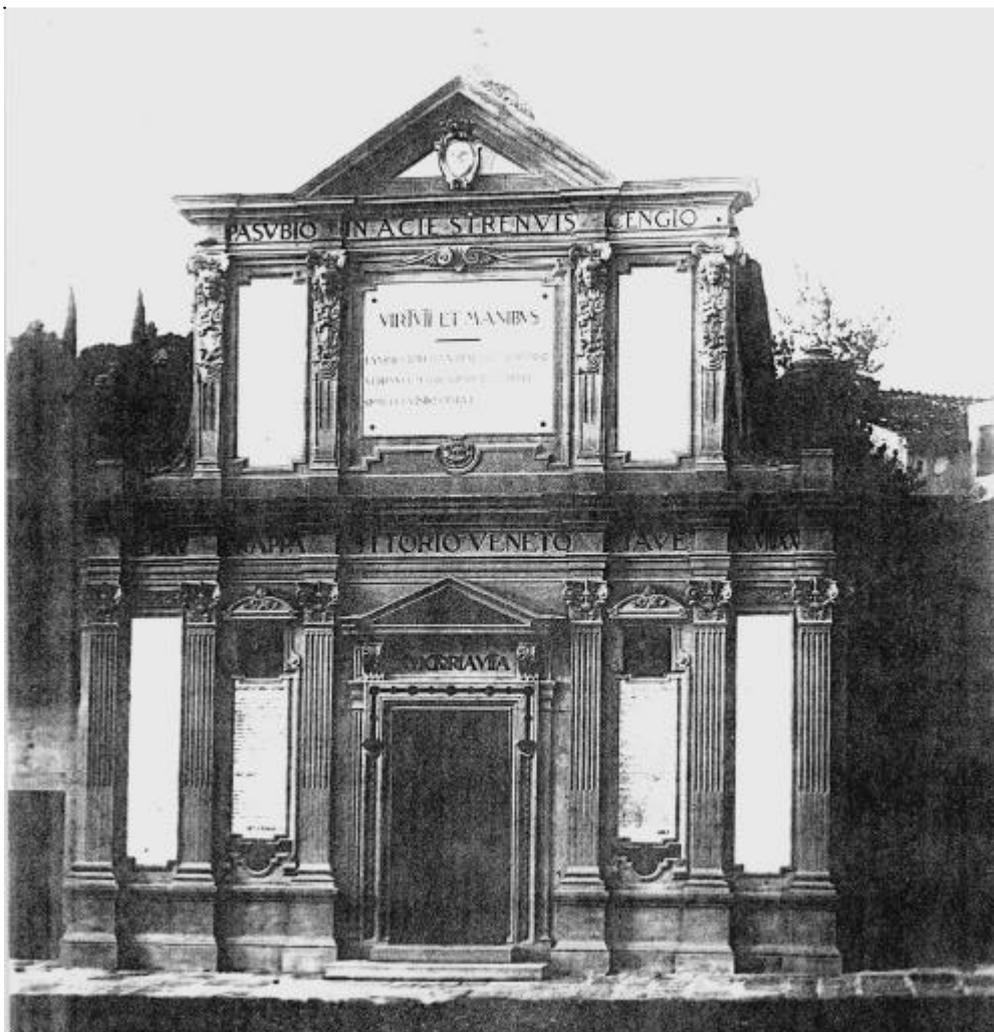
61- ASCA, Inv. Suppl. 405. *Comune di Anghiari, Progetto di una nuova strada interna per unire la Provinciale all'interno del paese, planimetria. Ing. F. Tuti, 17 gennaio 1914.*

sopralluogo, trova che i vani richiesti (con il locale non richiesto ma annesso adibito a segheria), si trovano in condizioni precarie e «considerando al pari che la sgradita estetica del fabbricato in forza alla piccola piazzetta formatasi in seguito alla costruzione dell'adiacente nuova strada e alla sistemazione della

facciata del teatro, rimane alquanto esposta» ne consiglia la vendita per £. 12.900. Alla domanda sono allegati i disegni di progetto.

- 20 giugno - Il Consiglio delibera lavori di restauro alla Galleria Magi.

- 11 luglio - Viene assegnato l'appalto per la costruzione dell'acquedotto del capoluogo.



66 – Piazza Baldaccio in un'immagine degli inizi del Novecento. Nella piazza si trovavano la Locanda dell'Appennino, una trattoria e il Caffè del Commercio.

- 12 novembre – Vengono effettuati lavori di riparazione al Ponte sul Sigerna, lesionato a causa delle piene.

1923, 27 marzo – Viene approvato il progetto per la costruzione dell'acquedotto di S. Leo.

- 12 agosto – La strada comunale Anghiari – Caprese Michelangelo è iscritta fra le strade provinciali.

- 20 novembre – In risposta alla richiesta di chiarimenti avanzata dall'amministrazione comunale circa la destinazione ipotizzata per il nuovo portico, il richiedente trasmette al sindaco un secondo progetto per la sistemazione della piazzetta del Teatro, chiarendo che «Riguardo al portico

progettato il sottoscritto non intende adibirlo ad alcun uso, salvo il passo per accedere ai due fondi e sovrastante abitazione, ma intenderebbe cederlo all'Amministrazione ad un prezzo da convenirsi. Il progetto non ha comunque esito.

1924, 5 maggio – Si delibera la soppressione del vecchio cimitero di S. Stefano, ridotto in pessime condizioni, dove da 25 anni non si seppellisce più, dato che la popolazione preferisce farlo nel cimitero del capoluogo.

-20 giugno – Il Consiglio Comunale delibera lo stanziamento di un contributo di £ 500 per l'erezione della Cappella Votiva ai caduti e per



il Parco della Rimembranza.

1925, 28 luglio – Il Podestà decide di saldare le spese occorse per le riparazioni al campanile dell'ex Cappella Corsi, danneggiato dal terremoto del 1917.

– Viene inaugurato il Pubblico Acquedotto; da questo momento cessa di funzionare la Fonte sotto la Loggia. Il Regolamento approvato nel luglio di questo anno da facoltà agli utenti, che vogliono la concessione dell'acqua a domicilio, di fissare il quantitativo giornaliero da pagarsi a forfait annuale, con l'impegno di pagare a tariffa maggiorata il consumo eccedente.

- dicembre – Progetto per la costruzione della nuova strada di Bagnolo.

1926, 9 giugno – Il Consiglio Comunale «Rilevato che l'intonaco e la tinteggiatura di molte case pro-

spicienti le vie e piazze pubbliche ... versano in uno stato addirittura indecente, con grave pregiudizio delle più elementari norme della prospettiva e dell'estetica» ne ordina il ripristino e restauro in base all'art. 6 del Regolamento Comunale di Edilizia.

1927, 18 maggio – Il Consiglio delibera la soppressione dell'antica cisterna situata nel piccolo spazio recintato, adiacente al Palazzo Comunale, resasi inutile dopo la costruzione dell'acquedotto.

- 28 agosto – Sistemazione della Strada Consortile Ponte Carletto-Catorcio-Viaio. Sin dal 1914 era stato redatto un progetto per il miglioramento della Strada di Viaio compreso fra il Cimitero e il fabbricato della Ca' dei Frati. Lungo la vecchia strada viene successivamente realizzato l'edificio scolastico.



67 – ASCA, Inv. Suppl. 407. Progetto, non realizzato, presentato da privati di sistemazione della Piazza IV Novembre, o Piazzetta del Teatro. Pianta e prospetto, 20 novembre 1923.

1928, 6 ottobre – Viene concessa autorizzazione a Vittorio Corsi Bartolomei di costruire un “sepolcro particolare” (cappella privata) in località Sterpeto.

- 10 novembre – In base al R.D. del 13 marzo 1927 n. 431 e la legge 26 febbraio 1928 n. 618, viene abrogato il vecchio *Regolamento di edilizia*, in vigore dal 2 febbraio 1875 e adottato il nuovo composto di 52 articoli, che è però respinto dal Ministero del LL.PP. L'amministrazione comunale è invitata con lettera prefettizia del 19 aprile 1929 ad apportare le necessarie modifiche e integrazioni al testo. Il nuovo Regolamento in 45 articoli è definitivamente approvato il 9 agosto

1929.

- 2 dicembre - Il Podestà delibera l'approvazione dei lavori di sistemazione della piazzetta adiacente al Teatro.

-31 dicembre – Viene approvata la spesa di £.1800 per interventi di riparazione e restauro della chiesa Propositura.

1929, 1 gennaio – Notizie generali sull'approvvigionamento idrico: sono serviti da acquedotti il capoluogo (sorgenti Magone, Vaglie, Casfai, Doccino dell'Orso) e Campalla (sorgenti di Gamberaia e di Micciano); da diversi pozzi S. Leo, Tavernelle e Catigliano (falde acquifere sotterranee); da fontanelle site nel luogo dove sca-

turisce la sorgente S. Lorenzo (sorgente S. Lorenzo) e Galbino (sorgente Casarecce e Galbino); attingono direttamente dalla sorgente a Toppole (sorgente Toppole) e a Montauto e Ponte alla Piera (sorgenti diverse). Nel comune l'acqua è in genere sufficiente tranne che per quanto riguarda i pozzi nei momenti di massima siccità; sono in corso studi per la realizzazione di nuovi acquedotti in tre altre frazioni.

1930, 4 gennaio – In relazione al *Censimento generale dell'agricoltura*, il territorio comunale viene ripartito in 10 Frazioni e contemporaneamente sono nominati 20 ufficiali per la redazione del censimento, previsto nel mese di maggio.

- 5 ottobre – Il Podestà approva il progetto per la costruzione di un nuovo cimitero per le parrocchie di Toppole e Verrazzano. Approva anche il disegno e il capitolato di appalto per la costruzione della strada di accesso al cimitero urbano, redatto dal tecnico comunale.

- 19 novembre – Approvazione del progetto per la sistemazione dei cimiteri comunali che necessitano di interventi urgenti di restauro e di una conveniente sistemazione delle vie di accesso.

1943, 18 settembre – Il Consiglio decide la vendita delle piante esistenti al Campo della Fiera dove si ordina di effettuare una nuova piantunazione.

1947, 1 giugno – Il tecnico comunale ing. Agostino Martini è incaricato di seguire i lavori di restauro e ricostruzione relativi ai danni bellici.

1948, 2 maggio - Viene approvato il progetto, redatto dal tecnico comunale, ing. Agostino Martini, di costruzione delle case popolari per i dipendenti comunali, da realizzarsi nella piazzetta IV Novembre.

- 12-14 novembre – Vengono deliberati vari lavori di pavimentazione delle strade cittadine: in pietra serena in Piazza Baldaccio, con mattonelle di asfalto naturale in via Mazzini e sotto la Galleria Magi, tramite asfalto per il tratto interno del-

la Strada Provinciale, per viale Gramsci e il viale di Circonvallazione.

1949, 8 ottobre – L'amministrazione comunale si impegna a cedere terreni all'INA Case per la costruzione di un lotto di case popolari. La Prefettura assegna a tale scopo un fondo di £. 10.000.000 e il Consiglio Comunale propone al *Comitato di attuazione del Piano per l'incremento dell'occupazione operaia* di scegliere fra tre diversi appezzamenti disponibili:

a) un lotto lungo la Strada provinciale della Libbia e lungo la Strada comunale del Carmine, in località la Croce.

b) un lotto lungo la Strada comunale del Campo della Fiera nei pressi dell'Ospedale Civico.

c) un lotto lungo la Strada provinciale della Libbia nei pressi della Villa della Ripa, sopra al cancello dello Stradone che conduce alla villa, di proprietà delle suore agostiniane.

1951, 14 settembre – Il Consiglio Comunale delibera di acquistare un appezzamento di terreno in località capoluogo, confinante a sud con la Strada Comunale dell'Infrantoio e ad ovest con il Viale Matteotti, di 3.500 mq per la costruzione di Case Ina. Due anni dopo il terreno è ceduto all'INA per la costruzione di un blocco di case, con l'impegno di fornirgli di servizi e di strade di accesso.

- 14 ottobre – Il Consiglio Comunale delibera la sostituzione di 15 piante al Campo della Fiera e di 70 pini nella "Greppata del Giardino Gramsci".

1952, 25 novembre - Viene demolito il portale in pietra del Castello di Pianettole perché pericolante; il portale viene fotografato per poterlo ricostruire successivamente. Il castello è descritto fra gli edifici monumentali della Provincia di Arezzo.

1953 – Avvalendosi dei benefici concessi dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, il Consiglio Comunale decide di costruire nuovi edifici scolastici nel capoluogo e a Tavernelle.

1954 – Viene redatto il progetto per la costruzione della Strada comunale Tavernelle-Bagnolo.

1955, 21 ottobre – L'amministrazione comunale fa richiesta alla Banca Popolare di Arezzo per la concessione di un mutuo per la costruzione della strada di Catiglianella.

- 6 dicembre – In base alla legge 10 agosto 1950 n. 647, per le zone depresse, il Consiglio Comunale avanza richiesta di finanziamento da parte del competente ministero per la costruzione della nuova strada di Upachi.

1956, 16 agosto – All'architetto Luigi Vagnetti è conferito l'incarico per la progettazione del nuovo edificio scolastico del capoluogo. Il 17 febbraio dell'anno successivo viene approvato dal Consiglio Comunale il progetto da realizzarsi nel lotto di terreno sito tra la via Provinciale della Libbia e la via della Bozzia, per una spesa di £. 47.726.

1957, 5 agosto – Vengono effettuati e presentati studi e rilievi relativi al giacimento di magnetite nei Monti Rognosi.

1959-1960 – Avvalendosi dei benefici della legge 9 agosto 1954, vengono redatti i progetti per nuovi edifici scolastici nelle frazioni di S. Leo, Barliano, Casale e Ponte alla Piera.

1961 – Richiesta presentata da Fedora Marziali per avere in locazione per 9 anni la Loggia della Fonte, disattivata nel 1925 dopo la realizzazione del nuovo acquedotto, per adibirla a sede di una Galleria di Arte Antica, secondo il progetto redatto dall'arch. Luigi Vagnetti. Il consiglio Comunale delibera di accogliere in linea di massima la proposta «che darà una nota di abbellimento ad un angolo del paese, considerato fino ad ora il ricettacolo delle immondezze» e di dare incarico a un tecnico per approfondire i termini della questione.

1966, 20 marzo - Acquisto di terreno per realizzare il nuovo Campo Sportivo. Accantonata l'ipotesi di acquisire dall'Intendenza di Finanza l'area dell'ex Stazione Ferroviaria per ripensamento delle ferrovie, viene individuato un altro terreno di proprietà della Curia Vescovile di S. Sepolcro, sito vicino al capoluogo, per cui la Giunta delibera l'acquisto dalla Prebenda Parrocchiale di S. Maria a Pieve di Sovara, del lotto individuato al foglio catastale 92, pp. 1b, 2b. Il 9 marzo 1969 il Consiglio Comunale approva il progetto per la costruzione del nuovo campo sportivo redatto dall'architetto Annibale Vitellozzi, approvato dall'Ing. Capo del Genio Civile il 22 dicembre 1972; nell'agosto dello stesso anno viene presentato il preventivo di spesa per la sistemazione del piazzale adibito a parcheggio.

- 17 giugno – Esclusa la compilazione di un PRG, il Consiglio incarica l'ing. Mario Corradeschi di redigere un programma di fabbricazione che interessi il solo centro urbano.

- E' pienamente in funzione il nuovo acquedotto comunale, il cui Regolamento, lasciando la suddivisione in classe degli utenti, introdotta nel 1950, inserisce il concetto di reale consumo e la lettura dei contatori. La quantità di acqua erogata dall'acquedotto, abbondante in alcuni periodi dell'anno, risulta scarsa nel periodo estivo-autunnale «quando il gettito delle sorgenti diminuisce e l'afflusso del Torrente Cerfone si riduce quasi a niente». Risale al 23 gennaio 1970 la richiesta di collaudo dei lavori, appaltati nel 1964, relativi alla costruzione della rete idrica interna al capoluogo, ultimati ormai da tempo.

1967, 17 febbraio - Il Comune di Anghiari si impegna a vendere mq 2400 di terreno al prezzo di £.800 al mq all'Istituto Autonomo delle Case Popolari che intende costruire 12 nuovi alloggi; si impegna altresì a dotare le nuove costruzioni di fognature, acqua, luce e strade di accesso.

- 16 maggio – Approvazione del progetto per la realizzazione di un giardinetto con campo giochi per bambini al campo della Fiera.

-2 luglio – Il Consiglio delibera l'accettazione dall'ANAS del tratto di strada dismesso in territorio di Anghiari ex SS 73, in corrispondenza della variante realizzata in località Valdigatti.

- 3 dicembre – Passa da vicinale a Comunale il tratto di strada che dalla Croce, bivio per la parrocchia, va alla Scuola Comunale, passando per il centro di Ponte alla Piera.

- 4 dicembre – Il Consiglio delibera la costruzione di un nuovo tratto di strada congiungente la strada comunale di Elci alla frazione di Upacchi e della congiunzione fra Ponte alla Piera e Savorgnano di Subbiano

1968 - Dopo accurate indagini viene eseguito un accurato restauro delle antiche strutture architettoniche della Chiesa di S. Stefano .

- 10 marzo – Approvazione delle modifiche al *Regolamento Comunale di Igiene*.

Inizia l'esame del provvedimento del Provveditorato alla OO.PP. in merito ai centri storici ed ai centri abitati; in contrasto con l'opposizione che lascia la sala, il Consiglio Comunale approva la perimetrazione dei centri abitati e dei centri storici del comune, secondo le mappe redatte dai tecnici. Delibera revocata il 25 ottobre quando viene approvata una nuova perimetrazione che riguarda integralmente le frazioni di S. Leo, Viaio, La Motina, Ponte alla Piera, Tavernelle e Catigliano e solo parzialmente il centro di Anghiari

- 16 agosto – L'ing. Perugino Perugini è incaricato della redazione del progetto del Ponte della Fossa sul Torrente Sovara, con i relativi raccordi stradali, incarico confermato e precisato il 25 ottobre successivo. Il progetto viene approvato il 9 marzo 1969.

-22 agosto – Il Consiglio Comunale approva il *Programma di Fabbricazione* e il *Regolamento Edilizio*: si indicano «fin d'ora» come zone di futuro sviluppo turistico-residenziale quelle di Col di Paolo, Montauto, Badia S. Veriano, e i «prati della Regina».

1969 - Viene effettuato il restauro dell'antica co-

pertura lignea della Chiesa di S. Agostino.

- 11 giugno – Viene acquistata una sorgente per la realizzazione dell'acquedotto di Bagnaia.

1970, 28 gennaio - Delibera per la costruzione del muro di cinta al Campo alla Fiera, del coto di £. 308.015.

- 28 aprile - La Giunta approva il preventivo di spesa per la sistemazione e spianamento del nuovo campo sportivo; per i restauri interni ai pilastri e del campanile della Chiesa di S. Bartolomeo; per la pavimentazione di Piazza del Popolo; per il restauro della sala Consiliare del Palazzo Comunale.

-21 maggio – Viene affidato l'incarico al tecnico comunale per la progettazione del nuovo acquedotto di Bagnaia, preventivo di spesa £. 3.000.000; il progetto viene però successivamente affidato ai tecnici del Genio Civile di Arezzo.

- 23 luglio – Il Comune acquista dallo Stato i locali e le adiacenze dell'ex Stazione di Anghiari, che serviva la ferrovia Arezzo - Fossato di Vico soppressa il 14 luglio 1944, situata in fondo alla discesa. Il costo, stabilito dall'Intendenza di Finanza in £. 3.200.000, viene coperto dal ricavato della vendita allo Stato dei locali comunali necessari al nuovo Ufficio postale.

- 1 settembre – Il sindaco è autorizzato a trattare l'acquisto del terreno per la realizzazione della nuova scuola di Barliano.

- 22 dicembre – Ricostruzione del ponte sul torrente Rio nella strada vicinale di Libbiana, da parte del Genio Civile.

1971, 12 gennaio – Viene approvato il preventivo di spesa di £. 200.000, per il completamento del Ponte sulla Strada di Catigliano.

- 25 gennaio – Ricostruzione del ponte della Fossa sul Torrente Sovara, direttore dei lavori ing. Perugino Perugini di Sansepolcro.

- 12 marzo – Preventivo di spesa per la ricostruzione del Ponte della Fossa.

- 17 luglio – Delibera per l'acquisto dallo *Studio Araldico*, via Aspromonte 7 Genova, del nuovo

gonfalone e stemma conformi ai decreti governativi del 15 luglio 1929 e 29 agosto 1941.

-25 ottobre – Preventivo di spesa per la copertura di un tratto di canale scoperto che corre lungo la strada comunale nei pressi di Bagnolo di Tavernelle.

- 31 dicembre – Approvazione del preventivo di spesa predisposto dall'Ufficio tecnico comunale per fornitura e messa in opera di targhe toponomastiche e per l'aggiornamento della numerazione civica.

1972, 25 giugno – Allargamento della strada nel tratto fra viale Martiri Antifascisti e San Leo.

- 21 ottobre - Completamento pavimentazione di Piazza del Popolo.

- 9 novembre – La Giunta approva il preventivo di spesa di £. 268.000 presentato dall'Ufficio tecnico, relativo ai lavori da eseguire per la costruzione di un raccordo stradale nella strada della Contea, Località Cipollino, per consentire il transito dei veicoli verso il ponte in precedenza costruito sul torrente.

- 10 novembre – Sono approvati i lavori di sistemazione del porticato in Piazzetta della Fonte, £. 399.200.

1973, 3 giugno – Delibera del Consiglio comunale riguardante l'esproprio di terreni necessari all'ampliamento e sistemazione della Strada di S. Leo, disposta dalla Provincia di Arezzo.

1974 - Vengono eseguiti saggi per il ritrovamento del primitivo impianto della Chiesa di S. Clemente a Toppole ed effettuato il ripristino del sagrato.

- 29 gennaio – Esame e approvazione del progetto di piano per l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare, redatto dall'arch. Fabio Marraghini, mentre è in corso di rielaborazione il Programma di Fabbricazione. Le quattro aree individuate sono: I - Località La Vigna, II - Località Crocifissino, III - Località Tavernelle, IV - Località S. Leo.

- 3 luglio - Il Consiglio accetta il Regolamento

Edilizio e il Programma di Fabbricazione adottato con delibera dell'8 febbraio 1970, con le modifiche eseguite dal progettista ing. Mario Corradeschi di Arezzo.

-18 ottobre - Concessione di terreno all'Istituto Autonomo case Popolari (Catasto f. 73, p. 232), per il solo diritto di superficie, per la costruzione di 8 alloggi di tipo popolare in località Bernocca .

Fonti bibliografiche

AGNOLETTI E., *Viaggio per le valli altotiberine toscane*, Sansepolcro 1980.

ARCHIVIO SI STATO DI FIRENZE, *La Toscana dei Lorena nelle Mappe dell' Archivio di Stato di Praga Memorie ed immagini di un Granducato*, Catalogo, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1991.

Arte nell'aretino Recupero e restauri dal 1968 al 1974, a cura di L. Boccia, C. Corsi, A.M. Maetzke, A. Secchi, Firenze 1974.

AMONACI A.M., *Conventi toscani dell'osservanza francescana*, Firenze 1997.

ASCANI A., *Anghiari Dalle origini al 1440*, Città di Castello 1973.

BABBINI A., *Restaurato ad Anghiari il Bastione del Vicario*, in **AR**, XVIII (1993), nn. 199-200, pp. 12-13.

BALDELLI U., *Ferrovia assinate per il più facile congiungimento di Livorno ad Ancona: tronco da Arezzo a Fossato per la Valle del Tevere*, Città di Castello 1867.

BABBINI L., BENEDETTA., *La Misericordia di Anghiari*, Anghiari 1987.

BARTOLOMEI G., DE ROBERTIS G., *Un santuario Mariano in Terra di Anghiari. Il Carmine al Combarbio tra passato e presente*, Anghiari, 1987.

BARTOLOMEI G., '...N tra 'le mura', Anghiari 1992.

BARTOLOMEI G., *La chiesa e il convento della Croce in Anghiari*, Anghiari 1995.

BIANCHI G., GAZZOLA STOCCHINI V., *Le Accademie dell'Aretino nel XVII e XVIII secolo*, Arezzo 1978.

BIGI F., *Oratorio della Madonna del Carmine detta del Combarbio*, in *Arte Sacra nella Diocesi Aretina (1920-1934 Val Tiberina restauri e opere minori*, a cura di F. Bigi, Arezzo 1934.

CAGGESE R., *Classi e comuni rurali nel Medioevo italiano*, Firenze 1907.

CANTINI L., *Legislazione Toscana*, Firenze 1800-1808.

CASCIO PRATILLI G.-ZANGHERI L., *La legislazione medicea sull'ambiente*, Firenze 1994.

CEPPODAMO G., *Anghiari. Il territorio I monumenti La sua gente La storia*, Firenze 1987.

CHERUBINI C., *Considerazioni sulle ferrovie in valle Tiberina*, Firenze 1899.

Colà dove puosono il detto palazzo la territorialità come fondamento della cultura urbana medievale italiana, a cura di V. Franchetti Pardo, G. Casali, M.A. Rovida, Firenze 1992.

- COMUNE DI ANGHIARI, *Guida turistica di Anghiari e dintorni*, Anghiari, 1979.
- COMUNITR DI ANGHIARI, *Relazione e progetti per condotta di acqua al Paese*, Anghiari, 1892.
- COMUNE DI SANSEPOLCRO, *Incanalamento del Fiume Tevere nel territorio dei Comuni di Sansepolcro, Anghiari e Pieve S. Stefano*, Sansepolcro 1898.
- Costituzioni per l'Accademia del Teatro di Anghiari*, Firenze 1817.
- DAVIDSOHN R., *Storia di Firenze*, Firenze 1972-1973.
- DI PIETRO G., FANELLI G., *La Valle Tiberina Toscana*, Firenze 1973.
- FONTANI F., *Viaggio pittorico della Toscana, corredato di 220 incisioni di J.A. Terreni*, Firenze 1801-1803.
- GIUNTA REGIONALE TOSCANA, *Il restauro dei teatri L'esempio della Toscana*, «Quaderni di Professione Architetto», n. 2, Firenze 1992.
- GRAZIANI G., *Guida artistica commerciale della ferrovia Arezzo – Fossato*, Cittr di Castello 1890.
- GURRIERI F., *Il Teatro dei Ricomposti ad Anghiari*, «Professione Architetto», n. 3, 1989.
- I capitoli del Comune di Firenze Inventario e regesto*, a cura di G. Guasti, Firenze 1866.
- Incanalamento del Fiume Tevere*, Sansepolcro 1898.
- I teatri storici della Toscana. Arezzo e provincia Censimento documentario e architettonico*, a cura di E. Garbero Zorzi e L. Zangheri, Venezia, 1994.
- I luoghi della Fede. Arezzo e la Valtiberina*, a cura di A.M. Maetzke – S. Casciu, Mialno, 2000.
- LELLI A.- IMPARATI G., *Itinerari sacri. Viaggio storico-artistico nella diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro*, Arezzo, 1998.
- Lorenzo Taglieschi Libro Giornale de' debitori e creditori Segnato F. Peste 1630, 1631, 1632*, a cura di D. Finzi, Città di Castello, 2002.
- MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE, *Elenco degli edifici monumentali – XXXVI Provincia di Arezzo*, a cura di M. Salmi, Roma 1916.
- MODIGLIANI M., *Gli Statuti del comune di Anghiari del secolo XIII*, Firenze, 1880.
- NANNICINI A., *La chiesa della Badia Camaldolese di S. Bartolomeo in Anghiari*, Anghiari, 1944.
- NICCOLAI F., *Le più antiche misericordie*, Firenze, 1996.
- PIETRO LEOPOLDO D'ASBURGO LORENA, *Relazioni sul Governo della Toscana*, a cura di A. Salvestrini, Firenze, 1969.
- PINCELLI A., *Monasteri e conventi del territorio aretino*, Firenze, 2000.
- PINTO G., *Un'indagine geografico-storico-urbanistica su un territorio: la Valtiberina toscana*, «Archivio Storico Italiano», CXXXII (1974).
- Rationes Decimarum Italiae – Tuscia I*, a cura di P. Guidi, in *Studi e Testi*, 58, Città del vaticano, 1932.

Rationes Decimarum Italiae – Tuscia II, a cura di P. Guidi e M. Giusti, in *Studi e Testi*, 98, Città del Vaticano, 1948.

REGIONE TOSCANA, *Arezzo e la Val Tiberina*, Milano 1999.

Regolamento di Polizia Municipale per la terra di Anghiari, Anghiari 1855.

REPETTI E., *Dizionario geografico-fisico-storico della Toscana*, Firenze 1833.

RICCI I., *L'Abbazia di Anghiari*, in «Rivista camaldolese», II, aprile 1927.

RICCI I., *Anghiari Panorami altotiberini*, Città di Castello 1963.

SALMI M., *Sant'Agostino di Anghiari*, in *Atti del XII Congresso di Storia dell'Architettura*, Arezzo 1961, Roma 1969.

SALMI M., *Nuovi reperti alto medievali 'Intra Tevere et Arno'*, in «Commentari», XXI, Roma, 1970.

SALMI M., *Civiltà artistica della terra Aretina*, Novara 1971.

TAGLIESCHI L., *Libro Giornale de' debitori e creditor Peste 1630,1631,1632*, a cura di D. Finzi, Città di Castello 2002.

TROTTA G.- CASCIU S., *La Chiesa e il Convento di S. Agostino nel loro contesto urbano*, «Quaderni Anghiaresi/1», Firenze 1991.

TROTTA G., *Palazzo Taglieschi e Palazzo del Marzocco due edifici anghiaresi nello storico quartiere del Borghetto*, Anghiari 1993.

VIVOLI C., *Il disegno della Valtiberina*, Rimini 1992.

ZUCCAGNI ORLANDINI A., *Atlante geografico fisico e storico del Granducato della Toscana*, Firenze 1832, Rist. anast. Firenze 1974.

Sono state inoltre consultate tesi e ricerche manoscritte riguardanti la storia urbanistica ed edilizia di Anghiari.

Fonti documentarie

Archivio di Stato di Firenze

- *Camaldoli*
- *Camaldoli Appendice*
- *Capitani di Parte Numeri Rossi*
- *Capitani di Parte Numeri Neri*
- *Piante dei Capitani di Parte*
- *Carte Stroziane*
- *Conventi Soppressi*
- *Corporazioni Religiose soppresse*
- *Corporazioni Religiose soppresse dal Governo Francese*
- *Confini*
- *Piante antiche dei Confini*
- *Decima Granducale*
- *Demanio Francese*
- *Miscellanea di Piante*
- *Nove Conservatori Luoghi Pii*
- *Piante della Direzione generale delle acque e strade*
- *Segreteria di Gabinetto*

Archivio di Stato di Arezzo

- *Affari d'Arte*

Biblioteca Comunale di Arezzo

- *Fondo Manoscritti*

Praga - Státní ústřední Archiv

- *RAT*

Vienna - Österreichischen Nationalbibliothek, Katensammlung.

- *Atlas von Stosch*

Archivio Storico del Comune di Anghiari (Inventario del 19 ottobre 1959)

- *Vicariato*
- *Statuti e Riforme*
- *Deliberazioni del Consiglio della Comunità di Anghiari*
- *Deliberazioni del Magistrato e del Consiglio Generale*
- *Atti relativi all'amministrazione della Comunità di Anghiari*
- *Atti di Amministrazione*
- *Acque e Strade della Comunità di Anghiari*
- *Inventari di Chiese poste nel Territorio della Comunità*
- *Argomenti vari*
- *Monte S. Maria*
- *Raccolte di Leggi e Bandi*
- *Carte Taglieschi*

(Inventario suppletivo atti dal 1870 al 1923)

- *Registri delle deliberazioni*
- *Affari Generali*
- *Ufficio Tecnico*
- *Opere Pie*
- *Società paesane e argomenti d'interesse locale vario*
- *Sovrintendenza ai monumenti*
- *Miscellanea*
- *Manifesti*

Nella sede distaccata di Deposito, in cui la documentazione è attualmente in corso di inventariazione per cui di difficile se non impossibile consultazione si è potuto prendere visione dei - *Registri delle Deliberazioni del Consiglio Comunale dal 16/6/1922 al 21/12/1962*

Nella sede di Archivio situata nel Palazzo Comunale si sono consultati i

- *Registri delle Deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta relativi agli anni 1966-1974.*